



RELAZIONI E BILANCIO AL 30 GIUGNO 2019

Indice

COMPAGINE SOCIALE AL 30 GIUGNO 2019	5
CARICHE SOCIALI E DIRETTIVE	7
BILANCIO DI ESERCIZIO AL 30/06/2019	
<u>RELAZIONE SULLA GESTIONE</u>	11
◆ <u>BILANCIO CIVILISTICO AL 30/06/2019</u>	
○ STATO PATRIMONIALE	2/57
○ CONTO ECONOMICO	4/57
○ RENDICONTO FINANZIARIO	6/57
○ NOTA INTEGRATIVA	8/57
○ PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA	58/57
◆ <u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</u>	101
◆ <u>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</u>	109
VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 5 DICEMBRE 2019	115
CARICHE SOCIALI AGGIORNATE CON NOMINE DEL 5 DICEMBRE 2019	132

COMPAGINE SOCIALE AL 30 GIUGNO 2019

	Soci	N° azioni ordinarie da nom. € 1,00	Valore nominale €	% Capitale Sociale con diritto di voto
1	COOPFOND S.P.A.	130.475.947	130.475.947	49,373%
2	SOFINCO S.P.A	36.317.210	36.317.210	13,743%
3	PAR.CO S.P.A.	32.040.598	32.040.598	12,124%
4	PARFINCO S.P.A.	26.572.142	26.572.142	10,055%
5	C.C.F.S. CONSORZIO COOPERATIVO FINANZIARIO PER LO SVILUPPO	25.367.964	25.367.964	9,599%
6	BPER BANCA S.P.A.	9.316.243	9.316.243	3,525%
7	CRÉDIT AGRICOLE ITALIA S.P.A.	1.164.601	1.164.601	0,441%
8	BANCO BPM S.P.A	1.164.577	1.164.577	0,441%
9	AURUM S.P.A.	669.795	669.795	0,253%
10	BOOREA EMILIA OVEST SOC. COOP.	424.487	424.487	0,161%
11	COOP ALLEANZA 3.0 SOC. COOP.	161.298	161.298	0,061%
12	MANUTENCOOP SOC. COOP.	101.990	101.990	0,039%
13	COOP LOMBARDIA SOC. COOP.	54.767	54.767	0,021%
14	COOPERATIVA MURATORI E CEMENTISTI C.M.C. DI RAVENNA	52.998	52.998	0,020%
15	GRANLATTE SOC. COOP. AGRICOLA	52.000	52.000	0,020%
16	COPURA SOC. COOP.	51.159	51.159	0,019%
17	CCC CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI SOC. COOP.	50.000	50.000	0,019%
18	COOP. LIGURIA SOC. COOP.	50.000	50.000	0,019%
19	BILANCI AI CAMPOGALLIANO SOC. COOP.	25.500	25.500	0,010%
20	CONSORZIO INTEGRA SOC. COOP.	25.500	25.500	0,010%
21	CPL CONCORDIA SOC. COOP.	25.395	25.395	0,010%

22	C.M.B. CARPI SOC. COOP.	25.000	25.000	0,009%
23	IL RACCOLTO SOC. COOP. AGRICOLA	25.000	25.000	0,009%
24	FEDERAZIONE DELLE COOP. DELLA PROVINCIA DI RA	25.000	25.000	0,009%
25	CONSORZIO GRANTERRE SOC. COOP.	25.000	25.000	0,009%
	Totale azioni ordinarie	264.264.171	264.264.171	100,00 %
	Soci	N° azioni di categoria B da nom. € 1,00	Valore nominale €	
1	COOPFOND S.P.A.	25.000.000	25.000.000	
	Totale azioni categoria B	25.000.000	25.000.000	
	Totale complessivo capitale sociale	289.264.171	289.264.171	

CARICHE SOCIALI E DIRETTIVE ALLA DATA DEL 25 OTTOBRE 2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Milo Pacchioni
<i>Vicepresidenti</i>	Luca Bernareggi Aldo Soldi Andrea Volta
<i>Amministratore Delegato</i>	Marco Bulgarelli
<i>Consiglieri</i>	Elisabetta Binacchi Stefano Bolis Lorenzo Cottignoli Camillo De Berardinis Claudio De Pietri Luca Fornari Adriano Nicola Adriano Rizzi Pasquale Versace Carlo Zini

DIRETTORE

Marco Bulgarelli

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Edmondo Belbello
<i>Sindaci effettivi</i>	Giovanni Battista Graziosi Domenico Livio Trombone
<i>Sindaci supplenti</i>	Angelo Zanetti Roberto Chiusoli

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

INTRODUZIONE

Signori azionisti,

L'esercizio chiuso al 30 giugno 2019 registra un risultato positivo pari a 3.356.184. La presente relazione sulla gestione, redatta in conformità al disposto dell'art. 2428 cod. civ., correda il bilancio dell'esercizio.

L'assemblea è stata convocata in deroga al termine ordinario di approvazione, perché il Consiglio d'Amministrazione della vostra società nella riunione del 25 settembre 2019, ha ritenuto opportuno usufruire del maggior termine di 180 giorni previsto dal comma 2 dell'art. 2364 del codice civile e richiamato dal vigente Statuto sociale.

La decisione si è resa necessaria al fine di poter avere maggiori elementi per valutare sia il credito vantato nei confronti della CMC di Ravenna Soc. Coop. che la partecipazione, pari al 45,19% del capitale sociale, detenuta nella società CMC Overseas S.p.A. per la quale la cooperativa che detiene il restante 54,81% ci aveva concesso al momento dell'investimento un'opzione Put. A seguito della crisi della cooperativa sfociata a dicembre 2018 in una Proposta di concordato, Cooperare ha esercitato anticipatamente l'opzione senza però avere riscontro dalla cooperativa.

Cooperare nella redazione del bilancio ha da sempre applicato principi severi ed equilibrati, tenendo sempre in grande considerazione il principio della prudenza.

Preso atto che:

- il Tribunale di Ravenna con decreto pronunciato in data 12 giugno 2019, a scioglimento della riserva di cui al ricorso presentato in data 4 dicembre 2018 ex art. 161, comma 6, l. fall. ha dichiarato aperta la procedura di Concordato preventivo a favore C.M.C. di Ravenna Soc. Coop.
- il Piano concordatario depositato in data 29 maggio recepiva il credito vantato da Cooperare tra i chirografari ma non recepiva l'obbligazione della CMC nei confronti di Cooperare relativamente all'esercizio della Put,

Cooperare ha ritenuto opportuno avviare una fase di precontenzioso conclusasi con l'invio a CMC Soc. Coop., in data 20 settembre 2019, di una proposta irrevocabile ex art.1329 cod. civ. che, per essere efficacemente accettata, necessitava delle autorizzazioni ai sensi degli artt. 167 e 182-quinquies l. fall.

La proposta, accettata in data 17 ottobre 2019, prevede il trasferimento della partecipazione ad un prezzo determinato mediante reciproche concessioni, tenendo conto delle ragioni di conciliazioni e transazione. Il prezzo risulta comunque ampiamente superiore al valore di iscrizione a bilancio. In parallelo è stato fatto un intervento di nuova finanza in prededuzione da parte di Cooperare allo scopo di sostenere il piano, mettendo a disposizione di CMC Soc. Coop. risorse finanziarie, in conformità alla Proposta di Concordato, secondo quanto previsto dall'art. 182-quinquies l. fall.

L'esigenza di attendere l'autorizzazione del Tribunale di Ravenna, giunto in data 17 ottobre 2019, per rendere efficace l'accettazione della proposta e avere quindi gli elementi richiesti dal principio di prudenza per mantenere in bilancio la partecipazione valorizzata al costo, ha reso necessario il differimento dei termini di approvazione del bilancio.

Prima di proporvi l'analisi del nostro andamento, vogliamo rinnovare la consuetudine di

condividere alcune riflessioni di carattere generale sul contesto in cui hanno operato le grandi imprese cooperative italiane. Cooperare è nata per affiancare le grandi cooperative nelle operazioni di crescita, nelle acquisizioni, nelle aggregazioni. Sono le punte di diamante del nostro mondo. Sono coloro verso i quali sono indirizzate le maggiori aspettative di crescita, perché detengono la maggior parte dei patrimoni intergenerazionali accumulati nella secolare storia del movimento cooperativo. Come nel panorama industriale italiano, tra le grandi cooperative ci sono imprese eccellenti ed altre che soffrono in condizioni critiche. Purtroppo queste ultime operano su mercati in forte contrazione, con dinamiche competitive inquinate da disperanti battaglie sui prezzi. Purtroppo anche le cooperative in alcuni casi non hanno avuto la capacità di evitare disastrose conseguenze, come abbiamo potuto verificare nella crisi acuta del settore delle Costruzioni e in alcuni segmenti industriali affini al ciclo delle costruzioni. Purtroppo, per la terza volta, gli ultimi mesi sono stati resi ancora più difficili dalla crisi di CMC, che è entrata in un concordato in continuità per combattere una difficile battaglia per il risanamento, come anticipato nelle ragioni del differimento dei termini per la presentazione del nostro bilancio. La CMC nata nel 1901 ha un tracciato secolare di grande eccellenza e detiene la maggiore esperienza cooperativa nel presidio del mercato internazionale delle Costruzioni, sembrava un'azienda eterna eppure è stata costretta ad entrare in una procedura per salvare il salvabile.

La nostra diagnosi è nota: la fonte delle difficoltà non sta nella formula societaria cooperativa che invece mantiene caratteri di grande modernità, ma sta nell'andamento asimmetrico dei vari segmenti dell'economia italiana, in particolare sta nella crisi dei segmenti ad elevata domanda interna e in particolare la componente proveniente dalla Pubblica Amministrazione. Non vogliamo attribuire le responsabilità delle crisi cooperative solo alle variabili esogene. Nel bene e nel male le responsabilità principali restano nelle mani dei operatori. Però, che l'Italia non cresca da ormai un decennio è un malessere che tutti gli italiani vivono sulla loro pelle. Secondo un lavoro recentemente presentato da Prometeia insieme al Centro Studi di Legacoop parrebbe che nel 2020 ci sia la possibilità di ripresa della domanda interna e che ci possa essere una ripresa del settore Costruzioni. Sono valutazioni fatte con metodologie econometriche molto serie e pertanto siamo confidenti sulle potenzialità ma, prima di cambiare diagnosi, restiamo in attesa di verificare le prime avvisaglie di crescita della domanda effettiva.

Oltre la crisi, c'è il rovescio della medaglia ed è su questo che vogliamo soffermarci. Sarebbe un errore pensare che le caratteristiche di un Paese che non cresce — poche idee, scarsa innovazione, poca concorrenza, posizioni di rendita, emigrazione di molti giovani promettenti — siano diffuse in modo uniforme. Non c'è solo un paese che annaspa nella melma della recessione. La crescita zero è una media fra un Paese che lentamente declina (con imprese che lottano per dividersi una torta sempre più piccola) e un altro che eccelle e compete (vincendo) con il resto del mondo. Infatti, nonostante l'incertezza politica, una burocrazia asfissiante, molti servizi più costosi e meno efficienti che in altri Paesi europei, la criminalità organizzata in alcune regioni, nonostante tutto questo, l'Italia è piena di aziende che crescono, esportano, assumono e danno soddisfazioni ai propri soci e guardano al futuro con fiducia. Fanno parte di questa Italia virtuosa anche una buona fetta di cooperative capaci d'innovare, crescere ed essere competitive nel mercato internazionale.

Il nostro futuro deve essere nutrito di queste storie virtuose, la politica economica deve creare le condizioni affinché possano emergere nuovi campioni nazionali, nuovi gruppi industriali che affianchino chi è già vincente per portare altre attività produttive in Italia a sostegno della crescita. Bene ha fatto l'Alleanza delle Cooperative Italiane (ACI) a spronare il nuovo governo Conte II sulle politiche per la crescita rivendicando, insieme alle altre organizzazioni imprenditoriali, il rilancio degli investimenti infrastrutturali per modernizzare il paese ed anche il rilancio degli investimenti privati con gli incentivi di Industria 4.0. Bene hanno fatto a chiedere, nell'ambito dei vincoli di bilancio, la sterilizzazione dell'aumento dell'IVA. Bene hanno fatto a chiedere la riduzione del cuneo fiscale in alternativa alla flat tax. E ancora bene hanno fatto a chiedere misure per il contenimento

delle false cooperative. Sono misure che di per sé non creano l'incremento desiderato dello sviluppo, ma creano le basi per il riaggiustamento strutturale delle variabili macroeconomiche che si riflettono nello spread e nel costo del denaro per le imprese.

In questi anni abbiamo accompagnato alcune cooperative che hanno cercato di conquistare posizioni di leadership contribuendo all'affermazione dell'economia italiana. Cooperare ha affiancato l'intelligente strategia di crescita all'estero di Granarolo che è iniziata con l'acquisto del primo 70% di Codipal, un produttore di formaggi francesi che era anche un importante importatore di prodotti caseari italiani per Francia e Belgio con un fatturato poco superiore ai 100 milioni di euro. In seguito, l'operazione è stata conclusa assumendo il controllo del 100%. Con una decina di operazioni successive e la crescita organica generata, Granarolo è passato da un fatturato estero 2012 di 66 mln€ a 450 mln€ nel 2019: un'esperienza di successo. Cooperare aveva investito 13,5 mln€ ed ha chiuso l'operazione nel 2017.

Manutencoop Facility Management Spa è stata una delle prime operazioni finalizzata alla creazione di una forte leadership di mercato nel Facility Management. Il primo operatore del mercato che acquisiva il secondo, creando una nuova dimensione d'impresa ancora sconosciuta in Italia. La proprietà di Pirelli RE Facility Management aveva messo in vendita la società in una fase in cui la cooperativa aveva appena utilizzato la leva disponibile per un'altra operazione straordinaria. Il nuovo target risultava troppo grande per le risorse della cooperativa, mancavano le compatibilità finanziarie. Ben 9 operatori del Private Equity e Cooperare finanziarono l'operazione, sostenendo un aumento di capitale di 180 milioni di euro per il 28% delle azioni al servizio dell'acquisizione della Pirelli RE Facility Management tra essi Cooperare investì 20 mln€. Il progetto presentava ambizioni di redditività importanti, ma nel tempo si scontrò con errori di valutazione sullo stato di salute della società acquisita e più in generale con impatti finanziari dal blocco dei pagamenti della pubblica amministrazione, ed anche con altri problemi legati alla legislazione Antitrust. Cooperare, simmetricamente agli altri soci finanziari, ha comunque chiuso l'operazione senza danni e la cooperativa ha potuto beneficiare di capitale di rischio a costi marginali. Nonostante quelle avversità l'evoluzione di Manutencoop in Rekeep ha consentito di mantenere una posizione di primato di cui abbiamo bisogno per affermare i servizi italiani anche nel mercato internazionale.

Le strategie di Granarolo e Manutencoop hanno avuto queste caratteristiche. Sono state operazioni strategicamente rilevanti ma sono ormai fuori dal nostro perimetro societario. Tra l'altro Manutencoop è anche uscita da Legacoop e, anche se fosse utile, non potremmo più occuparcene.

Nel portafoglio stabile di Cooperare ci sono imprese con l'impronta cooperativa che possono contribuire ad un cambio di passo nello sviluppo del nostro paese. Si tratta di imprese con potenze di fuoco molto diverse tra loro, ma ognuna nel proprio segmento può migliorare il posizionamento di mercato del nostro paese. Vi ricordiamo tre casi noti.

L'Unipol è la compagnia leader nell'industria italiana delle assicurazioni con oltre 10 milioni di clienti e 2.500 agenzie, ma è anche crocevia di grandi operazioni nel mondo dei servizi ed anche di quello bancario. Unipol si caratterizza per una spinta imprenditoriale basata sull'innovazione tecnologica che marcia di pari passo con una elevata sensibilità sociale. L'innovazione nella mobilità e nel welfare per le famiglie passa anche dai servizi offerti da Unipol. Cooperare ha investito ben € 268 milioni per contribuire a mantenere la proprietà della compagnia saldamente in mani cooperative e per consentire al management di essere competitivi sul mercato. Abbiamo un ottimo management che ha dimostrato elevate capacità di execution centrando gli ultimi 3 piani industriali ed ora è impegnato nella nuova sfida del piano industriale triennale 2019/21. Il management della compagnia è un punto di forza per tutti gli azionisti e in particolare per i operatori, ma lo è anche per l'intero paese, tenuto conto dell'importanza strategica che hanno i mercati presidiati dalla compagnia con

efficacia, sensibilità sociale ed elevata attenzione alla sostenibilità ambientale.

Prima d'introdurre Bonterre la seconda partecipazione stabile in ordine d'investimento, ci soffermeremo su alcune considerazioni strategiche per il settore Agroalimentare, dove è sempre più evidente che, per essere protagonisti del mercato, servono grandi campioni nazionali e un buon grado d'internazionalizzazione. Inoltre siamo convinti che un paese industriale sia tanto più in salute quanto più solido e attivo è il comparto agroalimentare che sfama il proprio popolo.

È noto che per presidiare i mercati internazionali servono imprese ben dimensionate, manager preparati, investimenti in piattaforme distributive, capacità di valorizzare i prodotti, innovazione e consistenti risorse finanziarie per sostenere gli investimenti. La crescita dell'agroalimentare si crea appunto con la nascita di campioni nazionali capaci di esercitare la leadership, ma purtroppo continuiamo a soffrire il nanismo delle imprese autenticamente italiane, perché lo shopping delle multinazionali ci ha privato della gestione di grandi aziende strategiche, anche se permangono sul nostro territorio. Non è dal contributo di queste multinazionali estere che ci possiamo attendere la valorizzazione dei nostri prodotti. Sono presenze tattiche che non sono interessate a sviluppare il Made in Italy ma solo a raccoglierne i frutti, tenendo la testa strategica altrove spesso in commistione con prodotti Italian Sounding. Nel panorama imprenditoriale autenticamente italiano, alcune doti di base ci sono, ma permangono arretratezze importanti. Abbiamo prodotti di alta qualità, stretti legami tra aziende e territorio, capacità di abbinare tradizione ed innovazione di prodotto. Tuttavia il settore si presenta da decenni polverizzato, sottocapitalizzato, privo di strategie di lungo periodo e di politiche di marca. Le imprese sono oltre 58mila, ma quelle con più di nove addetti sono meno di settemila. L'88% non ha dimensioni - e spesso non dispone di know how - tali da consentire investimenti nelle tecnologie digitali. Mancano strategie di branding tese alla creazione di valore e in generale piani per l'internazionalizzazione, la selezione e qualificazione del personale, lo sviluppo di economie di scala che garantiscano efficienza ed efficacia operative. In questo contesto le cooperative hanno svolto un'importante opera di concentrazione dell'offerta.

L'Italianità è un valore unico, ma non basta per vincere sui mercati. Soprattutto non è uno scudo capace di difenderci da tutto e da tutti, come dimostra la recente vicenda dei dazi USA. Se non si creeranno le condizioni per ulteriori concentrazioni delle aziende, i pochi campioncini dell'industria food nazionale non potranno da soli garantire che il nostro sistema industriale possa lottare contro i grandi competitor internazionali che sono già attrezzati per presidiare anche i nostri mercati e sottrarci volumi con prodotti Italian Sounding.

Il Made in Italy è un vantaggio competitivo nel momento in cui lo si valorizza; quando innova e ci porta ad essere una filiera ben integrata e capace di generare valore per le imprese e per il consumatore. L'auspicio è che il governo e i legislatori puntino con decisione alla crescita, assumendo le scelte di politica economica che possono consentire di centrare l'obiettivo, anche indirizzando opportunamente strumenti come Cassa Depositi e Prestiti che hanno elevate potenzialità di orientamento. La partita è ancora aperta, ma il tempo a disposizione non è illimitato. A sostegno di questo auspicio vale la pena di ricordare un pezzo di storia del settore. All'inizio degli anni '70 le cooperative agroalimentari cominciarono a farsi spazio in mezzo a concorrenti poco dinamici come le Partecipazioni Statali (IRI, EFIM ed anche ENI), il sistema Federconsorzi e parte importante dell'industria privata condotta in modo statico da famiglie senza ricambio generazionale. Nei vent'anni successivi i cambiamenti furono radicali. Cambiarono i gusti dei consumatori, le reti distributive, le tecnologie alimentari e le cooperative seppero agganciarsi ai trend innovativi, talvolta utilizzando anche i sostegni agli investimenti disposti dalla politica nazionale e comunitaria. Prevalsero gli innovatori, nonostante forti spinte conservatrici. Le aggregazioni cooperative (spesso ma non sempre) sono state il fattore di successo che ha permesso di affrontare crisi e di agganciarsi

allo sviluppo del mercato. Ci sono tante storie di successo con caratteristiche sempre originali ma con alcuni fattori comuni: buoni manager, buoni prodotti, tanta innovazione e la capacità di attirare risorse finanziarie adeguate ai piani industriali. Tutte operazioni finanziate con l'equity dei cooperatori e tanto ricorso al credito bancario. Per salire ai piani alti dell'UE la strada è ancora lunga. Le grandi cooperative italiane sono medie imprese nel panorama imprenditoriale del settore agroalimentare europeo e neanche all'interno del movimento cooperativo europeo abbiamo una grande posizione: tra le prime 25 posizioni non si trova una cooperativa italiana.

Molte economie di scala sono state ottenute attraverso l'ottimizzazione della produzione con fusioni e integrazioni tra cooperative: è evidente che c'è ancora spazio. Soprattutto se vogliamo evitare la migrazione del valore, è necessario trovare nuove dimensioni ottimali per il sostegno dei brand, per l'efficienza della rete logistica, per la qualità e la ricerca e per il supporto all'internazionalizzazione.

Se rafforziamo i campioni della cooperazione agroalimentare non correremo rischi di delocalizzazione, ridimensioneremo lo spazio delle imitazioni italian sounding e, con i prodotti originali, avremo un effetto redistributivo sull'intero territorio nazionale: un dividendo sociale da spendere bene per rafforzarci ulteriormente.

È con l'obiettivo di creare un campione nazionale che nel 2018 abbiamo fatto nascere Bonterre. L'ultima nata tra le grandi imprese cooperative è già una realtà importante nel panorama agroalimentare italiano, perché ha messo a fattor comune la leadership di Grandi Salumifici Italiani nell'industria salumiera con quella di Parmareggio nel Parmigiano-Reggiano. Il nuovo gruppo ha un fatturato 2018 superiore ad € 1 miliardo, € 212 milioni di esportazioni, oltre 2.100 addetti, 16 stabilimenti produttivi nei quali si creano alcune eccellenze del Made in Italy (7 DOP e 4 IGP di produzione). Insieme agli altri soci Unibon, abbiamo deciso di rafforzare la proprietà cooperativa di GSI, acquisendo il 50% della Famiglia Senfter. È stato uno dei più grandi investimenti della storia del movimento cooperativo, indispensabile per rilanciare GSI, ed anche per ricostruire la filiera creando una nuova identità cooperativa alla Joint Venture che vedeva le strutture finanziarie affiancate da un imprenditore privato. Ora al nostro fianco, il partner industriale Granterre ha una base sociale costituita da 13 caseifici cooperativi che a loro volta associano 700 aziende agricole.

È con questo gruppo che vogliamo aggiungere un altro tassello cooperativo nel Pantheon delle imprese capaci di portare con successo il Made in Italy nel mondo. Le potenzialità di Bonterre sono una grande sfida per i cooperatori ma sono anche una grande opportunità per il nostro paese.

La terza partecipazione stabile è il Consorzio Integra che ha concluso il suo terzo anno di vita. Nella tempesta del settore Costruzioni, Integra sta navigando bene, nonostante tutte le avversità. Stiamo tenendo in piena funzione lo strumento nato per il sostegno e lo sviluppo delle cooperative associate che opera per presidiare professionalmente mercati complessi. L'acquisizione lavori è il volano che può consentire alle cooperative di essere competitive con varie forme d'integrazione, integrazione tra soggetti dimensionalmente diversi, provenienti da territori diversi, integrazione tra il mondo delle imprese di costruzioni, quello delle imprese di servizi ed anche quello dell'Ingegneria. Integra ha recuperato un patrimonio tecnico e relazionale del CCC ma si è anche rinnovato disegnando un nuovo modello di Consorzio che punta a rendere più omogeneo il modo di stare sul mercato delle cooperative socie. Coopfond, Cooperare e Pegaso hanno investito € 20 milioni negli strumenti finanziari partecipativi di Integra (di fatto equity) come sostegno alle strategie delle cooperative di Lavoro e Servizi. Il progetto non ha ancora raggiunto i livelli desiderati, ma i risultati dei primi anni sono andati oltre le aspettative e il giudizio sul management è positivo. Un'altra volta purtroppo, le condizioni del mercato non sono ancora arrivate al livello della sufficienza e nel frattempo molte cooperative associate sono in sofferenza. Il degrado del settore sembra essere avviato

verso un'attenuazione. Se le potenzialità di crescita, annunciate da alcuni osservatori congiunturali, divenissero realtà nel 2020 Integra sarebbe pronta a cogliere il cambiamento.

In seguito, nell'apposita sezione della relazione, commenteremo l'andamento delle nostre partecipazioni rotative (dotate di way out a termine) e dei mercati in cui operano, ma desideriamo focalizzare l'attenzione su CPL Concordia per evidenziarne il successo. Raramente abbiamo assistito ad una così importante capacità di ripresa, segno dell'andamento del mercato dei servizi energetici, ma soprattutto, segno della qualità del nuovo management e della coesione sociale che questi giovani dirigenti sono stati capaci di generare in una fase molto difficile della secolare storia della cooperativa. Come ogni anno in occasione dell'Assemblea di Bilancio facciamo un focus su una delle nostre partecipate o dei nostri partner in progetti di investimento e quest'anno l'Assemblea sarà dedicata ad approfondire l'esperienza di CPL, anche attraverso la visita alla loro sede. Questo spiega anche la location che abbiamo scelto per celebrare il nostro evento.

Sul versante reddituale, il bilancio di Cooperare chiude con un risultato che possiamo considerare soddisfacente.

Signori azionisti, abbiamo evidenziato nell'introduzione il contesto in cui abbiamo operato. Ciò nonostante:

1. Dopo la svalutazione integrale del credito CMC che ha quasi dimezzato l'utile dell'esercizio il risultato netto è pari a euro 3,36 milioni.
2. La base sociale è rimasta stabile e continua a rappresentare il gruppo di punta delle grandi cooperative italiane.
3. La posizione finanziaria netta è scesa da 84,9 a 65,7 milioni di euro, anche per effetto dello spostamento del prestito Upper di Unipol Banca di cui riferiremo in seguito.
4. I costi di gestione continuano ad essere estremamente contenuti rispetto al volume del patrimonio gestito.

Prima di passare all'analisi prevista dall'art. 2428 cod. civ., ricordiamo gli eventi principali che hanno caratterizzato gli ultimi dodici mesi.

- In questo esercizio il capitale sociale, grazie ai soci che hanno continuato a capitalizzare i dividendi distribuiti, si è incrementato di altri 5,23 milioni di euro. Insieme alla crescita delle riserve (legale e straordinaria + 1,48 milioni di euro) i soci hanno reso possibile un incremento del patrimonio netto complessivo (al netto degli utili dell'esercizio) per euro 6,71 milioni. Se i soci continueranno a sostenere la capitalizzazione anche con l'utile maturato al 30 giugno 2019, il patrimonio netto raggiungerà 317,4 milioni di euro, confermando così il processo in atto di avvicinamento al valore degli investimenti in partecipazioni stabili.
- L'indebitamento bancario è sceso a 96 milioni di euro.
- Gli impieghi totali ammontano a euro 414 milioni, in calo di 17,8 milioni rispetto l'anno precedente.
- I finanziamenti soci fruttiferi in bilancio lo scorso esercizio per 20 milioni, sono stati interamente rimborsati nell'esercizio.
- La liquidità è diminuita di euro 19 milioni (da 32,4 a 13,4 milioni di euro) rispetto alla

chiusura dell'anno precedente. Si segnala che poiché il prestito Upper di Unipol Banca iscritto in bilancio al nominale per 14 milioni di euro verrà integralmente rimborsato alla pari il 17 dicembre 2019, si è proceduto a inserirlo tra le attività finanziarie non immobilizzate. Il ricavato sarà utilizzato per rimborsare un finanziamento bancario di pari importo e uguale scadenza iscritto tra i debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo.

- Il Gruppo Unipol ha proseguito con la distribuzione dei dividendi previsti dal Piano Industriale. Gli effetti dei buoni risultati di Unipol hanno consentito di confermare la distribuzione dividendi per euro 0,18. Il nuovo piano industriale per il triennio 2019-2021 prevede un significativo incremento dei dividendi. Ci attendiamo già a partire dal corrente esercizio quindi un significativo incremento della redditività dell'investimento.
- In linea con gli impegni assunti nel passato esercizio, è proseguito l'investimento in Alleanza Luce & Gas S.p.A. di cui deteniamo il 26% mediante il versamento della quota di competenza pari a d euro 2.236.000 a fondo riserva per copertura perdite ed il successivo versamento, a titolo di primo earn out previsto contrattualmente, di euro 6 milioni.
- Relativamente alla partecipata Cristoforetti, oltre la cessione a CPL di una parte della quota detenuta, si segnala anche l'erogazione di un finanziamento a breve di euro 2.500.000 necessario per coprire temporaneamente il fabbisogno di liquidità in attesa del perfezionamento dei finanziamenti a m/l termine con il sistema bancario e del completamento del collocamento del minibond.
- Si è perfezionata nell'esercizio anche la cessione della Italmenu Limited in liquidazione alle cooperative come ampiamente illustrato anche in Nota Integrativa.

Signori azionisti, concludiamo tutta la premessa nella quale sono stati riportati in sintesi gli elementi essenziali dell'esercizio 2018/19. Come nello scorso esercizio ci piace ribadire che, pur gestendo partecipazioni in società ordinarie, abbiamo sempre operato nella cornice dei valori cooperativi. Tutte le organizzazioni nel bene o nel male hanno una cultura. La nostra è quella della cooperazione, quella della democrazia economica e della partecipazione, quella della difesa e della crescita dei patrimoni intergenerazionali collettivi che sono stati accumulati con tanto lavoro messo in cascina dai nostri predecessori. Nel rispetto di quei sacrifici, abbiamo finora tenuto un buon equilibrio tra rischio e rendimento, evitando di sprecare patrimoni ed evitando anche di sotterrare le nostre risorse per paura di perderle (parabola dei talenti). Siamo andati sempre avanti nel pieno impiego delle risorse disponibili e, con la fiducia del sistema bancario, abbiamo anche utilizzato una leva finanziaria importante ma sempre compatibile con i nostri flussi. Possiamo orgogliosamente dire di essere sempre stati puntuali e rispettosi degli accordi presi, perché le cooperative che abbiamo finanziato ci hanno messo nelle condizioni di esserlo. Faremo tutto ciò che sarà possibile per proseguire su questa strada. Questa era e rimane la nostra cifra.

QUADRO MACROECONOMICO GENERALE

L'Italia è in bilico tra ripresa e recessione. La lettura incrociata dei dati ufficiali FMI, ISTAT e degli Osservatori congiunturali, come il Centro Studi Confindustria (CSC) e Prometeia, conferma la sostanziale stagnazione dell'economia italiana: crescita zero per il 2019 e un 2020 fotocopia sempre a zero, ma che potrebbe salire allo 0,4/0,6% per effetto delle decisioni contenute nella legge di Bilancio. Senza la manovra di Bilancio lo scenario sarebbe ancora peggiore. Più che in passato, molto dipende dalle scelte di politica economica e in particolare da come il Parlamento italiano sta modificando l'attuale legislazione, che prevede un aumento dell'IVA e delle accise per 23,1 miliardi di euro a partire dal 1° gennaio 2020.

In uno scenario in cui l'aumento delle imposte indirette venisse annullato e finanziato interamente a deficit, il PIL crescerebbe dello 0,4 per cento nel 2020, ma il rapporto deficit/PIL sarebbe pericolosamente vicino al 3 per cento, retro-agendo sulla crescita: rimarrebbe al di sotto di questa soglia solo se i risparmi acquisiti dal minor utilizzo di Quota 100 e Reddito di cittadinanza andassero interamente a riduzione strutturale del deficit. Nelle intenzioni del Governo – rappresentate nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NaDEF) di inizio ottobre – malgrado la sterilizzazione degli aumenti IVA, il deficit sarà al 2,2 per cento del PIL. Spetterà al disegno di Legge di Bilancio specificare esattamente le coperture.

L'economia italiana, quindi, è ancora sulla soglia della crescita zero, rischiando di cadere in recessione in caso di eventuali nuovi shock, che soprattutto dal fronte estero sono sempre possibili, come mostra l'elevatissimo grado di incertezza oggi presente sui mercati.

Diversi fattori hanno frenato nel corso di quest'anno l'economia italiana e continueranno presumibilmente a pesare negativamente sulla crescita.

Primo, vi è un minor apporto ai consumi delle famiglie da parte del Reddito di cittadinanza (Rdc); le domande pervenute sono state molto inferiori alle attese e potrebbero esserci alla fine di quest'anno 200mila nuclei beneficiari in meno.

Secondo, il rallentamento in Germania è più profondo e duraturo di quanto atteso; le difficoltà tedesche, specie nel settore *automotive*, hanno avuto ricadute importanti sulla produzione dell'industria italiana per i forti legami tra le manifatture dei due paesi; incidono anche sulle esportazioni italiane, sebbene nell'ultimo anno queste abbiano fatto meglio di quelle tedesche, per una serie di fattori settoriali e geografici.

Terzo, la fiducia in Italia è su livelli molto ridotti, e ciò spinge imprese e famiglie a una gestione più parsimoniosa dei propri bilanci; la flessione è stata più marcata per le imprese manifatturiere che tra le famiglie; la ricostituzione della fiducia è un fattore cruciale per creare le condizioni per la crescita.

Quarto, sarebbe significativo l'impatto di un aumento dell'IVA delle dimensioni oggi previste dalla legge; questo, infatti, genera effetti negativi sulla spesa delle famiglie e sugli investimenti privati perché, nella realistica ipotesi di una traslazione parziale sui prezzi finali, si traduce in un'erosione sia del reddito disponibile sia dei margini delle imprese.

Giocano, invece, positivamente due aspetti.

Primo, la percezione di un approccio diverso nei confronti dell'Europa e la conseguente flessione dei tassi sul debito sovrano. Il forte calo dei rendimenti sui titoli di Stato che si è avviato da giugno favorisce l'attività economica, perché agevola il credito, oltre a contenere la spesa pubblica per interessi. Senza questo fattore favorevole, lo scenario avrebbe incluso una piccola recessione nel 2020. Al calo dei tassi italiani ha contribuito la brusca inversione di rotta, appunto da giugno, nella politica monetaria decisa dalla Banca Centrale Europea, dato l'aumento dei rischi al ribasso per l'economia. Sulla tendenza al contenimento dei tassi si è innestato un miglioramento dei giudizi sul nostro Paese tra gli investitori, cui ha contribuito la formazione di un Governo di stampo maggiormente europeista. Tra il 9 agosto e il 4 settembre i tassi italiani sono calati di 100 punti base, mentre ad esempio quelli spagnoli e francesi solo di 10 punti.

Secondo, una elevata capacità di adattamento delle imprese localizzate in Italia ai mutati scenari internazionali, che continua a sostenere l'export più della dinamica della domanda mondiale. Si registra un'espansione decisamente più bassa del commercio mondiale rispetto a quanto si stimava nei mesi precedenti, a causa delle accresciute tensioni protezionistiche (specie tra USA e Cina) e dell'incertezza geoeconomica, che oggi è giunta su livelli record, con focolai in diversi paesi (Regno Unito, Iran, Venezuela, Libia, Argentina). In questo contesto, l'export italiano rimane un fattore positivo, grazie ad alcune caratteristiche positive dei prodotti che lo compongono. Anche se l'annunciato innalzamento delle barriere tariffarie USA colpisce l'agroalimentare italiano e in particolare il Parmigiano Reggiano che è una costola importante dell'economia cooperativa.

In Italia l'anello debole resta, oggi ancor di più, la domanda interna, che è quella che colpisce maggiormente i mercati delle imprese cooperative.

I consumi delle famiglie sono caratterizzati, già da oltre un anno, da una dinamica fiacca. Diversi fattori, per lo più negativi, incidono sull'andamento dei consumi quest'anno e il prossimo, con l'effetto netto di portare la loro variazione poco sotto lo zero nel 2020, secondo il Centro Studi Confindustria.

In positivo, agiscono le risorse provenienti dal Reddito di cittadinanza, in particolare nel Mezzogiorno, ma con effetti più limitati e più ritardati rispetto a quanto inizialmente previsto che penalizzano l'uscita dei consumi dal 2019 e quindi, statisticamente, la variazione media per il 2020; e l'aumento dell'occupazione quest'anno, che contribuisce ad alimentare il reddito disponibile, ma con un effetto di breve durata, che dovrebbe quasi sparire il prossimo anno.

Ma sui consumi pesa l'aumento della propensione al risparmio, fenomeno legato all'incertezza e all'accresciuto motivo precauzionale; l'erosione del reddito disponibile nel 2020, anche a causa della riduzione dei redditi da interessi e di quelli derivanti dalla distribuzione dei profitti delle imprese.

Anche il tasso di crescita degli investimenti fissi lordi delle imprese è previsto rallentare progressivamente nel 2019 e nel 2020. Vari fattori tendono a frenare le decisioni di spesa delle imprese nel biennio di previsione, mentre altri agiranno in direzione positiva.

In generale, il calo delle attese delle imprese sulla domanda, sia interna sia estera, ha fatto da freno nel 2019. Avendo sempre presente che le aspettative rimangono la determinante principale degli investimenti privati, nel 2020 dovrebbe agire debolmente a favore l'ipotizzato rimbalzo tecnico della domanda estera.

La disponibilità di prestiti per le imprese, importante presupposto per attivare investimenti, avrà un profilo simile: è stata un freno nel 2019, ma è attesa recuperare nel 2020. Infatti, due degli elementi che quest'anno hanno pesato sull'offerta di credito sono in miglioramento: i rendimenti sovrani e le sofferenze bancarie.

Per quanto riguarda gli investimenti pubblici, invece potrebbero avere un effetto positivo le modifiche contenute nella Legge di bilancio per il 2019 in materia di finanza locale e le misure previste dal DL Crescita e dal DL Sblocca cantieri, sulle quali però non ci sono ancora evidenze.

Nel complesso, le azioni di politica economica dovrebbero riuscire ad invertire il segno del differenziale tra costo medio del debito pubblico e tasso di crescita dell'economia: oggi, con la discesa dei tassi, questo obiettivo è a portata di mano se le giuste politiche – attuate in modo graduale, in un orizzonte almeno triennale – riusciranno a spingere al rialzo la crescita. Oggi questo differenziale è favorevole in tutti gli altri 27 paesi dell'Unione europea.

Le cooperative che operano prevalentemente sui segmenti di mercato a domanda interna nel 2019 non stanno ottenendo alcun beneficio dalle dinamiche della domanda aggregata. Il 2020 potrebbe rappresentare un anno di svolta per l'economia italiana a patto che il dividendo dei tassi di interesse ai minimi storici venga utilizzato per ricreare il clima di fiducia, rilanciare gli investimenti privati, avviare la riduzione del peso fiscale sui lavoratori e porre il debito pubblico su un sentiero decrescente. In attesa di un rasserenamento dello scenario geoeconomico internazionale.

ANALISI DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE

EVOLUZIONE DELLA SOCIETÀ

Come anticipato nell'introduzione, nel corso dell'esercizio ci sono stati alcuni movimenti nel portafoglio che hanno portato una buona redditività come la chiusura delle operazioni fatte parzialmente su Cristoforetti e integralmente su ItalMenu. Il processo di aggregazione di GSI/Parmareggio ha fatto ulteriori passi avanti. Gli atti formali previsti inizialmente con il riassetto finale del controllo Bonterre (54% Unibon e 46% Granterre) saranno completati nella primavera 2020. Infine abbiamo continuato ad investire in Alleanza Luce&Gas secondo il percorso negoziato due anni fa.

Ecco il quadro analitico:

- 1. CRISTOFORETTI SERVIZI ENERGIA S.p.A.** – Nel dicembre 2018 Cooperare ha ceduto il 21,6% delle azioni della società a CPL Concordia nell'ambito del progetto di riacquisto previsto nel piano della cooperativa approvato dai creditori secondo le modalità dell'ex art. 67 LF. Coerentemente con il contratto esistente, Cooperare ha realizzato la plusvalenza prevista in caso di cessione. Sul piano più strettamente aziendale, la Cristoforetti SE ha chiuso il bilancio d'esercizio 2018 con un utile di 1,2 milioni di euro, mettendosi definitivamente alle spalle gli effetti economici della chiusura del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate su IVA agevolata, che nel biennio 2016-17 avevano generato un impatto negativo per circa 10 milioni di euro. Nel primo semestre 2019 Cooperare, insieme al socio Cristoforetti, è intervenuta con un supporto finanziario temporaneo per consentire di rimettere in ordine il rapporto con il sistema bancario e il mercato dei finanziamenti. Infatti dopo la stesura del piano industriale e l'approvazione del bilancio 2018 è stato possibile riallacciare i buoni rapporti che erano stati

distorti dal difficile biennio 2016/17. Cooperare ha finanziato la società per 2,5 m€ che sono programmati in rientro entro la fine di novembre 2019, a seguito delle nuove coperture del fabbisogno finanziario realizzate con l'emissione del minibond da € 8 milioni e l'erogazione di nuovi finanziamenti bancari a lungo termine per circa € 4 milioni. Il 2019 si annuncia in linea con l'esercizio precedente.

- 2. ITALMENU Limited** – L'esperienza di ItalMenu nata per vendere prodotti Coop nel mercato della Greater China (Cina, Hong Kong e Taiwan) e che, per ragioni che abbiamo già approfondito nelle ultime relazioni al bilancio, è stata posta in liquidazione a novembre 2016, ha visto la cessione a Coop Alleanza 3.0 e Coop Lombardia in parti uguali. Nel corso dell'esercizio e fino alla vendita avvenuta a gennaio 2019, Cooperare ha continuato a collaborare con il liquidatore di Hong Kong, anche con piccoli apporti di capitale, al fine di limitare gli impatti sul mercato per il marchio Coop e cercando di valorizzare l'esperienza passata senza lasciare contenziosi con i creditori. È stata una operazione di servizio alle cooperative di consumatori che è stata portata avanti fino alla fine anche nella cattiva sorte.
- 3. UNIBON-BONTERRE** – Il 2018 è stato l'anno in cui Unibon ha avviato concretamente la partnership con Granterre, attivando il percorso di integrazione tra Grandi Salumifici Italiani S.p.A. (GSI) e Parmareggio S.p.A. già descritto nell'introduzione. Unibon, nel dicembre 2017, aveva sottoscritto con la famiglia Senfter il contratto preliminare per l'acquisizione del 50% di IS Holding da questi posseduto nell'allora controllante di GSI. In data 16 febbraio 2018 e per mezzo del veicolo appositamente costituito EBE srl, Unibon è entrata in pieno possesso della società industriale attiva nel settore dei salumi. Nel corso del 2018 quindi Unibon e Granterre hanno concretizzato il processo di aggregazione di GSI e Parmareggio, procedendo ad una articolata operazione societaria che ha visto prima la fusione per incorporazione di EBE S.r.l. e IS Holding S.p.A. in GSI e quindi la nascita di Bonterre S.p.A. quale holding controllante il 100% del capitale di due società operative, GSI e Parmareggio, a loro volta conferite rispettivamente da parte di Unibon e Granterre. Tecnicamente è stata una operazione di Leverage Buy Out, dovuta al fatto che la dotazione di Equity di Unibon era insufficiente a coprire tutto il fabbisogno finanziario dell'operazione e pertanto, attraverso la fusione inversa, è stato trasferito un debito aggiuntivo nella struttura patrimoniale di GSI per un valore di € 50 milioni.
- 4. ALLEANZA LUCE & GAS S.p.A.** – Alleanza Luce & Gas S.p.A. è la società con cui Coop Alleanza 3.0 sta proseguendo lo start-up dell'attività di commercializzazione dei servizi di luce e gas rivolti alle famiglie italiane e ai soci Coop. Nel dicembre 2017 nel contesto del rafforzamento delle partnership con il gruppo Axpo (grande operatore europeo nel settore energia elettrica) e Cura Gas & Power (consorzio ravennate attivo nel settore gas) quali fornitori strategici, Coop Alleanza 3.0 ha ceduto parte del capitale sociale ai due partner industriali e a Cooperare ridefinendo l'assetto proprietario complessivo. Nel corso dell'esercizio l'investimento di Cooperare è cresciuto da 6,5 m€ a 14,7 m€, per effetto di copertura perdite e meccanismi di aggiustamento prezzo sull'acquisto della partecipazione previsti nell'accordo d'investimento. Si tratta di una operazione a redditività differita che prevede di raggiungere il suo equilibrio gestionale nell'arco del prossimo triennio. Infatti nel 2018 la società ha realizzato una perdita di 8,4 m€ in linea con le previsioni di budget e coerente con i programmi di sviluppo, che i soci hanno provveduto a coprire secondo i patti parasociali. Il versamento di Cooperare è stato di € 2,2 mln. Inoltre Cooperare avrà ulteriori impegni finanziari, perché il raggiungimento di determinati parametri di sviluppo commerciali comporta il riconoscimento di un earn out a Coop Alleanza 3.0.

ANDAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO DELLE PARTECIPATE

Come sempre, premettiamo che le nostre partecipate operano in mercati molto diversi tra loro e che la maggior parte appartengono a settori d'insediamento storico del movimento cooperativo come l'Agroalimentare, il Costruzioni-Immobiliare e affini, i servizi integrati di Facility Management e Gestione Calore, l'Assicurativo-Bancario. Con l'ingresso dal precedente esercizio di Alleanza Luce & Gas nel nostro portafoglio abbiamo iniziato a dare alcune informazioni anche su questo mercato della distribuzione.

Iniziamo dal *comparto assicurativo-bancario* in ragione della rilevanza del nostro investimento in tale settore ora direttamente attraverso il Gruppo Unipol, gruppo assicurativo leader nel mercato italiano e primo nel ramo Danni che adotta una strategia di offerta integrata, a copertura dell'intera gamma di prodotti assicurativi e finanziari, tenendo conto che il business bancario è stato oggetto di accordo di cessione nel febbraio 2019 come brevemente dettagliato in seguito.

Come riportato nel fascicolo dell'ultimo bilancio del Gruppo, nel 2018 la raccolta complessiva del lavoro diretto italiano si è attestata a 134 miliardi di euro (+2,4% rispetto al 2017).

L'attività nei rami Danni ha registrato una crescita del 2,1%. In crescita la raccolta del comparto Auto, dove il ramo RCA è risultata in aumento dello 0,9%, nonostante una riduzione dello 0,5% del premio medio (fonte: ANIA). In aumento anche il ramo Corpo Veicoli Terrestri, + 5,5%, coerente con un'espansione del 1,1% del parco autovetture. Nel 2018 i premi del mercato Danni Non Auto hanno segnato una crescita del 3,7%, con sviluppi superiori alla media per il ramo Malattia (+7%) e gli Altri danni (+6%). Per quanto riguarda la distribuzione, ha proseguito la flessione del canale agenziale e la quota dei broker, mentre aumentano, seppur non significativamente, il canale bancario e quello della vendita diretta.

La raccolta Vita (Individuali e Collettive) ha fatto segnare, nel 2018, un incremento del 2,5% rispetto al 2017, riconducibile alla riduzione nel collocamento di prodotti finanziari tradizionali alla luce del basso livello raggiunto dai tassi di interesse. La crescita registrata dalle polizze di ramo I (+5,5%) ha compensato la flessione nei premi nei prodotti del ramo III (-4,6%). Apprezzabile lo sviluppo del ramo IV (+22,5%) e del ramo VI Fondi Pensione (+7,8%) seppure in presenza di volumi limitati. Sul fronte della distribuzione, è risultato in crescita il canale bancario (+3%) e quello della vendita diretta (+25%), mentre hanno ceduto quote il canale agenziale (-1,8%) e quello dei consulenti finanziari (-3,3%).

Lato banche è proseguito il rafforzamento del settore, frenato tuttavia dalle tensioni sul mercato del debito sovrano italiano. La flessione delle quotazioni dei titoli di Stato e il calo delle valutazioni azionarie bancarie 2018 hanno determinato una riduzione delle riserve di capitale e di liquidità, un aumento del costo della provvista all'ingrosso e un innalzamento del costo del capitale. Il settore bancario italiano si è confermato pertanto esposto alla volatilità dei prezzi dei titoli governativi e ai rischi legati alla sostenibilità della finanza pubblica. Tra le voci dell'attivo, i titoli di Stato nel portafoglio delle banche sono cresciuti di 44,4 miliardi di euro rispetto al 2017 e il credito al settore privato si è confermato in ripresa, anche se a ritmi inferiori a quelli medi dell'Area Euro.

La raccolta diretta complessiva è risultata a fine 2018 in crescita dell'1,4%, con la provvista derivante da depositi in incremento del 2,6% rispetto al 2017. Nel complesso, la provvista dall'estero è risultata in crescita dell'8%, con un aumento del 2,4% della provvista estera dal settore privato. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è aumentato di quasi quattro punti, al 54,3%, un livello superiore a quello medio delle principali banche dell'Unione europea, grazie anche al passaggio al nuovo principio contabile IFRS 9, che richiede che le rettifiche di valore riflettano anche gli scenari di

cessione, riducendo così il divario tra il valore di bilancio delle attività e i prezzi di mercato. Il costo del credito è rimasto su livelli storicamente contenuti.

In questo contesto il Gruppo Unipol ha raggiunto diversi obiettivi strategici tra cui il riposizionamento sul core business assicurativo sotto il controllo di UnipolSai, cedendo a UnipolSai la partecipazione detenuta in Arca Vita (63,39%) per 475 mln€; la cessione di Unipol Banca e il rafforzamento della partnership strategica con BPER; la conclusione positiva del Piano Industriale 2016-2018 nel rispetto degli obiettivi fissati in termini di redditività, solidità patrimoniale e remunerazione per gli azionisti (dividendi cumulati per 386 ml€). Il consolidato 2018 ha chiuso con un utile netto di 628 mln€, di cui 401 mln€ di pertinenza del Gruppo, includendo la plusvalenza, pari a 309 ml€, generata dalla cessione di Popolare Vita e la minusvalenza, pari a 338 ml€ derivante dalla deliberata cessione di Unipol Banca a BPER Banca.

Nel corso dei primi mesi del 2019 il Gruppo Unipol ha inoltre approvato il nuovo Piano Industriale 2019-2021 a «forte vocazione di natura industriale» che stabilisce le linee guida per l'evoluzione dall'assicurazione tradizionale alla creazione di ecosistemi nella mobilità, nel welfare, nel mondo delle piccole e medie imprese, oltre all'evoluzione dell'eccellenza strategica e distributiva anche attraverso lo sviluppo di alleanze di bancassurance. Per accelerare questo percorso evolutivo sono previsti significativi investimenti in persone e tecnologia e una grande attenzione alla creazione di valore condiviso, nonché agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030. Sul piano della redditività per gli azionisti il piano prevede come target la distribuzione di dividendi cumulati per € 600 milioni, con una crescita del 55% sul triennio precedente.

La semestrale 2019 con un utile consolidato di € 740 milioni in crescita del 15% sull'anno precedente, segnala un andamento della gestione pienamente coerente con gli obiettivi del piano industriale.

L'industria *agroalimentare* italiana ha registrato nel 2018 una crescita del 1,1% sul 2017, che aveva a sua volta segnato un incremento sull'anno precedente pari al 1,7%. Finalmente la produzione agroalimentare ha raggiunto e superato il livello del 2007, anno del picco produttivo prima della Grande Recessione. Il giro d'affari nel suo complesso si è assestato a € 137 miliardi, in crescita del 2% sull'anno precedente. Il trend di medio periodo nella sostanza rimane caratterizzato dalla crescita dell'export e da consumi interni che permangono su livelli di stagnazione.

L'export 2018 è salito del 3%, anche se è risultato meno dinamico del 2017 quando la crescita era stata circa doppia. Le determinanti sono ancora i tassi di crescita dell'economica mondiale e dei nostri più significativi partner commerciali che sono più elevati di quelli italiani, ma anche le maggiori spinte commerciali e gli investimenti delle imprese italiane a presidio dei mercati esteri, nonché il grande appeal dei prodotti italiani e i nuovi spunti in mercati emergenti come Egitto, Ucraina, Lettonia, Bulgaria, solo per citare alcune realtà che registrano un dinamismo inaspettato. Sullo sfondo degli scambi internazionali si segnalavano comunque già i segnali dei rallentamenti economici ora più visibili e connessi sia normali andamenti ciclici, sia all'acuirsi delle tensioni commerciali connesse alle nuove politiche protezionistiche USA e alla Brexit.

I consumi alimentari degli italiani invece sono risultati stabili con un modesto incremento dello 0,6% a valore e un calo dello 0,5% a volumi. Si tratta dell'effetto di tanti fattori connessi ai cambiamenti demografici quali per esempio decrescita ed invecchiamento della popolazione, ma anche di comportamenti al consumo che tendono a mantenere leggero il carrello e bassi livelli di fiducia delle famiglie.

Il settore continua a mostrare i segni della polarizzazione dei redditi presente nella società italiana. Una parte di consumatori orienta i propri acquisti spostandosi da prodotti tradizionali a prodotti più adatti alle proprie esigenze all'insegna del salutismo ovvero della praticità con prodotti in genere più elaborati e quindi più cari. Sono emblematici gli incrementi nelle vendite come il latte ad alta digeribilità (+10% contro -2% del prodotto tradizionale) e della pasta integrale (+4% verso -2% della

pasta secca), ma anche in generale l'incremento del 10% sia a valore che in volume dei piatti pronti, che mettono a segno una crescita del 112% in cinque anni. D'altra parte, il contesto della grande distribuzione è poi caratterizzato dal continuo guadagno di quote di mercato da parte dei discount, attrattivi per una fascia di consumatori a basso reddito e quindi molto attenti al prezzo, che nel 2018 hanno messo a segno un +4,4% di crescita a valore a discapito della distribuzione moderna. È la polarizzazione dei consumi che evidenzia un processo di assottigliamento della classe media.

Scendendo nel comparto di Grandi Salumifici Italiani, i salumi nel mercato italiano della grande distribuzione sono stati caratterizzati da un 2018 di lieve decrescita a volume, pari al -0,4%, e da una crescita dell'1% a valore. Decisamente differenziati gli andamenti per tipologia d'offerta con significativo incremento del libero servizio a peso imposto, e calo deciso nel banco taglio e nei tranci. Lato export il mercato è cresciuto dell'1% a volume e dello 0,3% a valore, tuttavia i dati risentono in modo distorsivo della riallocazione nel 2018 di volumi di un produttore internazionale che ha riportato in Spagna le proprie attività industriali temporaneamente allocate in Italia. Le vendite sul mercato EU 28 segnano un -0,9% a volume e -0,5% a valore, in un contesto dove la Germania cresce del 2% e la Francia dell'8%, diventando il primo mercato estero per i salumi italiani. Il mercato Extra EU 28 cresce quasi del 9% a volumi e del 3,1% a valore, con forti crescite soprattutto per gli Stati Uniti.

In questo contesto GSI, a seguito del riassetto della proprietà e al cambio del management, ha subito fornito importanti segnali di ripresa. I ricavi netti sono incrementati del 2%, mentre le performance reddituali sono significativamente migliorate, anche grazie a positive quotazioni delle materie prime che si sono assestate su livelli inferiori a quelli registrati nel corso del 2016 e 2017. È possibile affermare che vi è stata una netta inversione di tendenza. A fronte di volumi sostanzialmente stabili i ricavi delle vendite sono incrementati del +2% passando da 629 milioni a 641 milioni di euro, mentre l'export ha visto un incremento del 5,8% a 142 milioni. Ma soprattutto l'Ebitda si è attestato a 39,2 milioni contro i 24,3 registrati nel 2017 e il Gruppo è tornato all'utile con un risultato netto positivo di 6,3 milioni. La redditività auspicata è ancora lontana e arriverà gradualmente nel corso del triennio del Piano industriale 2019-2021, ma la strada intrapresa è quella giusta anche se si annunciano ulteriori ritardi nel raggiungimento degli obiettivi, perché nel 2019 i miglioramenti dell'assetto competitivo sono mortificati da elevate quotazioni della materia prima a causa della peste suina africana che sta decimando gli allevamenti cinesi. Non sono aumenti di costi che possono essere velocemente trasferiti sui prezzi a causa delle resistenze della GDO, di conseguenza tutte le industrie soffrono e GSI non fa eccezione.

I mercati di riferimento di Parmareggio sono quelli dei formaggi duri (in particolare Parmigiano Reggiano), del burro e in misura minore anche del siero. Nel primo mercato lato produzione, il parmigiano reggiano ha raggiunto nel 2018 le 3,7 milioni di forme con un 1,3% sull'anno precedente, mentre il Grana Padano ha mantenuto i propri livelli produttivi con 4,9 milioni di forme. Nella grande distribuzione i volumi sono per altro cresciuti del 1,8% e dell'1,1% a valore. Nel 2018 il Grana Padano ha visto importanti incrementi di volume (+5,7%) a fronte di un rialzo significativo dei prezzi del parmigiano reggiano, di cui hanno beneficiato i caseifici e che ne hanno limitato gli acquisti da parte del consumatore finale (-0,6%). Continuano gli andamenti positivi dell'export con crescite sia per il Parmigiano che il Grana padano superiori al 5%.

Nel burro la produzione italiana viceversa continua a vedere a volumi un trend di contrazione per ragioni legate soprattutto alla domanda interna in calo per fattori demografici e comportamenti al consumo orientati al salutismo. Le vendite sono calate del 4,2% a volume e cresciute del 5,5% a valore per effetto dei forti incrementi delle quotazioni delle panne avvenute nel 2017.

Sforzi commerciali e di marketing ben orientati, nonché il supporto di mercati di riferimento favorevoli hanno contribuito agli ottimi risultati di Parmareggio sia nel parmigiano reggiano che nel burro. Nel 2018 la società ha raggiunto i 365 milioni di euro di ricavi con una crescita dell'8,3% sull'anno precedente, vedendo salire sia il risultato operativo a 13,6 milioni di euro (+19,8%) che l'utile netto passato da 7,7 a 10,3 milioni di euro. L'anno 2019 in corso dovrebbero essere confermati i risultati raggiunti nel 2018, seppur con una lieve flessione di redditività per effetto dell'incremento della materia prima (Parmigiano 12 mesi) che è andato a vantaggio dei caseifici.

Come in altre occasioni a questo punto riportiamo insieme alcuni cenni relativi all'andamento dei mercati immobiliare, facility management e costruzioni in quanto si presentano tra loro significativamente intrecciati per il connettersi dei modelli di business degli operatori e per la prospettiva degli investimenti di Cooperare. Sesto Futura costituisce il veicolo con cui il Consorzio Cooperative Costruzioni ha partecipato al progetto immobiliare delle Ex Aree Falck a Sesto San Giovanni (MI). Il Consorzio Integra, lo strumento promosso da Legacoop che ormai da tre anni ha sostituito il CCC nell'acquisizione lavori per le cooperative di costruzione, sta bilanciando il proprio portafoglio dando progressivamente più peso ai servizi di facility management. Cristoforetti Servizi Energia è la nostra partecipata che agisce come ESCO nella gestione calore. Ed infine CMC Holding Overseas, uscita dal portafoglio di Cooperare successivamente alla chiusura del bilancio, era un pezzo della strategia estera della cooperativa di costruzioni CMC di Ravenna, importate socio del Consorzio Integra, che sta affrontando una grave crisi cui più avanti accenneremo.

Venendo quindi al *mercato immobiliare*, nel 2018 si confermano i progressi avviati a partire dal 2014 in termini di numero di transazioni che salgono del 6,1% sull'anno precedente. Tale incremento è visibile sia nel mercato residenziale (+6,5%) che nel terziario-commerciale (+5,0%), mentre il produttivo è sostanzialmente stabile (+1,0%). Il livello delle quotazioni permane invece debole con valori medi nazionali in discesa dello 0,5% nel mercato residenziale e in misura circa doppia nel terziario-commerciale e produttivo. Come di consueto le regioni del nord-est e nord-ovest mostrano nel complesso maggiore dinamismo, tuttavia tra queste solo la Lombardia e la Valle d'Aosta hanno dato segni di incremento delle quotazioni del mercato residenziale vicini all'1%. Milano conferma essere l'area a maggiore sviluppo in Italia ma non solo. Recenti rapporti stimano investimenti nel prossimo decennio 2019-2029 per 13 miliardi, prima tra le capitali europee per importi e risorse provenienti da operatori internazionali. A diretta testimonianza di tale attrattività riportiamo che la partecipata Sesto Futura ha proceduto a cedere le proprie azioni in Milanosesto S.p.A., la maggiore operazione immobiliare dell'area, nel contesto di una più ampia riconfigurazione dell'assetto societario che sta vedendo l'ingresso dei gruppi immobiliari Prelios e Hines per il rilancio dell'iniziativa e l'uscita dell'immobiliarista Bizzi, con il quale Sesto Futura ha chiuso il contenzioso aperto con l'esercizio di un put option nel novembre 2017. Se l'operazione troverà consolidamento come da attese, entro fine 2019 Cooperare vedrà la cessione della propria partecipazione in Sesto Futura al Consorzio Cooperative Costruzioni e il realizzo della plusvalenza già contrattualizzata.

Lato *costruzioni e facility management* un'importata quota del mercato è rappresentata dai bandi pubblici, che nel complesso hanno registrato un significativo miglioramento con una crescita 2018 del 21,5% raggiungendo i 54,5 miliardi di euro. Nel mercato dei bandi è stato un anno particolarmente positivo per tutte le macro-tipologie. Le costruzioni sono cresciute del 9% raggiungendo i 15,9 miliardi di euro, soglia che viene considerata il livello minimo per segnare un trend di ripresa, ma che è tuttora molto lontano dai 23 miliardi del 2008. I bandi per servizi sono arrivati a toccare i 22 miliardi con un rialzo del 18% sul 2017, trainati al loro interno da sviluppi importanti per ristorazione ed ecologici. I bandi per concessioni e i PPP hanno visto una crescita del 48% raggiungendo un valore di oltre 10 miliardi di euro, in parte anche grazie all'emissione di grandi gare Consip sull'illuminazione pubblica.

Per quanto riguarda quella parte di facility management riconducibile alla gestione calore, l'Efficiency Energy Report del Politecnico di Milano segnala che nel 2018 gli investimenti hanno toccato i 7 miliardi di euro con una crescita complessiva del 6,3%, trainata essenzialmente dal segmento Home & Buildings che rappresenta circa 2/3 del mercato. Il mercato inizia a essere considerato in fase matura, con andamento ampiamente positivo sebbene lontano dai boom del 2014 e dalle crescite a doppia cifra notate fino al 2017.

In questo quadro gli operatori delle costruzioni continuano a lamentare l'assenza di un'adeguata politica industriale di settore. Difficile dargli torto se, nel corso di un decennio, 24 delle prime 45 imprese generali di costruzione per dimensione sono state colpite da procedure concorsuali. Difficile dargli torto se nel corso di questo decennio sono uscite dal comparto 120.000 imprese e 600.000 addetti.

Relativamente alle quattro partecipazioni di Cooperare attive in questi mercati di Cristoforetti e Sesto Futura abbiamo già accennato, mentre ora andremo a fare un quadro dell'andamento del Consorzio Integra e di CMC Holding Overseas, partendo dalla prima, cui Cooperare partecipa avendo sottoscritto al momento della sua costituzione Strumenti Finanziari Partecipativi per 6 milioni di euro.

Il consorzio migliora la propria performance acquisitiva raggiungendo nel 2018 gli 887 milioni di euro contro i 785 milioni del 2017 e continuando a spostare il proprio portafoglio verso la componente servizi. Il risultato economico gestionale 2018 (riconducibile al solo consorzio e quindi elise le partite riconducibili direttamente alle cooperative) riporta un valore della produzione di 12,4 m€ e un margine operativo lordo pari a 2,7 m€, in crescita rispettivamente del 5% e del 29% sull'anno precedente. Ottimi risultati che purtroppo, causa la debolezza delle cooperative di costruzione associate e in particolare la crisi della CMC di Ravenna, sono negativamente influenzati da accantonamenti a fondo rischi su commesse per 8 milioni di euro che generano una perdita a conto economico pari a 6,2 milioni. Trattasi di rischi in gran parte attenuati nelle fasi successive alla chiusura del bilancio della società e che tuttavia evidenziano lo stato del settore rappresentato in questo paragrafo.

Commentare l'andamento della partecipata (al 30 giugno 2019) CMC Holding Overseas significa commentare la situazione di CMC Ravenna. La crisi si è manifestata inaspettatamente in tutta la sua gravità all'inizio di ottobre 2018 quando la cooperativa informa il mercato di un calo di fatturato e margini, in un contesto di crescita del portafoglio lavori, con un significativo incremento della posizione finanziaria netta. Il rapporto PFN / Ebitda passa da 3,90x comunicato a maggio sulla trimestrale a 5,33x della semestrale. Tra le cause dichiarate significativi ed inattesi mancati incassi. In questo quadro tutte le partecipate di Overseas sono oggetto di riflessi negativi, che andranno peggiorando nei mesi successivi, perché diviene impossibile il proseguire lavori ovvero partecipare a nuove gare. Una di esse, LM Heavy Construction, soffre anche per il mancato incasso di crediti in contenzioso. In quel momento Cooperare verso CMC Ravenna presenta diverse posizioni aperte. Un credito derivante dalla dilazione di pagamento sulla cessione di CMC Immobiliare e interessi per circa 2,6 m€, un credito da corrispettivi su diritto di call option sulla partecipazione Overseas di Cooperare per circa 0,4 m€, e un'opzione Put a prezzo determinabile sulla partecipazione Overseas. La CMC ha quindi presentato domanda di ammissione alla procedura di concordato con riserva ai sensi dell'art. 161 sesto comma del R.D. 267/1942 in data 4 dicembre 2018, che il Tribunale di Ravenna ha ammesso con Decreto del 7 dicembre 2018 nominando altresì tre commissari giudiziali. In questo contesto era parere legale che il pagamento del corrispettivo risultante dall'esercizio dell'opzione Put sulla partecipazione in Overseas sarebbe risultato un'obbligazione di CMC in prededuzione, inoltre risultava molto probabile che con l'avvio di una qualsiasi procedura concorsuale l'opzione Put non sarebbe più stata esercitabile. Conseguentemente, in data 12 febbraio 2019, Cooperare ha esercitato l'opzione di vendita alla coop.va CMC della propria partecipazione in

Overseas. Nei mesi successivi, il mancato riscontro da parte di CMC all'esercizio dell'opzione Put si è innestato nel percorso di presentazione del piano concordatario, generando l'apertura di una fase di precontenzioso chiusa a metà ottobre 2019 con accordo tra le parti approvato preventivamente dal Tribunale di Ravenna. Come anticipato in apertura della Relazione, l'accordo nel merito ha previsto il trasferimento della partecipazione di Cooperare in CMC Holding Overseas e il pagamento del prezzo di trasferimento di 12 m€ da parte della cooperativa, a fronte dell'erogazione da parte di Cooperare alla CMC di un finanziamento di 25 m€ necessari al sostegno del riavvio delle attività operative. L'accordo ha previsto anche l'accettazione da parte di Cooperare delle proposte concordatarie relativi ai crediti vantati e classificati tra i debiti chirografi della cooperativa.

Cambiando settore di riferimento, dal 2017 nel portafoglio delle partecipazioni di Cooperare è presente l'investimento in Alleanza Luce & Gas S.p.A. la società di Coop Alleanza 3.0 attiva nel mercato della *commercializzazione di energia elettrica e gas* dedicata al mercato domestico delle famiglie italiane. Si tratta del progetto con cui la cooperativa di consumatori desidera dare servizio e valore aggiunto ai propri clienti e soci in un mercato in forte evoluzione per l'annunciata eliminazione delle condizioni di "Maggior Tutela" e il proliferare di operatori la cui offerta commerciale spesso è percepita come scarsamente affidabile. Se è vero che la data di cancellazione dei contratti di Maggior Tutela è stata più volte posticipata dal Governo italiano (l'ultima in occasione del Decreto Milleproroghe dell'agosto 2018 che ha spostato il termine di un ulteriore anno al 30 giugno 2020) è vero anche che il consumatore italiano si sta progressivamente spostando sul mercato libero. Nel 2008 solo il 3% dei clienti domestici di energia elettrica erano sul mercato libero, mentre ora la loro quota è cresciuta al 43% con una crescita 2018 in termini di punti di prelievo del 12% sull'anno precedente. Spostandoci sul gas domestico, le utenze che nel 2018 risultavano ancora nel mercato a Maggior Tutela erano circa 49% del totale, in calo di circa il 5% sull'anno precedente, con un mercato libero in crescita di circa 12% in termini di utenze anno su anno. È l'effetto dell'attesa del cambio di regime, ma anche di una fortissima pressione commerciale da parte degli operatori per conquistare quote in un mercato altamente competitivo. In entrambi i mercati infatti sono presenti un numero elevatissimo di operatori (oltre 600 nel mercato dell'energia elettrica e oltre 400 in quello del gas), in un contesto di consumi sostanzialmente piatto e significativi costi di investimento per raggiungere masse critiche ottimali. Alleanza Luce & Gas sta continuando a sviluppare la propria offerta coerente con il posizionamento identitario di Coop e caratterizzato da trasparenza, correttezza e giusto prezzo. La società sta procedendo in linea con le attese del programma di sviluppo che necessita del sostegno dei soci e per il quale il pareggio di bilancio dipenderà dalla velocità di crescita del portafoglio commerciale rispetto agli obiettivi acquisitivi prefissati.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETÀ

Ad integrazione di quanto indicato nella Nota Integrativa si riportano le seguenti informazioni:

a. Impieghi e fonti

Per maggior chiarezza diamo un quadro riepilogativo degli impieghi e delle fonti al 30/06/2019

IMPIEGHI	30/06/19		30/06/18	
Liquidità				
Cassa e disponibilità c/c bancari	384.060		424.234	
Depositi	12.980.262		31.973.102	
Crediti per interessi su liquidità (dep)	4.042		0	
Titoli	14.000.000			
	27.368.364	6,60%	32.397.336	7,49%
Portafoglio caratteristico				
Partecipazioni	32.392.233		34.704.347	
Prestiti	7.000.000			
Crediti	5.619.178		8.828.950	
Ratei	185.480		143.453	
	45.196.891	10,91%	43.676.750	10,10%
Portafoglio stabile				
Partecipazioni	318.163.501		318.164.634	
Prestiti	23.230.666		23.230.666	
Titoli	0		14.000.000	
Crediti	102.947		49.160	
Ratei	75.364		75.265	
	341.572.478	82,42%	355.519.725	82,24%
Struttura gestionale				
Cespiti	89.548		79.860	
Crediti vari	153.772		560.406	
Ratei e Risconti	68.430		51.512	
	311.750	0,08%	691.778	0,16%
TOTALE IMPIEGHI	414.449.483	100,00%	432.285.589	100,00%

FONTI	30/06/19		30/06/18	
Patrimonio Netto				
Capitale sociale ordinario	264.264.171		259.034.442	
Capitale sociale az di categoria	25.000.000		25.000.000	
Riserve	24.785.136		23.304.467	
Utile esercizio	3.356.184		7.114.034	
	317.405.491	76,58%	314.452.943	72,74%
Fondi				
Fondi rischi e oneri				
TFR	217.895		187.583	
	217.895	0,05%	187.583	0,04%
Debiti				
Debiti bancari (compresi ratei interessi)	96.148.335		96.842.082	
Debiti verso partecipate	433.120		487.500	
Altri debiti (compresi i ratei)	244.642		292.536	
	96.826.097	23,36%	97.622.118	22,58%
Debiti verso soci				
Finanziamenti (compresi ratei interessi)			20.022.945	
			20.022.945	4,63%
TOTALE FONTI	414.449.483	100,00%	432.285.589	100,00%

b. Equilibrio finanziario

Si riporta la riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo il criterio finanziario:

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO					
Attivo	30/06/19	30/06/18	Passivo	30/06/19	30/06/18
ATTIVO FISSO (Af)	368.625.109	396.684.568	MEZZI PROPRI (MP)	317.405.491	314.452.943
Immobilizzazioni immateriali	2.496	16.589	Capitale Sociale	264.264.171	259.034.442
Immobilizzazioni materiali	87.052	63.271	Capitale Sociale	25.000.000	25.000.000
Partecipazioni stabili	318.163.501	332.164.634	Riserve	24.785.136	23.304.467
Partecipazioni rotative	22.372.233	34.704.347			
Crediti oltre i 12 mesi	27.999.827	29.735.727	Utile esercizio	3.356.184	7.114.034
ATTIVO CORRENTE (Ac)	45.824.374	35.601.021	PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pml)	64.459.585	79.449.458
Attività correnti non monetarie	10.020.000		Debiti finanziari a m/l	64.241.690	79.261.875
Liquidità differite (Ld)	22.440.052	3.203.685	T.F.R.	217.895	187.583
Liquidità immediate (Li)	13.364.322	32.397.336	Fondo rischi ed oneri		
			PASSIVITA' CORRENTI (Pc)	32.584.407	38.383.188
			Debiti finanziari entro 12 mesi	31.906.645	17.580.207
			Debiti verso partecipate	433.120	487.500
			Debiti verso soci a breve		20.022.945
			Debiti operativi	244.642	292.536
CAPITALE INVESTITO (Af+Ac)	414.449.483	432.285.589	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	414.449.483	432.285.589

Indicatori patrimoniali

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nelle tabelle sottostanti alcuni indicatori di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

Per rilevare la correlazione esistente tra il tempo di recupero degli impieghi e il tempo di recupero delle fonti si riportano i seguenti indicatori:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	Formula	30/06/19	30/06/18
Margine di struttura (mln€)	MP-Af	-51,22	-82,23
Autocopertura del capitale fisso	MP/Af	0,86	0,79
Autocopertura del capitale fisso (solo investimenti non rotativi)	MP/(Af-Part rotative)	0,92	0,87
Capitale circolante netto di medio e lungo periodo (mln€)	(MP+Pml)-Af	13,24	-2,78
Indice di copertura del capitale fisso	(MP+Pml)/Af	1,04	0,99

Con riferimento alla composizione delle fonti si riportano i seguenti indicatori:

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	Formula	30/06/19	30/06/18
Quoziente di indebitamento complessivo	(Pml+Pc)/MP	0,31	0,37
Quoziente di indebitamento finanziario	PFin/MP	0,30	0,37

Posizione Finanziaria Netta

Come ulteriore strumento di informativa si riporta di seguito lo schema utilizzato per la determinazione della Posizione Finanziaria Netta:

PFN (mln€)	30/06/19	30/06/18
Disponibilità liquide	13,36	32,40
Altre attività finanziarie correnti	14,00	0,00
Crediti finanziari correnti	3,55	0,05
Debiti bancari correnti	-0,14	-0,23
Parte corrente dell'ind non corrente	-31,76	-17,35
Altre passività finanz correnti	-0,43	-20,51
Indebitamento finanziario corrente netto (a)	-1,4	-5,6
Debiti bancari non correnti	-64,24	-79,26
Altre passività finanziarie non correnti		
Indebitamento finanziario non corrente (b)	-64,2	-79,3
PFN (c=a+b)	-65,7	-84,9

Indicatori di solvibilità

A completamento dell'analisi della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente:

INDICATORI DI SOLVIBILITA'	Formula	30/06/19	30/06/18
Margine di tesoreria (mln€)	$(Ld+Li)-Pc$	3,22	-2,78
Quoziente di tesoreria	$(Ld+Li)/Pc$	1,10	0,93
Margine di disponibilità (mln€)	$Ac-Pc$	13,24	-2,78
Quoziente di disponibilità	Ac/Pc	1,41	0,93

c. Garanzie

A fine esercizio risultano in essere le seguenti garanzie:

a. Garanzie rilasciate

- Alla data di chiusura dell'esercizio per quanto riguarda le garanzie in essere rilasciate a terzi, si rinvia ai pegni su azioni Unipol Gruppo syndacate a garanzia di alcuni finanziamenti bancari dettagliati nella Nota Integrativa nella parte relativa ai Debiti.

b. Garanzie Ricevute

- Pegno su una quota pari al 61% del capitale sociale della società Sesto Futura Srl di proprietà del Consorzio Cooperative Costruzioni – CCC Società Cooperativa a garanzia dell'opzione Put concessa a Cooperare sulla residua quota del 39%.

d. Risultato della gestione

Si riporta la riclassificazione, secondo il criterio della pertinenza gestionale, del Conto economico:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		
	30/06/19	30/06/18
Ricavi delle vendite (Rv)	290.273	812.167
Altri ricavi e proventi	160.375	111.497
Valore della produzione operativa (VP)	450.648	923.664
Costi esterni operativi (C-esterni)	441.853	621.381
Valore aggiunto (VA)	8.795	302.283
Costi del personale (Cp)	687.652	677.782
Oneri diversi di gestione tipici	55.762	73.966
Costo della produzione operativa (CP)	1.185.267	1.373.129
Margine lordo (MOL o EBITDA)	-734.619	-449.465
Ammortamenti e accantonamenti (Am e Ac)	39.531	45.806
Margine operativo Netto (MON o EBIT)	-774.150	-495.271
Dividendi	4.995.587	5.980.388
Plusvalenze da cessione partecipazioni	1.499.004	556.669
Proventi finanziari	2.039.797	2.998.462
Oneri finanziari	1.393.741	1.809.935
Risultato dell'area finanziaria (C)	7.140.647	7.725.584
Risultato corrente	6.366.497	7.230.313
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-1.132	-1.302
Componenti straordinari	-3.009.181	
Risultato ante imposte	3.356.184	7.229.011
Imposte sul reddito		-114.977
Utile netto (RN)	3.356.184	7.114.034

L'utile netto, risente pesantemente della svalutazione integrale del credito vantato nei confronti della CMC soc. coop.

Possiamo comunque esaminare nel dettaglio le voci di conto economico.

Il **valore della produzione** a bilancio evidenzia un decremento di 1.763 mila euro. Riclassificando la voce per annullare gli effetti della contabilizzazione di un corrispettivo per la rinuncia dell'esercizio di un'opzione Put presente nello scorso esercizio, il decremento si assesta a 473 mila euro interamente dovuto alla mancanza di ricavi da assistenza e consulenza prestata alle società possibili partner in fase di valutazione nuovi progetti. Gli altri ricavi contabilizzati derivano essenzialmente da ricavi delle opzioni *call* concesse ai garanti imprenditoriali delle varie iniziative e dal rimborso per indennità cariche ricoperte da dipendenti e amministratori negli organi delle partecipate.

I **costi della produzione** a bilancio registrano un aumento di 2,815 mila euro dovuto alla svalutazione del credito vantato nei confronti della CMC soc.coop. per euro 3 milioni. Riclassificati per tener conto dell'evento straordinario CMC registrano un calo di 187 mila euro dovuto ai minori costi per servizi derivanti dall'assenza di prestazioni di terzi per attività di consulenza.

Le altre voci restano sostanzialmente stabili.

La **differenza tra valore e costi della produzione** a bilancio negativa per 3,783 mila euro risente delle voci non ricorrenti, riclassificando le voci risulta negativa per 734 mila euro.

Passando ai **proventi e oneri finanziari**, si nota un incremento netto complessivo positivo per euro 705 mila. Riclassificando il 2018 si riscontrano maggiori plusvalenze realizzate per euro 942 mila, un calo degli interessi attivi per 959 mila euro e dei dividendi incassati per 985 mila euro. La voce interessi e altri oneri finanziari registra complessivamente un decremento di 416 mila euro.

Le **rettifiche di valore delle attività finanziarie** rileva una svalutazione per euro 1.132. Nel riclassificato alla voce componenti straordinari è stata iscritta la svalutazione del credito CMC.

Si arriva così ad un **utile ante imposte** di 3,36 milioni di euro in linea con le attese e coincidente con l'utile netto per assenza di imposte da accantonare.

Indicatori economici

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni *indici di redditività* confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

INDICATORI	Formula	30/06/19	30/06/18
ROE	RN/MP	1,06%	2,26%
ROE lordo	RL/MP	1,06%	2,30%
ROS	RL/VP+PF	37,35%	69,12%
ROI	RL/CI	0,81%	1,67%

Per ulteriori valutazioni ed integrazioni Vi rimandiamo al progetto di Bilancio completo di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

a. IMPRESE CONTROLLATE

A fine esercizio la società non detiene partecipazioni di controllo avendo interamente ceduto nel corso dell'esercizio la controllata ItalMenu Limited con sede ad Hong Kong.
Per le considerazioni in merito si rimanda alla Nota Integrativa.

b. IMPRESE COLLEGATE

Le imprese collegate a fine esercizio sono UNIBON S.p.A., SESTO FUTURA S.r.l., CRISTOFORETTI SERVIZI ENERGIA S.p.A, CMC HOLDING OVERSEAS S.p.A. e AURIGA Srl, ICT S.r.l. e ALLEANZA LUCE & GAS S.p.A. di cui si è ampiamente detto sopra. Si riporta il prospetto con i rapporti in essere:

PROSPETTO RAPPORTI CON IMPRESE COLLEGATE								
	Stato Patrimoniale					Conto Economico		
	Valore partecipazione	Crediti x Finanz.ti	Altri crediti	Ratei	Debiti per quote non liberate	Altri Ricavi e proventi	Altri proventi finanziari	Prov da partecipaz.
SESTO FUTURA S.r.l. Capitale sociale: euro 8.600.000 versato per euro 7.026.855 Partecipazione diretta: 39% pari ad un v.n. totale di euro 3.354.000	3.354.000				393.120			
CMC HOLDING OVERSEAS S.p.A. Capitale sociale: euro 22.130.000 Partecipazione diretta: 45,19% rappresentata da 10.000.000 azioni ord da 1,00 euro cad. per un v.n. totale di euro 10.000.000	10.020.000							
UNIBON S.p.A. Capitale sociale: euro 65.000.000 Partecipazione diretta: 33,73% rappresentata da 21.921.912 azioni ord da 1,00 euro cad. per un v.n. totale di euro 21.921.912	44.031.787	12.000.000	60.333	625		2.500	121.667	111.296
ITALIAN COOPERATIVE'S TRADE S.r.l. Capitale sociale: euro 300.000 Partecipazione diretta: 20% pari ad un v.n. totale di euro 60.000 + 40.000 a fondo versamento futuro aum capitale	100.000				40.000			
CRISTOFORETTI SERVIZI ENERGIA S.p.A. Capitale sociale: euro 4.382.000 Partecipazione diretta: 28,43% rappresentata da n. 1.246 azioni da 1.000,00 euro cad per un v.n. totale di euro 1.246.000	3.884.473	2.500.000	1.000	26.849	0	2.000	26.849	
AURIGA S.r.l. Capitale sociale: euro 1.000.000 Partecipazione diretta: 31% pari ad un v.n. totale di euro 310.000	310.000							
ALLEANZA LUCE & GAS S.p.A. Capitale sociale: euro 5.000.000 Partecipazione diretta: 26% pari ad un v.n. totale di euro 1.300.000	14.723.760							
TOTALI	76.424.020	14.500.000	61.333	27.474	433.120	4.500	148.516	111.296

OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEI RISCHI

I rischi finanziari cui la società è esposta sono i rischi tipici delle holding di partecipazioni:

a. RISCHIO DI PREZZO/VALORE

La società è esposta al rischio di perdite in conto capitale, correlato all'andamento economico-finanziario delle partecipazioni detenute. Tale tipo di rischio è connaturato all'attività caratteristica della società, ma è ridotto al minimo per effetto della selezione dei progetti e della qualità delle garanzie offerte dai partner industriali. La politica della società è mirata a svolgere un attento esame sia della realtà imprenditoriale, patrimoniale ed economica della società destinataria dell'investimento sia del partner industriale con il quale si viene a collaborare. Per tutte le partecipate il rischio è gestito e controllato attraverso un sistema di monitoraggio costante dell'andamento della gestione, nonché dei risultati finanziari rispetto ai programmi ed ai piani definiti. Inoltre per la maggior parte delle partecipazioni caratteristiche la società stipula specifici accordi con i soci che prevedono il rilascio di opzioni Put & Call finalizzate a disciplinare e garantire la way-out degli investimenti. Finché non sorge un rischio controparte queste opzioni permettono alla società la totale copertura da questo rischio.

b. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio crediti è relativo alle operazioni di dilazioni pagamento in essere e ai finanziamenti concessi alle partecipate e a strutture associate a Legacoop per operazioni di sistema che possono essere considerate con un basso profilo di rischio per l'affidabilità dei debitori. Purtroppo il caso di CMC insegna che il rischio è in aumento e che difficilmente può essere azzerato. Le crisi aziendali si manifestano con sempre maggior frequenza e in alcuni casi sono di dimensioni tali da pregiudicare la continuità aziendale anche di aziende storiche. Il consiglio di Amministrazione della società continuerà ad operare al fine di minimizzare in modo efficace questo rischio. Per quanto riguarda l'unico titolo in portafoglio non si ravvisano rischi particolari. Il prestito subordinato Upper Tier II di UGF Banca infatti si sta regolarmente avvicinando alla scadenza.

c. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La società dispone di adeguate disponibilità liquide e di sufficienti linee di credito a breve cui attingere in caso di temporanee necessità.

d. RISCHIO DI VARIAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI

Risulta evidente che la tenuta degli impieghi di lungo termine è collegata all'andamento delle aziende e dei mercati finanziari. Eventuali rientri non programmati possono essere utilmente reimpiegati in nuove operazioni oppure possono essere destinati alla riduzione dei debiti bancari.

e. RISCHIO DI VARIAZIONE DEI TASSI

Il rischio tasso è da considerare essenzialmente in relazione alla posizione debitoria della società. Nel corso dell'esercizio sono state attivate ulteriori linee di credito rispetto a quelle esistenti al termine del precedente esercizio, per le quali si è regolarmente proceduto al rimborso delle rate capitali previste contrattualmente. L'indebitamento societario a medio termine è in parte a tasso fisso e in parte a tasso variabile con parametro di riferimento il tasso Euribor maggiorato di uno spread che rimane fisso per tutta la durata del prestito. Con gli

attuali tassi di mercato pertanto la componente variabile ha un'incidenza marginale sul costo complessivo dell'indebitamento e per tale motivo non si è ritenuto opportuno attivare fino ad ora contratti a copertura del rischio tasso.

f. RISCHIO DI CONTROPARTE

Il rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte dell'operazione non adempia nei modi e tempi previsti dal contratto, non si era mai manifestato in passato. Tuttavia, alla luce delle sempre più frequenti situazioni di dissesto che si verificano tra le imprese, la società ha proceduto ad un attento esame delle operazioni in essere e ha valutato che, pur essendoci una controparte che ha attivato una procedura di ristrutturazione del debito limitatamente alla parte in essere con gli istituti di credito, e una controparte in Concordato preventivo non sussistono attualmente rischi significativi di questa natura oltre a quanto già recepito in bilancio.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si precisa che:

- Cooperare S.p.A. non svolge direttamente alcuna attività di ricerca e sviluppo, pertanto non ha sostenuto costi di tale natura.
- Al 30 giugno 2019 la società non possiede azioni proprie, né direttamente neppure tramite fiduciaria o interposta persona. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni relative ad azioni proprie, neppure indirettamente tramite società fiduciarie o per interposta persona.
- La sede legale e amministrativa della società è collocata a Bologna in Viale Pietramellara, 11 e non ci sono altre sedi secondarie.
- Per quanto attiene al personale e all'ambiente si precisa che:
 - nella società non si sono verificati infortuni né malattie professionali di dipendenti riconducibili all'attività lavorativa;
 - la società non è mai stata chiamata in causa per danni causati all'ambiente per reati ambientali o per emissioni di gas ad effetto serra.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel prossimo esercizio Cooperare continuerà a sostenere con equity la crescita per linee esterne delle cooperative. Sul fronte delle partecipazioni stabili, abbiamo aspettative molto positive su Unipol, perché come anticipato nell'introduzione a questa relazione, gli annunci di significativo miglioramento del dividendo è già sostenibile con i risultati della semestrale 2019. Nel caso di Unibon e di Integra, per ragioni diverse, le difficoltà del settore in cui operano impediranno di migliorare l'insoddisfacente situazione dell'esercizio chiuso a fine 2018. Oltre ad un piccolo rendimento finanziario dei prestiti che gli abbiamo erogato, entrambe non distribuiranno dividendi. Al di fuori

del nostro modello d'intervento, come annunciato in precedenza, interverremo a sostegno del Piano Industriale CMC con una importante operazione di nuova finanza. Inoltre, stiamo già lavorando ad una operazione importante di riposizionamento di un'altra media azienda nel settore Food, ma siamo nelle condizioni di sostenerne altre ancora. Si cercherà d'investire bene le risorse, coinvolgendo il sistema bancario per ottenere credito di lungo termine. Il rapporto di fiducia con il sistema bancario si è ulteriormente rafforzato e vogliamo che le nostre banche socie e gli altri istituti continuino ad essere fortemente coinvolti nelle nostre operazioni. Ci sono operazioni strategiche che possono cambiare la struttura produttiva di una parte importante del movimento cooperativo Cooperare darà tutta la collaborazione per accompagnare le cooperative ad un approdo più competitivo e più sicuro per il lavoro in cooperazione.

CONCLUSIONI

Egredi Azionisti, alla luce di quanto esposto Vi proponiamo di approvare il bilancio come presentato e di deliberare la destinazione dell'utile pari a euro 3.356.184 come indicato in Nota Integrativa.

Bologna, 28 ottobre 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
(Marco Bulgarelli)

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 30 GIUGNO 2019

COOPERARE S.P.A

Bilancio di esercizio al 30-06-2019

Dati anagrafici	
Sede in	VIALE PIETRAMELLARA, 11 - BOLOGNA (BO) 40121
Codice Fiscale	01203610413
Numero Rea	BO 368894
P.I.	04315990376
Capitale Sociale Euro	289.264.171
Forma giuridica	Societa' per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	649960
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Stato patrimoniale

	30-06-2019	30-06-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
7) altre	2.496	16.589
Totale immobilizzazioni immateriali	2.496	16.589
II - Immobilizzazioni materiali		
4) altri beni	87.052	63.271
Totale immobilizzazioni materiali	87.052	63.271
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	-	7.642.025
b) imprese collegate	66.404.020	71.094.109
d-bis) altre imprese	274.131.714	274.132.847
Totale partecipazioni	340.535.734	352.868.981
2) crediti		
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.500.000	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	12.000.000	12.000.000
Totale crediti verso imprese collegate	14.500.000	12.000.000
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.829.775	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	10.902.125	11.231.900
Totale crediti verso altri	15.731.900	11.231.900
Totale crediti	30.231.900	23.231.900
3) altri titoli	-	14.000.000
Totale immobilizzazioni finanziarie	370.767.634	390.100.881
Totale immobilizzazioni (B)	370.857.182	390.180.741
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	553.156	2.346.012
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.073.134	6.479.263
Totale crediti verso clienti	5.626.290	8.825.275
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	61.333	46.333
Totale crediti verso imprese collegate	61.333	46.333
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	114.978	523.444
esigibili oltre l'esercizio successivo	23.770	23.770
Totale crediti tributari	138.748	547.214
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	52.334	18.460
Totale crediti verso altri	52.334	18.460
Totale crediti	5.878.705	9.437.282
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
2) partecipazioni in imprese collegate	10.020.000	-

6) altri titoli	14.000.000	-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	24.020.000	-
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	13.362.856	32.394.716
3) danaro e valori in cassa	1.466	2.620
Totale disponibilità liquide	13.364.322	32.397.336
Totale attivo circolante (C)	43.263.027	41.834.618
D) Ratei e risconti	329.274	270.230
Totale attivo	414.449.483	432.285.589
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	289.264.171	284.034.442
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	4.632.000	4.632.000
IV - Riserva legale	3.086.141	2.730.439
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	16.992.022	15.867.058
Riserva da riduzione capitale sociale	74.973	74.973
Varie altre riserve	0	(3)
Totale altre riserve	17.066.995	15.942.028
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.356.184	7.114.034
Totale patrimonio netto	317.405.491	314.452.943
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	217.895	187.583
D) Debiti		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	20.000.000
Totale debiti verso soci per finanziamenti	-	20.000.000
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	31.784.340	17.370.637
esigibili oltre l'esercizio successivo	64.241.690	79.261.875
Totale debiti verso banche	96.026.030	96.632.512
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	61.192	82.927
Totale debiti verso fornitori	61.192	82.927
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	433.120	487.500
Totale debiti verso imprese collegate	433.120	487.500
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	45.334	79.721
Totale debiti tributari	45.334	79.721
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	56.667	51.678
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	56.667	51.678
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	76.485	73.331
Totale altri debiti	76.485	73.331
Totale debiti	96.698.828	117.407.669
E) Ratei e risconti	127.269	237.394
Totale passivo	414.449.483	432.285.589

Conto economico

	30-06-2019	30-06-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	290.273	2.102.167
5) altri ricavi e proventi		
altri	160.375	111.497
Totale altri ricavi e proventi	160.375	111.497
Totale valore della produzione	450.648	2.213.664
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.382	10.187
7) per servizi	386.497	566.027
8) per godimento di beni di terzi	44.973	45.167
9) per il personale		
a) salari e stipendi	477.249	470.223
b) oneri sociali	171.335	168.540
c) trattamento di fine rapporto	39.069	39.019
Totale costi per il personale	687.653	677.782
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	14.093	13.324
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	25.438	32.482
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.009.181	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.048.712	45.806
14) oneri diversi di gestione	55.762	73.966
Totale costi della produzione	4.233.979	1.418.935
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(3.783.331)	794.729
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	1.013.094	-
da imprese collegate	597.207	1.096.096
altri	4.974.291	4.958.252
Totale proventi da partecipazioni	6.584.592	6.054.348
16) altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese collegate	148.516	45.333
altri	168.459	89.999
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	316.975	135.332
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	1.963.536
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	851.159	-
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	781.663	854.955
Totale proventi diversi dai precedenti	781.663	854.955
Totale altri proventi finanziari	1.949.797	2.953.823
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese collegate	-	762.660
altri	1.393.743	1.809.663
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.393.743	2.572.323
17-bis) utili e perdite su cambi	1	(264)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	7.140.647	6.435.584

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	1.132	1.302
Totale svalutazioni	1.132	1.302
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	(1.132)	(1.302)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	3.356.184	7.229.011
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	-	114.977
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	0	114.977
21) Utile (perdita) dell'esercizio	3.356.184	7.114.034

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	30-06-2019	30-06-2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.356.184	7.114.034
Imposte sul reddito	0	114.977
Interessi passivi/(attivi)	(646.055)	(1.202.889)
(Dividendi)	(4.995.587)	(5.980.388)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(1.502.955)	747.429
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(3.788.413)	793.163
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	30.312	30.299
Ammortamenti delle immobilizzazioni	39.531	45.806
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.132	1.302
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	-	0
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	3.009.181	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	3.080.156	77.407
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(708.257)	870.570
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(233.749)	(219.226)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(21.735)	(41.762)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	89.332	179.923
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(209.186)	(206.035)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	277.656	(577.095)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(97.682)	(864.195)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(805.939)	6.375
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	581.598	1.027.653
(Imposte sul reddito pagate)	0	(114.977)
Dividendi incassati	4.995.585	5.980.386
(Utilizzo dei fondi)	(1.302)	0
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
Totale altre rettifiche	5.575.881	6.893.062
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	4.769.942	6.899.437
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(77.437)	(8.887)
Disinvestimenti	32.169	0
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(15.352.861)	(494.908.915)
Disinvestimenti	36.625.294	499.370.399
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(24.020.000)	(5.346.036)

Disinvestimenti	0	5.375.365
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.792.835)	4.481.926
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(1.966)	(65.066)
Accensione finanziamenti	35.055.948	19.063.853
(Rimborso finanziamenti)	(55.660.465)	(13.771.260)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	5.229.729	4.672.498
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(5.633.367)	(5.478.403)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(21.010.121)	4.421.622
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	19.033.014	15.802.985
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	32.394.716	16.592.998
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	2.620	1.353
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	32.397.336	16.594.351
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	13.362.856	32.394.716
Danaro e valori in cassa	1.466	2.620
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	13.364.322	32.397.336

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 30-06-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

La società in conformità all'oggetto sociale ha continuato a svolgere, non nei confronti del pubblico, attività di assunzioni di partecipazioni in altre imprese e società e saltuariamente l'attività di concessione di finanziamenti alle società partecipate del Gruppo di appartenenza, così come definito dal D.M. del M.E.F. del 2 aprile 2015, n. 53.

Già iscritta nella sezione di cui all'art. 113 dell'Elenco generale degli intermediari finanziari previsto dal D.lgs. n. 385/93 (Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia), in seguito all'attuazione della Direttiva 2008/48 /CE inerente alle innovazioni apportate al titolo V del Testo Unico Bancario, avvenuta il 19 settembre 2010 con l'entrata in vigore del D.lgs. n. 141/2010, la società non è più soggetto vigilato da Banca d'Italia in quanto l'elenco previsto dal previgente art. 113 è stato abrogato e sono stati cancellati gli intermediari finanziari ivi iscritti.

Si ricorda che a Cooperare Spa per Statuto possono aderire esclusivamente:

1. le cooperative e i loro consorzi retti e disciplinati dalla legislazione sulla cooperazione aderenti alle Associazioni Nazionali di rappresentanza cooperativa e le società da queste controllate ovvero collegate, nonché le società controllate dalle Associazioni Nazionali di rappresentanza della cooperazione;
2. le società finanziarie partecipate dalle cooperative aderenti alle Associazioni Nazionali di rappresentanza cooperativa e/o dalle società di gestione dei Fondi mutualistici di cui al punto d), e le società da queste controllate o collegate;
3. le società, le associazioni, le fondazioni o altre istituzioni non aventi finalità lucrative che perseguono statutariamente e in via prevalente scopi mutualistici o solidaristici;
4. le società di gestione dei Fondi mutualistici costituite ai sensi degli artt. 11 e 12, legge 31 gennaio 1992, n. 59;
5. banche e società finanziarie.

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 30/06/2019, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio. Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta:
 - secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci, se presenti, sono stati valutati separatamente;
 - e nella prospettiva della **continuazione dell'attività**, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.

Per maggior chiarezza di rappresentazione non sono state indicate le voci uguali a zero per l'esercizio al 30 giugno 2019 e per quello precedente, secondo la seguente regola:

- Stato patrimoniale: voci contrassegnate da numeri arabi e lettere minuscole;
- Conto economico: voci contrassegnate da lettere minuscole

Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter del Codice Civile e nel rispetto di quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario".

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Per maggiori informazioni di natura gestionale si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Disciplina transitoria

Con riferimento alle modifiche al Codice Civile introdotte dal D. lgs. n. 139/2015 che hanno comportato il cambiamento dei criteri di valutazione di talune poste e in relazione alla conseguente disciplina transitoria, si precisa che le voci che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio saranno commentate nelle sezioni ad esse dedicate della presente Nota integrativa, dando evidenza dei rispettivi criteri di valutazione adottati.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C.. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) in data 22 dicembre 2016 ed emendati in data 29 dicembre 2017.

I principi contabili di seguito riportati sono stati ulteriormente adeguati con le modifiche e integrazioni emendati dall'OIC data 28 gennaio 2019 ed applicabili ai bilanci di esercizio che hanno inizio a decorrere dall'1/01/2018. In particolare rispetto alle previgenti versioni, sono stati integrati i seguenti principi contabili:

- OIC 28 – Patrimonio netto
- OIC 32 – Strumenti finanziari derivati
- mentre l'OIC 7 I certificati verdi è stato abrogato.

Gli emendamenti dei suddetti principi contabili non hanno comportato effetti sulla valutazione delle poste di bilancio della Società chiuso al 30 giugno 2019.

Deroghe di cui all'art. 2423 commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis comma 2 Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice Civile nei casi in cui è stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Per i crediti e debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi ci si è avvalsi della facoltà di non applicazione del criterio del costo ammortizzato come consentito dall'OIC 15 e dall'OIC 19.

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio le operazioni in valuta estera sono state convertite al tasso di cambio a pronti alla data di effettuazione dell'operazione. In particolare le poste non monetarie (immobilizzazioni materiali, immateriali, rimanenze, lavori in corso su ordinazione valutati con il criterio della commessa completata, partecipazioni immobilizzate e dell'attivo circolante ed altri titoli, anticipi, risconti attivi e passivi) sono iscritte nello Stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto, e cioè al loro costo di iscrizione iniziale.

Le sole poste monetarie (crediti e debiti dell'attivo circolante, crediti e debiti immobilizzati, lavori in corso su ordinazione valutati con il criterio della percentuale di completamento, disponibilità liquide, ratei attivi e passivi, titoli di debito, fondi per rischi ed oneri), già contabilizzate nel corso dell'esercizio ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, sono state iscritte al tasso di cambio a pronti di fine esercizio.

Gli adeguamenti delle poste in valuta hanno comportato la rilevazione delle "differenze" (Utili o perdite su cambi) a Conto economico, nell'apposita voce "C17-bis utili e perdite su cambi", per complessivi euro 1, nel dettaglio così composta:

Perdite su cambi	(26)
Utile su cambi	
Perdite su cambi "presunta" da conversione a fine esercizio	
Utile su cambi "presunto" da conversione a fine esercizio	27
Totale C 17-bis utili e perdite su cambi	1

In ossequio al disposto dell'art. 2426 c. 1 n. 8-bis C.C., l'utile netto su cambi presunto, ex art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., pari ad euro 27, dovrà essere accantonato in apposita riserva non distribuibile fino a quando tale utile non sarà effettivamente realizzato.

Si precisa altresì come non vi siano crediti e debiti espressi all'origine in moneta non di conto "coperti" da "operazioni a termine", "pronti contro termine", "domestic swap", "option", ecc..

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2019, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite solo dalla voce residuale "Altre immobilizzazioni immateriali" e sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 2.496.

Si evidenzia che le immobilizzazioni immateriali vengono stralciate dal bilancio quando, a seguito dell'ammortamento, hanno valore netto residuo uguale a zero.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

I piani di ammortamento applicati nell'esercizio, non si discostano da quelli utilizzati per gli esercizi precedenti e sono riassunti nella tabella seguente:

Amm.to beni Immateriali	Anni di vita utile	Aliquota
Oneri accessori su finanziamenti ante 01/07/2016	Vita residua del contratto	Vita residua del contratto

Si forniscono i dettagli che seguono.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale, classificata nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7 per euro 2.496, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano esclusivamente:

- i costi accessori su finanziamenti accesi anteriormente al 1° luglio 2016;

in quanto la società si è avvalsa della facoltà di usufruire della norma transitoria disposta dal D.lgs. 139/2015, per effetto della quale i costi accessori su finanziamenti relativi ad operazioni effettuate anteriormente alla data di apertura dell'esercizio di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015 possono continuare a essere contabilizzate secondo le disposizioni previgenti anziché essere contabilizzati secondo il criterio di valutazione dei debiti al costo ammortizzato introdotto dal predetto Decreto.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 30/06/2019	2.496
Saldo al 30/06/2018	16.589
Variazioni	-14.093

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio								
Costo	-	-	-	-	-	-	-	0
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	-	-	-	-	-	-	0
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	0
Valore di bilancio	-	-	-	-	-	-	16.589	16.589
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-	-	-	-	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	0
Ammortamento dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	(14.093)	(14.093)
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale variazioni	0	0	0	0	0	0	(14.093)	(14.093)
Valore di fine esercizio								
Costo	-	-	-	-	-	-	-	0
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	-	-	-	-	-	-	0
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-	0
Valore di bilancio	-	-	-	-	-	-	2.496	2.496

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Fra le immobilizzazioni immateriali non si rilevano costi di impianto, ampliamento e sviluppo.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 87.052, rispecchiando la seguente classificazione:

4) altri beni;

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 30/06/2019 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti di ammortamento
Altri beni	
Autovetture	25%
Mobili e arredi	15%
Macchine ufficio elettroniche e computer	20%
Apparecchi e sistemi telefonici	20%
Sistemi di videoconferenza	25%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente e non risultano superiori a quelli stabiliti con D.M. 31 dicembre 1988.

Si precisa che non ci sono cespiti temporaneamente non utilizzati.

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 30/06/2019	87.052
Saldo al 30/06/2018	63.271
Variazioni	23.781

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	-	-	-	-	-	0
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	-	-	-	-	0
Svalutazioni	-	-	-	-	-	0
Valore di bilancio	-	-	-	63.271	-	63.271
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	77.437	0	77.437
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-	-	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	0	28.219	0	28.219
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	0
Ammortamento dell'esercizio	0	0	0	25.438	0	25.438
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	-	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
Totale variazioni	0	0	0	23.781	0	23.781
Valore di fine esercizio						
Costo	-	-	-	271.834	-	271.834
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	-	-	184.783	-	184.783
Svalutazioni	-	-	-	-	-	0
Valore di bilancio	-	-	-	87.052	-	87.052

Si fornisce un elenco dettagliato della voce "Altri beni":

Voce di bilancio	Costo storico 30/06/18	F.do amm 30 /06/18	Valore bilancio 30/06/18	Acquisti/ incrementi	Alienazioni cespiti	Fondo	Amm esercizio	Fondo amm 30/06 /19	Valore 30/06 /19
Mobili e arredi	76.470	76.470						76.470	
Macchine ufficio elettroniche e computer	46.128	34.199	11.930	3.351			7.082	41.280	8.199
Cellulari	7.895	5.684	2.211	1.234			885	6.569	2.560
Apparecchi e sistemi telefonici	7.132	7.132						7.132	
Sistemi di video-conferenza	23.314	23.314						23.314	
Autovetture	108.709	59.578	49.131	72.852	75.250	47.031	17.471	30.018	76.293
Totale altri beni	269.647	206.376	63.271	77.437	75.250	47.031	25.438	184.783	87.052

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria e non ne ha avute nel corso dell'intero esercizio.

Immobilizzazioni finanziarie

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2019, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 30/06/2019	370.767.634
Saldo al 30/06/2018	390.100.881
Variazioni	-19.333.247

Esse risultano composte da partecipazioni e crediti immobilizzati destinati a permanere durevolmente nell'economia dell'impresa.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III.1, per euro 340.535.734, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Le partecipazioni sono valutate al costo specifico di acquisizione o sottoscrizione, eventualmente rettificato dalle svalutazioni effettuate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli ad esclusione delle partecipazioni per le quali la società abbia in essere, un contratto di opzione put, che garantisca dal rischio di variazione del prezzo della partecipazione. In tal caso la società procede alla valutazione del rischio controparte, cioè il rischio che la controparte dell'operazione possa non essere in grado di adempiere ai propri obblighi contrattuali interamente o parzialmente nei tempi e/o nei modi dovuti.

In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo medio ponderato.

Per quanto riguarda l'elenco delle Società controllate e collegate e il confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e la corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società collegata, si rimanda a quanto riportato nel prosieguo della presente Nota integrativa alle sezioni dedicate alle informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate e collegate.

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti e altri

I crediti in esame, classificati nelle immobilizzazioni finanziarie, sono iscritti alla voce B.III.2 per euro 30.231.900 e rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società. Sono costituiti da crediti per finanziamenti a società collegate e non come meglio descritto nel relativo paragrafo e, in misura non rilevante, da depositi cauzionali relativi a utenze e contratti di affitto.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato).

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti immobilizzati al costo ammortizzato, in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza, ove presenti, sono di scarso rilievo; inoltre non si è effettuata alcuna attualizzazione dei medesimi crediti in quanto i crediti aventi scadenza superiore a 12 mesi o sono di importo irrilevante (depositi cauzionali) o, se di importo non irrilevante, sono fruttiferi di interessi e il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Di conseguenza, la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio qualora si riscontrino delle differenze si procede ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

CREDITI IMMOBILIZZATI ISCRITTI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ULTIMO ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO DI PRIMA APPLICAZIONE DEL D. LGS. 139/2015

Si precisa che, con riguardo ai crediti immobilizzati iscritti nel bilancio dell'ultimo esercizio anteriore a quello di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015, si è usufruito della disposizione transitoria per effetto della quale la società applica il costo ammortizzato esclusivamente ai crediti sorti dalla data di apertura dell'esercizio di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015.

Altri Titoli

I titoli iscritti al 30 giugno 2018 tra le immobilizzazioni, nel corso del prossimo esercizio saranno oggetto di rimborso per naturale scadenza. Pertanto a fine esercizio si è proceduto alla loro riclassificazione nell'attivo circolante per euro 14.000.000 (costo storico di iscrizione, in quanto iscritti a bilancio anteriormente all'esercizio di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015) importo che risulta essere non inferiore al presumibile valore di rimborso.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella sottoclasse B.III dell'attivo alle voci 1) Partecipazioni e 3) Altri titoli.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in imprese controllanti	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli	Strumenti finanziari derivati attivi
Valore di inizio esercizio								
Valore di bilancio	7.642.025	71.094.109	-	-	274.132.847	352.868.981	14.000.000	-
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	22.481	8.276.000	-	-	-	8.298.481	-	-
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	(10.020.000)	-	-	-	(10.020.000)	(14.000.000)	-
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	7.664.506	2.946.089	-	-	-	10.610.595	-	-
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-	(1.132)	(1.132)	-	-
Totale variazioni	(7.642.025)	(4.690.089)	0	0	(1.132)	(12.333.247)	(14.000.000)	0
Valore di fine esercizio								
Valore di bilancio	-	66.404.020	-	-	274.131.714	340.535.734	-	-

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Poiché il valore recuperabile della partecipazione nella partecipata Federazione delle cooperative della provincia di Ravenna è risultato stabilmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio della stessa, si è proceduto ad operare una svalutazione per euro 1.132. Tale svalutazione si è resa necessaria, per adeguare il valore di iscrizione alla corrispondente quota di Capitale sociale come indicato successivamente nel paragrafo "informativa complementare sulla copertura delle perdite" in calce ai dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in altre imprese. La riduzione di valore rispetto al costo è stata iscritta nel Conto economico sotto la voce D.19 a) "svalutazioni di partecipazioni".

Si ricorda che qualora vengano meno le ragioni per la determinazione della suddetta perdita di valore, si procederà, anche gradualmente, al ripristino del valore della partecipazione sino alla concorrenza del costo originario.

Nell'esercizio in commento si è proceduto al cambio di destinazione della partecipazione verso la società collegata CMC Holding Overseas Spa, dalla voce Immobilizzazioni finanziarie, alla voce Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni dell'Attivo circolante per l'importo di euro 10.020.000 corrispondente al costo originario di iscrizione in quanto non inferiore al presumibile valore di realizzo. Tale trasferimento si è reso opportuno a seguito della decisione del Consiglio di Amministrazione di Cooperare di procedere anticipatamente al disinvestimento per le ragioni evidenziate nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione.

Nell'esercizio in commento si è proceduto anche al cambio di destinazione dei titoli immobilizzati dalla voce B.III.3 alla voce C.III.6 per l'importo di euro 14.000.000 corrispondente al costo originario di iscrizione pari al valore presumibile di realizzo costituito dal valore nominale al quale avverrà il rimborso alla scadenza del 17 dicembre 2019.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nel seguente prospetto della tassonomia XBRL sono indicati, distintamente per ciascuna voce, i totali dei crediti immobilizzati nonché l'eventuale ammontare scadente oltre i cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	-	0	-	-	-	-
Crediti immobilizzati verso imprese collegate	12.000.000	2.500.000	14.500.000	2.500.000	12.000.000	-

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese controllanti	-	0	-	-	-	-
Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	0	-	-	-	-
Crediti immobilizzati verso altri	11.231.900	4.500.000	15.731.900	4.829.775	10.902.125	9.531.579
Totale crediti immobilizzati	23.231.900	7.000.000	30.231.900	7.329.775	22.902.125	9.531.579

I "crediti verso collegate" sono costituiti da:

- un finanziamento di euro 12.000.000 verso la partecipata UNIBON Spa, già presente nel bilancio dello scorso esercizio con scadenza 30 giugno 2021;
- un finanziamento di euro 2.500.000 verso la partecipata Cristoforetti Servizi Energia Spa erogato nel corso dell'esercizio con scadenza novembre 2019.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce B.III.2.d-bis) "crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 15.731.900. In questa voce sono iscritti anche crediti per depositi cauzionali relativi ad utenze.

Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Importo
Finanziamento Federazione cooperative della provincia di Ravenna	4.500.000
Finanziamento Holmo Spa	329.775
Totale crediti esigibili entro esercizio successivo	4.829.775

Importi esigibili oltre 12 mesi

Descrizione	Importo
Depositi cauzionali contratti affitto posti auto	1.234
Finanziamento Holmo Spa	10.900.891
Totale crediti esigibili oltre esercizio successivo	10.902.125

Importi esigibili oltre 5 anni

Descrizione	Importo
Finanziamento Holmo Spa	9.531.579
Totale crediti esigibili oltre 5 anni	9.531.579

- Il finanziamento alla Federazione delle cooperative della provincia di Ravenna è stato concesso nel corso dell'esercizio per euro 5 milioni con scadenza gennaio 2020. Prima della chiusura dell'esercizio c'è stato un rimborso di euro 500 mila.
- Il finanziamento a Holmo Spa, già presente nello scorso esercizio, è strettamente connesso alla partecipazione detenuta in Unipol Gruppo derivando dall'operazione di scissione Finsoe ampiamente descritta nei bilanci precedenti. Ricordiamo solo che per coprire parte del debito pro quota assegnato dalla scissione al socio Holmo Spa, Cooperare ha erogato euro 11.230.666. Il finanziamento ha durata trentennale ed è remunerato ad un tasso di interesse fisso pari all' 1,5% che potrà essere incrementato dell'1% annuo al verificarsi di determinate condizioni. Si ritiene che tale finanziamento non presenti criticità in merito alla propria esigibilità anche in considerazione delle tempistiche di anticipato rimborso che potrebbero essere di medio termine a seguito anche degli accordi in essere con gli enti finanziatori per le modalità di valorizzazione dell'unico asset di proprietà della Holmo Spa (azioni Unipol Gruppo).

CREDITI IMMOBILIZZATI ISCRITTI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ULTIMO ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO DI PRIMA APPLICAZIONE DEL D. LGS. 139/2015

Si precisa che, con riguardo ai crediti immobilizzati iscritti nel bilancio dell'ultimo esercizio anteriore a quello di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015, si è usufruito della disposizione transitoria per effetto della quale la società applica il costo ammortizzato esclusivamente ai crediti sorti dalla data di apertura dell'esercizio di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

La società non detiene partecipazioni in imprese controllate.

Nel corso dell'esercizio è stata ceduta la partecipazione detenuta in Italmenu Ltd in liquidazione.

Movimentazioni

Ragione sociale	% di partecip a fine esercizio	Valore bilancio 30/06/18	Incrementi	Decrementi	Rettifiche valore	Valore bilancio 30/06/19
Italmenu Ltd in liquidazione	0	7.642.025	22.481	7.664.506		-
Totale partecipazioni in controllate		7.642.025	22.481	7.664.506		-

La movimentazione dell'esercizio è dovuta a finanziamenti erogati alla società che, non prevedendo rimborso, sono stati portati ad incremento della partecipazione e, relativamente al decremento, alla successiva cessione.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Movimentazioni

Ragione sociale	% di partecipazione a fine esercizio	Valore bilancio 30/06 /18	Incrementi	Decrementi	Rettifiche di valore	Valore bilancio 30/06 /2019
Sesto Futura Srl	39,00%	3.354.000				3.354.000
Unibon Spa	33,73%	44.031.787				44.031.787
Cristoforetti Servizi Energia Spa	28,43%	6.830.562		2.946.089		3.884.473
CMC Holding Overseas Spa (1)	45,19%	10.020.000		10.020.000		-
Auriga Srl	31,00%	310.000				310.000
Italian Cooperative's Trade Srl	20,00%	60.000	40.000			100.000
Alleanza Luce & Gas Spa	26,00%	6.487.760	8.236.000			14.723.760
Totale partecipazioni in collegate		71.094.109	8.276.000	12.966.089		66.404.020

(1) Riclassificata a fine esercizio nelle Attività finanziarie non immobilizzate

- **Sesto Futura Srl**: il capitale sottoscritto non è ancora stato interamente richiamato; nell'esercizio la società ha effettuato un versamento di euro 94.380 pertanto la quota residua di competenza non ancora richiamata è pari ad euro 393.120 ed è iscritta alla voce D10.
- **Cristoforetti Servizi Energia Spa**: il decremento nell'esercizio è relativo alla cessione di una quota pari al 21,57% come meglio descritto di seguito.
- **Italian Cooperative's Trade Srl**: l'incremento è dovuto all'impegno al versamento previsto dagli accordi d'investimento della quota di competenza a titolo di futuro aumento di capitale che trova contropartita nella voce "debiti verso società collegate".
- **Alleanza Luce & Gas Spa**: l'incremento è dovuto al pagamento dell'earn out previsto nel contratto di acquisto e legato alle performance commerciali positive della partecipata e al versamento per la copertura delle perdite pro-quota come previsto dagli accordi di investimento. Per maggiori dettagli sugli impegni contrattuali si rinvia al paragrafo "Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale".
- La partecipazione detenuta nella **CMC Holding Overseas Spa**, nel precedente esercizio classificata tra le immobilizzazioni finanziarie alla voce partecipazioni in imprese collegate, è stata nel corso dell'esercizio riclassificata nell'Attivo Circolante alla voce Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni al cui paragrafo si rimanda.

Valore contabile

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 5 C.C., sono di seguito forniti i dettagli relativi al valore di iscrizione e alle eventuali variazioni intervenute in ordine alle partecipazioni possedute in imprese collegate, sulla base della situazione alla data dell'ultimo bilancio ad oggi approvato.

Tutte le partecipazioni in società collegate sono possedute direttamente.

Denominazione società	Sede legale	Capitale sociale	Patrimonio netto al 31 /12/18	Risultato esercizio	% di possesso	% di rif Patrimonio Netto (B)	Valore di carico al netto F. do Svalut. (A)	Differenza (A-B)
Sesto Futura Srl	Bologna	8.600.000	6.602.702	-1.848.317	39,00%	2.575.054	3.354.000	-778.946
Unibon Spa [1]	Modena	65.000.000	76.471.510	-119.456	33,73%	25.793.840	44.031.787	-18.237.947
Cristoforetti Servizi Energia Spa	Trento	4.382.000	8.343.533	1.205.422	28,43%	2.372.066	3.884.473	-1.512.407
Auriga Srl [2]	Bologna	1.000.000	38.062.346	-59.754	31,00%	267.327	310.000	-42.673
Italian Cooperative's Trade Srl	Milano	300.000	223.244	-78.888	20,00%	44.649	100.000	-55.351
Alleanza Luce & Gas Spa	Bologna	5.000.000	5.534.948	-8.447.186	26,00%	1.439.086	14.723.760	-13.284.674
Totale partecipazioni in collegate							66.404.020	

[1] Dati riferiti al bilancio chiuso al 31/07/2019 approvato dal Cda della società.

[2] Nel PN è ricompresa una "riserva per versamenti in conto futuro aumento di capitale" pari ad euro 37.200.000 alla cui costituzione Cooperare non ha contribuito, che pertanto non viene considerata nel calcolo della % di Patrimonio Netto.

Relativamente alle differenze tra valore di iscrizione a bilancio (per tutte rappresentato dal "costo storico") e Patrimonio Netto di riferimento evidenziate nella tabella, si precisa che le stesse non sono ritenute configurare perdite durevoli di valore in funzione delle prospettive reddituali delle partecipate e/o dei valori di realizzo attesi in caso di eventuale smobilizzo delle partecipazioni e, ove esistenti, anche dei contratti di copertura a tutela degli investimenti di Cooperare, come indicati nel paragrafo "Accordi fuori bilancio."

A tal proposito si precisa che la Società, anche alla luce delle sempre più frequenti situazioni di dissesto che si verificano tra le imprese, ha proceduto ad un attento esame delle operazioni in essere e ha valutato che, non sussistono attualmente elementi per ritenere che una o più controparti delle operazioni in essere a fine esercizio non siano in grado in futuro di adempiere ai propri obblighi nei tempi e nei modi previsti contrattualmente oltre a

quanto già recepito in bilancio. Per maggiori chiarimenti si rinvia a quanto descritto nella Relazione sulla gestione al capitolo "Obiettivi e politiche della società in materia di gestione dei rischi".

Per quanto attiene alle tutele poste in essere da Cooperare a garanzia del proprio investimento nella società **Sesto Futura Srl** si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Accordi fuori bilancio".

Per **Unibon Spa** il valore a bilancio, pur essendo sensibilmente più elevato della corrispondente frazione di patrimonio netto, è giustificato dal valore economico della partecipazione che la società detiene nel gruppo Bonterre. Il gruppo è nato dal progetto di aggregazione industriale tra GSI Spa e Parmareggio Spa, finalizzata a realizzare, come ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione, importanti sinergie tra due realtà che perseguono business diversi, ma che hanno nelle loro filiere molti punti di convergenza. In un'ottica di medio termine, questo dovrebbe creare delle economie di scala, e quindi dei positivi risvolti dal lato dei risultati economici.

Relativamente alla partecipata **Cristoforetti Servizi Energia Spa** si precisa che il patrimonio netto della società partecipata continua a risentire di un evento straordinario risalente al passato. Dopo il ripianamento delle perdite e la capitalizzazione degli anni scorsi la società sta tornando alla normalità. Al 30 giugno 2019, si ritiene pertanto che non vi sia una perdita durevole di valore in quanto la società ha attivato le misure necessarie per dotarsi delle risorse sufficienti a proseguire la propria attività. Inoltre Cooperare come spiegato nel paragrafo "Accordi fuori bilancio" a tutela del proprio investimento ha posto in essere un accordo di copertura in grado di garantirne il rientro.

Per **Auriga Srl** il valore di bilancio è in linea con la corrispondente quota di patrimonio netto di pertinenza di Cooperare (calcolato al netto della riserva per versamento futuro aumento capitale a cui Cooperare non ha contribuito). Come spiegato nel paragrafo "Accordi fuori bilancio" a tutela dell'investimento Cooperare ha posto in essere un contratto di copertura in grado di garantirne il rientro.

Per **ICT Srl** il valore di bilancio è in linea con la corrispondente quota di patrimonio netto. Come spiegato nel paragrafo "Accordi fuori bilancio" a tutela dell'investimento Cooperare ha posto in essere un contratto di copertura in grado di garantirne il rientro.

Per **Alleanza Luce & Gas Spa** il valore di bilancio riflette le valutazioni effettuate al momento dell'acquisto e tiene conto dei progetti di sviluppo futuri desunti dal piano industriale 2019-2029 della società. Il bilancio 2018 chiude con una perdita di 8.477 mila euro legata alla fase di startup della società; sulla base del piano sopra menzionato si ipotizza il raggiungimento di un equilibrio economico a partire dall'esercizio 2022. Come spiegato nel paragrafo "Accordi fuori bilancio" a tutela dell'investimento Cooperare ha posto in essere un contratto di copertura in grado di garantirne il rientro.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Movimentazioni

Ragione sociale	% di partecipazione a fine esercizio	Valore bilancio 30 /06/18	Incrementi	Decrementi	Rettifiche di valore	Valore bilancio 30 /06/2019
Unipol Gruppo Spa	1,03%	17.823.408				17.823.408
Unipol Gruppo Spa (sindacate)	2,75%	250.265.813				250.265.813
Totale Unipol Gruppo Spa	3,78%	268.089.220				268.089.220
Consorzio Integra Soc. Coop.		6.000.000				6.000.000
Nuova Scena Soc. Coop. in liquidazione						-
C.C.F.S. Soc. Coop.		40.874				40.874
Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna Soc. Coop.		2.652			(1.132)	1.520
Finpro Soc. Coop.		100				100
Totale partecipazioni in altre imprese		274.132.847			(1.132)	274.131.714

- **Unipol Gruppo Spa:** la partecipazione, rappresentata da azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana Spa e facenti parte dell'indice Ftse Mib, che contiene i titoli delle società a maggiore capitalizzazione, si compone di due blocchi distinti di azioni aventi diversa provenienza e diversi gradi di limitazioni relativamente ai trasferimenti e al diritto di voto.
 - Un primo blocco è composto da n. 7.400.000 azioni, corrispondenti al 1,03% del capitale sociale, acquistate sul mercato in precedenti esercizi iscritte al prezzo di acquisto maggiorato degli oneri accessori che sono nella libera disponibilità di Cooperare.
 - Un secondo blocco è composto da n. 19.734.937 azioni, corrispondenti al 2,751% del capitale sociale, derivanti dalla scissione Finsoe, apportate in un apposito patto parasociale sottoscritto in data 13 dicembre 2017, che conta di complessive n. 215.621.214 azioni rappresentative del 30,053% del capitale sociale della medesima Unipol Gruppo Spa. Lo scopo del patto parasociale è principalmente quello di mantenere, senza soluzione di continuità, un assetto di controllo e governance equivalente a quello precedentemente esistente in Finsoe (e dunque, per il tramite di quest'ultima, in UG e UnipolSai), società estinta per effetto di un'operazione di scissione. Il Patto Parasociale riproduce le regole di governance e di circolazione azionaria presenti nello Statuto di Finsoe prima del prodursi degli effetti della scissione (2017), ed ha natura di sindacato di voto e di blocco. Cooperare contabilizza la partecipazione in Unipol Gruppo Spa al costo di acquisto pari a complessivi 250.265.812 euro meglio descritto in calce a questa Nota al paragrafo "Accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale".

Nel corso dell'esercizio non ci sono state movimentazioni sul titolo. Si precisa che parte delle azioni sindacate, dopo l'ottenimento del gradimento previsto dal Patto, sono state date in pegno a banche finanziatrici, come indicato nel paragrafo "Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali", allo scopo di ottenere migliori condizioni relativamente al costo dell'indebitamento.

- **Consorzio Integra Soc. Coop.:** l'investimento effettuato in precedenti esercizi è rappresentato da strumenti finanziari partecipativi privi del diritto di voto all'assemblea generale che godono di una remunerazione privilegiata e una postergazione in caso di abbattimento del capitale per perdite, della prelazione nel rimborso in caso di scioglimento della Cooperativa e attribuiscono la facoltà di recesso a decorrere dal 1° aprile 2026. Nel corso dell'esercizio non si sono state movimentazioni, ma è stato modificato il regolamento di tali strumenti spostando il termine di scadenza del periodo minimo di durata ai fini dell'esercizio della facoltà di recesso da 7 a 10 anni dalla data di ammissione.
- **Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna Soc. Coop.:** nell'esercizio, a seguito della riduzione del capitale sociale per copertura perdite si è provveduto a svalutare la partecipazione per l'importo di euro 1.132. L'importo iscritto a bilancio corrisponde quindi al valore nominale aggiornato della partecipazione detenuta.

Valore contabile

Si ritiene opportuno fornire di seguito anche i dettagli relativi al valore di iscrizione e alle eventuali variazioni intervenute in ordine alle partecipazioni possedute in altre imprese sulla base della situazione alla data dell'ultimo bilancio ad oggi approvato.

Denominazione società	Sede legale	Capitale sociale	Patrimonio netto al 31/12/18	Risultato esercizio	% di possesso	% di rif Patrimonio Netto (B)	Valore di carico al netto f.do Svalut. (A)	Differenza (A-B)
Unipol Gruppo S.p.A. (1)	Bologna	3.365.292.408	5.032.400.000 (2)	401.400.000 (3)	3,78%	190.858.900 (4)	268.089.220	-77.230.320
Consorzio Integra Soc. Coop. (5)	Bologna	42.778.492	37.723.930	-6.232.478			6.000.000	
Nuova Scena Soc. Coop. in liquidazione	Bologna							
C.C.F.S. Soc. Coop.	Reggio Emilia	29.026.945	80.722.826	588.484			40.874	
Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna Soc. Coop.	Ravenna	36.173.461	27.727.624	-10.827.610			1.520	

Finpro Soc. Coop.	Modena	3.678.487	55.491.217	430.607			100	
Totale partecipazioni in altre imprese							274.131.714	

(1) Società quotata: valore di borsa al 28 giugno 2019 €/azione 4,283 (prezzo di chiusura)

(2) PN consolidato di pertinenza del Gruppo

(3) Utile netto consolidato di pertinenza del Gruppo

(4) PN determinato rapportando le azioni possedute sul totale azioni emesse (717.743.508) - azioni in portafoglio (2.003.299)

(5) Partecipazione rappresentata da Strumenti Finanziari Partecipativi.

Unipol Gruppo Spa: Al 30 giugno 2019 Cooperare detiene quindi complessivamente n. 27.134.937 azioni (percentuale di partecipazione 3,782%) contabilizzate nelle altre partecipazioni dell'attivo immobilizzato per un valore complessivo di euro 268.089.220. Dal confronto del valore di carico complessivo con la corrispondente quota di patrimonio netto di gruppo di pertinenza emerge una differenza negativa di oltre 77 milioni di euro (al 30 giugno 2018 di circa 58 milioni di euro) Il peggioramento rispetto al precedente esercizio è in larga parte dovuto alla riduzione del patrimonio netto di gruppo di pertinenza derivante dall'impatto negativo della valutazione a fair value dei titoli del portafoglio, cui si dirà di seguito. La società infatti redige il bilancio secondo i Principi contabili internazionali e il bilancio consolidato 2018 chiude con un utile di 628,2 milioni di euro (di cui di competenza del Gruppo 401 milioni di euro); nonostante l'importante risultato economico la società ha registrato una diminuzione del patrimonio netto consolidato di 1.126,3 milioni di euro (di cui di competenza del gruppo 453,7 milioni di euro) dovuta prevalentemente all'impatto della valutazione a fair value dei titoli in portafoglio, che in considerazione della volatilità dei mercati finanziari a dicembre 2018, ha pesato per 684 milioni di euro. Inoltre non si ritiene rappresentativo il valore della capitalizzazione che emerge dalle quotazioni sul mercato di borsa, che risulta addirittura inferiore al patrimonio netto contabile consolidato al 31 dicembre 2018.

Il valore complessivo di bilancio della partecipazione, superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto di competenza e al valore di borsa alla data di chiusura dell'esercizio, per le ragioni di seguito elencate, si ritiene non rifletta alcuna perdita durevole di valore.

Nel corso del mese di marzo 2019 è stata redatta da un esperto indipendente, primaria società di consulenza, su incarico di Alleanza 3.0 Soc. Coop., principale azionista partecipante al Patto di Sindacato nonché principale azionista di Unipol, una relazione di stima del valore delle azioni Unipol Gruppo conferite nel Patto Parasociale che colloca il valore per azione al 31 dicembre 2018 compreso tra Euro 12,29 ed euro 13,27 (contro un valore di carico unitario delle azioni possedute dalla società al 30 giugno 2019 pari ad euro 9,88). La valutazione è stata effettuata applicando il metodo finanziario Dividend Discount Model (DDM), che permette di apprezzare il valore di una azienda bancaria/assicurativa sulla base del suo piano di sviluppo e delle sue caratteristiche intrinseche tenendo conto, quindi, dei requisiti di patrimonializzazione tipici del settore di riferimento. Tale metodologia, basata sui flussi finanziari prospettici disponibili agli azionisti, inoltre permette di stimare un valore che risulta più coerente con le caratteristiche della partecipazione posseduta, riflettendone la natura strategica della stessa, caratteristica che non sempre sarebbe valorizzata pienamente da una metodologia basata sui prezzi di mercato, specialmente in momenti in cui i mercati sono caratterizzati da turbolenze ed elevata incertezza come quello attuale. Infine è stato applicato un premio in considerazione del fatto che la partecipazione consente il controllo della società, tenuto conto che le caratteristiche del Patto parasociale, evidenziate in calce a questa Nota al paragrafo "Accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale" (espressione del 30,054% del capitale di Unipol) riflettono in sostanza un assetto proprietario e di governance equivalenti a quelli esistenti in Finsoe prima della scissione, in grado quindi di rendere stabile nel tempo l'assetto azionario e garantendo in tal modo la continuità dell'unitarietà di indirizzo gestionale.

Informativa complementare sulla copertura delle perdite

Per completezza e chiarezza di esposizione, a commento dei dati sopra esposti, si annota che la perdita di esercizio della società partecipata Alleanza Luce & Gas Spa risultante dal bilancio al 31 dicembre 2018, è stata integralmente ripianata, per effetto dei provvedimenti assunti dall'Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio di esercizio, mediante l'utilizzo della Riserva copertura perdite.

Si annota inoltre che la perdita di esercizio della società partecipata Federazione delle cooperative della provincia di Ravenna Soc. Coop. risultante dal bilancio al 31 dicembre 2018, determinata in larga parte dalla crisi della C.M. C. di Ravenna Soc. Coop., è stata integralmente ripianata, unitamente alle perdite pregresse portate a nuovo, in sede di approvazione del bilancio di esercizio mediante l'utilizzo di tutte le Riserve di Patrimonio netto esistenti e, per la differenza, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto Sociale, mediante la riduzione del capitale dei Soci Cooperatori alla data del 31 dicembre 2018, con conseguente riduzione del valore nominale della loro quota sociale. La riduzione del capitale è stata pari ad euro 8.445.837.

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti immobilizzati presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 30/06/2019 è pari a euro 43.263.027. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 1.428.409.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2019, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 3) verso imprese collegate
- 5-bis) crediti tributari
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato.

Si evidenzia che i crediti iscritti sono stati ridotti degli importi che si prevedono di difficile incasso, mediante imputazione al Fondo svalutazione crediti di un importo pari a 3.009.181.

Crediti dell'attivo circolante

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti iscritti nell'attivo circolante scadenti oltre i 12 mesi al costo ammortizzato, in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono assenti.

Inoltre, non si è effettuata alcuna attualizzazione in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Di conseguenza, i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1, C.II.3, C.II.5-bis, C.II.5-quater sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti del tutto adeguato a coprire ipotetiche insolvenze.

Si evidenzia che il Fondo svalutazione crediti si è incrementato nell'esercizio per euro 3.009.181 per adeguare il valore nominale dei crediti in essere al valore di presumibile realizzo. In particolare l'incremento del fondo è relativo alla integrale svalutazione dei crediti nei confronti della C.M.C. di Ravenna Soc. Coop. come illustrato di seguito a commento della corrispondente voce di conto economico.

Crediti per vendita con riserva di proprietà

Non si evidenziano in bilancio crediti per vendita con riserva di proprietà.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 5.878.705.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	8.825.275	(3.198.985)	5.626.290	553.156	5.073.134	8.112
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-	-	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	46.333	15.000	61.333	61.333	-	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-	-	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	-	0	-	-	-	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	547.214	(408.466)	138.748	114.978	23.770	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	-	0	-			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	18.460	33.874	52.334	52.334	-	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	9.437.282	(3.558.577)	5.878.705	781.801	5.096.904	8.112

Composizione crediti verso clienti

Descrizione	Tipologia	Valore bilancio 30/06 /19	Valore bilancio 30/06 /18
Manutencoop Soc. Coop.	Per cessione partecipazione	2.936.195	2.936.195
	<i>di cui esigibili oltre es successivo</i>	<i>2.936.195</i>	<i>2.936.195</i>
C.M.C. Soc. Coop.	Per cessione partecipazione	2.509.881	2.812.290
	<i>Di cui esigibili oltre es</i>		

	<i>successivo</i>	-	960.389
	Per corrispettivo call	437.808	200.000
	Per interessi	40.561	-
	Per interessi di mora	20.931	-
	Fondo svalutazione crediti	-3.009.181	-
Il Raccolto Soc. Coop. Agricola	Per cessione partecipazione	2.579.854	2.771.837
	<i>di cui esigibili oltre es successivo</i>	2.128.826	2.579.854
Holmo Spa	Per interessi su finanziamento	8.112	2.825
	<i>Di cui esigibili oltre es successivo</i>	8.112	2.825
	<i>Di cui esigibili oltre 5 anni</i>	8.112	2.825
CCC Soc. Coop.	Per corrispettivo Opzione Call	102.129	102.129
Totale crediti verso clienti		5.626.290	8.825.275
	<i>Di cui esigibili oltre es successivo</i>	5.073.134	6.479.263
	<i>Di cui esigibili oltre 5 anni</i>	8.112	2.825

Composizione Crediti v/collegate

I crediti verso le società collegate sono costituiti:

- da crediti di natura finanziaria per un importo pari a euro 60.333;
- altro per euro 1.000.

Composizione crediti tributari

Descrizione	Valore bilancio 30/06/19	Valore bilancio 30/06/18
Ires credito da compensare	-	211.730
Credito Irap	114.977	-
Erario ritenute acconto subite	1	289.714
Credito Ires per ded Irap periodi prec	1.770	1.770
<i>Di cui oltre es successivo</i>	1.770	1.770
Credito imposta Irap da eccedenza ACE	22.000	44.000
<i>Di cui oltre es successivo</i>	22.000	22.000
Totale crediti tributari	138.748	547.214
<i>Di cui oltre es successivo</i>	23.770	23.770

Natura e composizione Crediti v/altri

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la natura dei debitori e la composizione della voce C.II.5-quater) "crediti verso altr", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 52.334.

Importi esigibili entro 12 mesi

Descrizione	Tipologia	30/06/2019	30/06/2018
Crediti ex Aica	procedure concorsuali	212.379	212.379
	procedure in contenzioso		
	fondo rischi su crediti tassato	-212.379	-212.379
	Totale		
Crediti CFM Scrl	finanziamento	1.164.575	1.164.575
	fondo rischi su crediti tassato	-1.164.575	-1.164.575
	Totale		
Crediti per dividendi deliberati	da CCFS	-	-
	da Finpro	2	2
	da Meter Italia	-	-
	da Fimetra	-	-
	Totale	2	2
Crediti diversi	Liquidazione Finaica srl	12.205	12.205
	fondo rischi su crediti tassato	-12.205	-12.205
	Crediti per competenze in maturazione	4.042	-
	altri crediti	49.323	19.491
	fondo rischi su crediti tassato	-1.033	-1.033
	Totale	52.332	18.458
	Totale crediti verso altri	52.334	18.460
	<i>di cui esigibili entro es. successivo</i>	-	-

CREDITI CIRCOLANTI ESISTENTI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ULTIMO ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO DI PRIMA APPLICAZIONE DEL D. LGS. 139/2015

Si precisa che, con riguardo ai soli crediti dell'Attivo circolante iscritti nel bilancio dell'ultimo esercizio anteriore a quello di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015, si è usufruito della disposizione transitoria per effetto della quale la società applica il criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione esclusivamente ai crediti sorti dalla data di apertura dell'esercizio di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015.

Relativamente ai crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi, la valutazione del credito è effettuata al valore nominale, più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società detiene:

- 2) partecipazioni in imprese collegate;
- 6) altri titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Partecipazioni

Le partecipazioni dell'attivo circolante, iscritte nella sottoclasse C.III 10.020.000, sono state valutate al minore tra il costo specifico, che individua i costi specificamente sostenuti per l'acquisizione dei singoli titoli, ed il presumibile valore di realizzo.

I titoli del circolante sono stati iscritti alla voce C.III.6 per euro 14.000.000.

I titoli in esame sono stati valutati al costo specifico in quanto non superiore al valore di realizzazione desumibile dal valore di rimborso fissato nel regolamento di emissione.

Voce CIII - Variazioni delle Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni

L'importo totale delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.III" per un importo complessivo di euro 24.020.000.

Di seguito il prospetto di dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Partecipazioni non immobilizzate in imprese controllate	0	-
Partecipazioni non immobilizzate in imprese collegate	10.020.000	10.020.000
Partecipazioni non immobilizzate in imprese controllanti	0	-
Partecipazioni non immobilizzate in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	-
Altre partecipazioni non immobilizzate	0	-
Strumenti finanziari derivati attivi non immobilizzati	0	-
Altri titoli non immobilizzati	14.000.000	14.000.000
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	24.020.000	24.020.000

Dettaglio partecipazioni attivo circolante

La partecipazione in imprese collegate indicata in bilancio tra le attività finanziarie è rappresentata dal 45,19% del capitale sociale della società CMC Holding Overseas Spa. Tale partecipazione non è destinata a permanere durevolmente nell'economia dell'impresa per i motivi di seguito esposti.

Cambi di destinazione

Con riferimento alla partecipazione sopraindicata, inizialmente iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie in quanto idonea a permanere durevolmente nel portafoglio della società, Cooperare, nel corso dell'esercizio, ha esercitato anticipatamente l'opzione Put nei confronti della C.M.C. di Ravenna Soc. Coop. entrata in una procedura di concordato. Si è ritenuto pertanto di procedere alla sua riclassificazione nell'attivo circolante per l'importo di euro 10.020.000 corrispondente al valore di iscrizione iniziale in quanto non inferiore al presumibile valore di realizzo, tenuto conto di quanto esposto nella sezione fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio.

Dettaglio altri titoli

Gli altri titoli sono costituiti da titoli obbligazionari, non destinati a permanere durevolmente nell'economia dell'impresa.

Di seguito le principali condizioni contrattuali:

Ente	Data d'acquisto	Tipologia	Cedole	Scadenza	Valore nominale	Prezzo di acquisto
UNIPOL BANCA	12/2009	UGF Banca Spa 2009-2019 tv Subordinato Upper Tier II	trimestrali	12/2019	14.000.000	14.000.000

Cambi di destinazione

Come indicato nel commento alla voce B.III.3, poiché i titoli, inizialmente iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in quanto ritenuti idonei a permanere durevolmente nel portafoglio della società, saranno oggetto di rimborso nel breve periodo per naturale scadenza, si è proceduto alla loro riclassificazione nell'attivo circolante per l'importo di euro 14.000.000 pari al costo originario non superiore al valore di rimborso.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 13.364.322, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e le finanziarie territoriali cooperative e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	421.614	(39.020)	382.594
Depositi finanziarie territoriali	31.973.102	(18.992.840)	12.980.262
Valuta in cassa	1.071	27	1.098
Denaro e altri valori in cassa	1.549	(1.181)	368
Totale disponibilità liquide	32.397.336	(19.033.014)	13.364.322

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2019 ammontano a euro 329.274.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	218.718	42.126	260.844
Risconti attivi	32.500	16.727	49.227
Costi anticipati	19.012	191	19.203
Totale ratei e risconti attivi	270.230	59.044	329.274

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti attivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione delle voci "Ratei e risconti attivi" risulta essere la seguente:

Risconti attivi	Valore bilancio 30 /06/2019	Valore Bilancio 30/06 /2018	Variazioni
Risconti attivi su assicurazioni	15.485	15.665	(180)
Risconti attivi su quote associative	4.640	4.540	100
Risconti attivi su affitti passivi	511	511	-
Risconti attivi su abbonamenti	590	367	223
Risconti attivi su imposta bollo dossier titoli	23.140	7.000	16.140
Risconti attivi su spese smaltimento rifiuti	881	881	-
Risconti attivi su bolli autovetture	217	379	(162)
Risconti attivi su canoni manutenzione	1.541	1.476	65
Altri risconti attivi	1.201	825	376
Risconti attivi poliennali	1.023	857	166
Costi anticipati linee telefoniche	-	26	(26)
Altri costi anticipati	129	413	(284)
Costi anticipati cassa e f.do dirigenti e dipendenti	19.074	18.573	501
Totale risconti attivi	68.430	51.512	16.918

Ratei attivi	Valore bilancio 30/06/2019	Valore bilancio 30 /06/2018	Variazioni
Ratei attivi su titoli	30.109	30.010	99
Ratei attivi interessi SFP	44.630	44.630	-
Ratei attivi interessi dilazioni di pagamento (entro es succ)	-	9.930	(9.930)
Ratei attivi interessi finanz imprese collegate	26.849	-	26.849
Ratei attivi interessi da altri	46.788	-	46.788
Ratei attivi corrispettivi Call	111.843	133.523	(21.680)
Ratei attivi compensi cariche	625	625	-
Totale ratei attivi	260.844	218.718	42.126

Durata ratei e risconti attivi

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti attivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni	Totale
Ratei attivi	260.844	-	-	260.844
Risconti attivi	48.430	798	-	49.227
Costi anticipati	19.203	-	-	19.203
Totale ratei e risconti attivi	328.477	798	-	329.274

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2019, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I – Capitale
- II – Riserva da sovrapprezzo delle azioni
- III – Riserve di rivalutazione
- IV – Riserva legale
- V – Riserve statutarie
- VI – Altre riserve, distintamente indicate
- VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
- IX – Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 317.405.491 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 2.952.548. Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.4 C.C., nonché la composizione della voce "Varie Altre riserve".

Esercizio 2017/2018

	Valore di inizio esercizio	Destinazione risultato esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato di esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	279.361.944			4.672.498			284.034.442
Riserve da sovrapprezzo azioni	4.632.000						4.632.000
Riserva legale	2.166.664			563.775			2.730.439
Altre riserve							
Riserva straordinaria	10.633.739			4.985.768			15.619.507
Riserva straordinaria azioni cat B				247.551			247.551
Riserva avanzo di fusione							
Riserva da arrotondamento				(3)			(3)

Varie altre riserve	74.973						74.973
Totale altre riserve	10.708.712			5.233.316			15.942.028
Utile (perdita) dell'esercizio	11.275.496	(5.478.402)	(5.797.094)			7.114.034	7.114.034
Totale patrimonio netto	308.144.816	(5.478.402)	(5.797.094)	10.469.589		7.114.034	314.452.943

Esercizio 2018/2019

	Valore di inizio esercizio	Destinazione risultato esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato di esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	284.034.442			5.229.729			289.264.171
Riserve da sovrapprezzo azioni	4.632.000						4.632.000
Riserva legale	2.730.439			355.702			3.086.141
Altre riserve							
Riserva straordinaria	15.619.507			1.029.947			16.649.453
Riserva straordinaria azioni cat B	247.551			95.018			342.569
Riserva avanzo di fusione							
Riserva da arrotondamento	(3)				3		-
Varie altre riserve	74.973						74.973
Totale altre riserve	15.942.028			1.124.965	3		17.066.995
Utile (perdita) dell'esercizio	7.114.034	(5.633.368)	(1.480.666)			3.356.184	3.356.184
Totale patrimonio netto	314.452.943	(5.633.368)	(1.480.666)	6.710.395	3	3.356.184	317.405.491

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nei prospetti seguenti.

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	289.264.171	
Riserva da soprapprezzo delle azioni	4.632.000	A-B-C*
Riserva legale	3.086.141	B
Altre riserve		
Riserva straordinaria	16.649.453	A-B-C
Riserva straordinaria azioni cat. B	342.569	B-C-D
Riserva da riduzione capitale sociale	74.973	A-B-C
Varie altre riserve	-	
Totale altre riserve	17.066.995	
Totale	314.049.307	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

*Ai sensi dell'art. 2431 C.C., la riserva da soprapprezzo azioni (quote) può essere distribuita solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.C.

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Riserva soprapprezzo azioni	4.632.000

Riserve incorporate nel capitale sociale

Si precisa che nessuna riserva è stata incorporata nel capitale sociale nell'esercizio in corso né in esercizi precedenti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda.

Si evidenziano:

a. nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 217.895;

b. alla voce C.II.5 quater dell'attivo i crediti per quote versate e non ancora maturate pari ad euro 2.786. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sottovoce B.9 c) per euro 39.069

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	187.583
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	39.069
Utilizzo nell'esercizio	(5.726)
Altre variazioni	(3.031)
Totale variazioni	30.312
Valore di fine esercizio	217.895

Negli utilizzi sono esposti gli importi della passività per TFR trasferiti ai Fondi di previdenza complementare e ai dipendenti a seguito di anticipazioni e/o dimissioni.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza.

Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).

Per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato si rende necessario utilizzare il metodo del tasso di interesse effettivo: in sintesi i costi di transazione sono imputati lungo la vita utile dello strumento e l'interesse iscritto nel Conto economico è quello effettivo e non quello nominale derivante dagli accordi negoziali.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, è necessario "attualizzare" i debiti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso nominale significativamente inferiore a quello di mercato).

Debiti di natura finanziaria

In particolare, in bilancio sono stati iscritti i seguenti debiti di natura finanziaria:

- alla voce D 4) debiti verso banche per euro 96.026.030

Per questi debiti il criterio del costo ammortizzato è stato applicato ai debiti di durata superiore ai 12 mesi sorti successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° luglio 2016 qualora i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza non siano risultati di scarso rilievo.

Tutti gli altri debiti v/banche sono stati valutati al loro valore nominale.

Inoltre non si è effettuata alcuna attualizzazione dei medesimi debiti in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

- alla voce D 10) debiti v/società collegate per euro 433.120

aventi scadenza inferiore a 12 mesi.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione di detti debiti al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi in quanto hanno scadenza inferiore a 12 mesi; sono pertanto stati valutati al loro valore nominale.

Composizione Debiti v/banche

Si riporta un prospetto riepilogativo della voce debiti v/banche

	Valore nominale al 30 /06/2019	Valore di bilancio	Quota entro esercizio successivo	Quota oltre esercizio successivo
Debiti a breve	19.438	19.438	19.438	
Debiti per finanz a m/l accesi prima dell'1/07//2016	5.000.000	5.0000.000	5.0000.000	
Debiti per finanz a m/l accesi dopo il 30 /06/2016 senza oneri	3.663.288	3.663.288	1.452.472	2.210.816
Debiti per finanz a m/l accesi dopo il 30 /06/2016 iscritti al costo ammort.	87.506.572	87.343.304	25.312.429	62.030.874
Totale debiti a m/l termine	96.169.860	96.006.592	31.764.902	64.241.690
Totale debiti v/ banche	96.189.298	96.026.030	31.784.340	64.241.690

Poiché di ammontare rilevante, si evidenzia che:

i debiti v/banche a breve termine sono evidenziati per euro 19.438;

il valore nominale dei debiti bancari per finanziamenti a medio e lungo iscritti a bilancio per euro 96.006.592 ammonta ad euro 96.169.860.

Composizione Debiti v/collegate

I debiti verso le società collegate sono costituiti:

- da debiti di natura finanziaria per un importo pari a euro 433.120.

Sono relativi a quote di capitale sociale sottoscritto non ancora richiamato dalle società partecipate per euro 393.120 e a impegni al versamento di futuro aumento di capitale per euro 40.000

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti alla voce D.7 per euro 61.192, è stata effettuata al valore nominale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

L'importo iscritto alla voce D.12, pari ad euro 45.334 è costituito da debiti per ritenute operate nel mese di giugno nei confronti dei dipendenti, collaboratori e professionisti, dal debito Iva risultante dalla liquidazione del mese di giugno, dal debito per imposta sostitutiva e dal debito per imposta di bollo su fatture del trimestre, regolarmente pagati alle rispettive scadenze.

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale. Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio:

Descrizione	Importo
Dipendenti per ferie e permessi non goduti	56.814
Dipendenti per 13° e 14° mensilità	14.905
Dipendenti per adeguamento contrattuale	1.385
Debiti verso carte di credito	2.412
Debiti diversi	881
Dipendenti per rimborsi spese	87
Totale	76.485

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 96.698.828.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Obbligazioni	-	0	-	-	-
Obbligazioni convertibili	-	0	-	-	-
Debiti verso soci per finanziamenti	20.000.000	(20.000.000)	-	-	-
Debiti verso banche	96.632.512	(606.482)	96.026.030	31.784.340	64.241.690
Debiti verso altri finanziatori	-	0	-	-	-
Acconti	-	0	-	-	-
Debiti verso fornitori	82.927	(21.735)	61.192	61.192	-
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	0	-	-	-
Debiti verso imprese controllate	-	0	-	-	-
Debiti verso imprese collegate	487.500	(54.380)	433.120	433.120	-
Debiti verso controllanti	-	0	-	-	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	0	-	-	-
Debiti tributari	79.721	(34.387)	45.334	45.334	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	51.678	4.989	56.667	56.667	-
Altri debiti	73.331	3.154	76.485	76.485	-
Totale debiti	117.407.669	(20.708.841)	96.698.828	32.457.138	64.241.690

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

DEBITI ESISTENTI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ULTIMO ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO DI PRIMA APPLICAZIONE DEL D. LGS. 139/2015

Si precisa che, con riguardo ai soli debiti iscritti nel bilancio dell'ultimo esercizio anteriore a quello di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015, si è usufruito della disposizione transitoria per effetto della quale la società ha continuato a valutarli al valore nominale, non applicando in tal modo il criterio del costo ammortizzato.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 c. 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che al 30 giugno 2019 i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali risultano essere i seguenti:

- finanziamento m/l termine di euro 15 milioni erogato da Crédit Agricole il 31 luglio 2018 della durata di 60 garantito da pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate il cui valore, verificato semestralmente, non deve essere inferiore al 120% dell'importo del finanziamento tempo per tempo in essere;
- finanziamento m/l termine di euro 15 milioni erogato da BPER Banca Spa il 9 aprile 2019 della durata di 60 mesi garantito da pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate il cui valore, verificato semestralmente, non deve essere inferiore al 130% dell'importo del finanziamento tempo per tempo in essere.

Nel rispetto delle informazioni richieste dal principio contabile OIC 19, il seguente prospetto fornisce i dettagli in merito ai debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali:

Creditore	Tipologia di debito	Capitale nominale residuo al 30/06/2019	Scadenza	Durata residua capitale finanziato superiore ai 5 anni (SI-NO)	Garanzia reale prestata	Modalità di rimborso
BPER BANCA Spa	Mutuo ipotecario	15.000.000	09/04/2024	NO	Pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate	8 rate trimestrali a decorrere dal 09/07/2022
CREDIT AGRICOLE ITALIA Spa	Mutuo ipotecario	15.000.000	31/07/2023	NO	Pegno su azioni Unipol Gruppo sindacate	8 rate trimestrali a decorrere dal 31/10/2021

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in essere alcun tipo di finanziamento con i propri soci, in quanto quelli in essere al 30 giugno 2018 sono stati tutti rimborsati nel corso dell'esercizio.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2019 ammontano a euro 127.269.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	237.394	(110.125)	127.269
Risconti passivi	-	0	-
Totale ratei e risconti passivi	237.394	(110.125)	127.269

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

Composizione della voce Ratei e risconti passivi (art. 2427 c. 1 n. 7 C.C.)

La composizione della voce "Ratei e risconti passivi" è analizzata mediante i seguenti prospetti:

Ratei passivi	30/06/2019	30/06/2018
Ratei passivi su interessi passivi cessione crediti	23.244	69.732
Ratei passivi su interessi passivi fin. soci	-	22.945
Ratei passivi su diritto camerale	130	204
Ratei passivi su interessi finanz./mutui	99.061	139.838
Ratei passivi su quote associate	500	500
Ratei passivi su costi telefonici	867	788
Ratei passivi spese registrazione contratti	51	-
Ratei passivi su spese condominiali	3.416	3.387
Totale	127.269	237.394

Di seguito viene riportata la ripartizione dei ratei e risconti passivi aventi durata entro ed oltre l'esercizio nonché oltre i cinque anni:

Descrizione	Importo entro l'esercizio	Importo oltre l'esercizio	Importo oltre cinque anni
Ratei passivi	127.269		
Risconti passivi			

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2019 compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 290.273.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 160.375.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per categorie di attività è evidenziata nel seguente prospetto.

A1	30/06/2019	30/06/2018	Variazione
Ricavi per assistenza finanziaria	-	480.000	(480.000)
Ricavi da Opzioni Call	290.273	332.167	(41.894)
Ricavi per rinuncia diritti opzione	-	1.290.000	(1.290.000)
Totale	290.273	2.102.167	(1.811.894)

A5	30/06/2019	30/06/2018	Variazione
Rimborsi indennità di carica	154.277	108.985	45.292
Plusvalenze	3.950	-	3.950
Indennizzi assicurativi	2.147	2.510	(363)
Totale	160.375	111.497	48.878

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

	30/06/2019	30/06/2018	Variazione
Services amministrativo ed elaborazione paghe	48.509	30.007	18.502
Consulenze legali	7.049	2.033	5.016
Consulenze fiscali specifiche	31.423	52.127	(20.704)
Emolumenti Consiglio di Amministrazione (compresi oneri INPS)	100.288	101.784	(1.496)
Emolumenti Collegio Sindacale	40.976	44.408	(3.432)
Adempimenti notarili e amministrativi	3.054	8.759	(5.705)
Consulenze da terzi	-	173.645	(173.645)
Revisione legale	26.204	30.050	(3.846)
Prestazione da terzi	15.265	8.606	6.659
Polizze amministratori e sindaci	17.000	17.000	-
Telefono cellulare utenze e manutenzioni	2.660	2.763	(103)
Utenze telefoniche uffici	7.807	8.445	(638)
Spese pulizia e condominiali sede	14.179	13.237	942
Spese rappresentanza	14.450	19.762	(5.312)
Pedaggi autostradali	2.066	1.900	166
Manutenzioni e riparazioni autovetture	6.015	5.498	517
Assistenza software	2.262	888	1374
Servizio mensa dipendenti	7.965	8.115	(150)
Postali e bollati	719	1.849	(1.130)
Commissioni bancarie /soc. finanziarie	277	839	(562)
Altre prestazioni di servizi	35.182	31.410	3.772
Convegni e formazione	3.146	2.902	244
Totale B.7 costi per servizi	386.497	566.027	(179.530)

Il decremento rilevato è essenzialmente imputabile ai minori costi di per consulenze da terzi, bilanciate dal punto di vista dei ricavi dalla minor attività di consulenza prestata all'esterno.

La voce **B.8 Costi per godimento beni di terzi** non ha subito variazioni significative rispetto al passato esercizio ed è così composta:

	30/06/2019	30/06/2018	Variazione
Affitto sede	36.348	36.131	217
Affitto posti auto	5.971	5.957	14
Spese registrazione contratti locazione	287	257	30
Spese manutenzione beni di terzi	-	266	(266)
Spese deposito archivio	734	1.099	(365)
Noleggio Macchine ufficio	1.244	830	414
Noleggio Auto	81	364	(283)
Noleggio apparecchi telefonici	307	262	45
Totale B.8 costi per godimento beni di terzi	44.973	45.167	(194)

La voce **B.9 Spese per il personale** ammonta ad euro 687.653 e registra un incremento di euro 9.871 rispetto al precedente esercizio. Comprende, oltre agli stipendi, gli oneri sociali, le quote di competenza per il trattamento di fine rapporto comprese quelle versate ai fondi di previdenza integrativa, i costi sostenuti per la Cassa di Previdenza dei dipendenti e dei Dirigenti.

Nella voce **B.10** gli **ammortamenti e svalutazioni** dell'esercizio sono così ripartiti:

	30/06/2019	30/06/2018	Variazione
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	14.093	13.324	769
Ammortamento immobilizzazioni materiali	25.438	32.482	(7.044)
Svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	3.009.181		3.009.181
Totale B.10 Ammortamenti e svalutazioni	3.048.712	45.806	3.002.906

La voce comprende la prudenziale svalutazione integrale del credito vantato nei confronti della C.M.C. di Ravenna Soc. Coop. avendo la cooperativa richiesto in data 4 dicembre ed ottenuto in data 7 dicembre 2018, dal Tribunale di Ravenna, l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva di cui all'art. 161, comma 6, l. fall.. Dopo varie fasi e proroghe il Tribunale di Ravenna con decreto pronunciato in data 12 giugno 2019, a scioglimento della riserva di cui sopra, ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo a favore della cooperativa.

La proposta, depositata in data 29 maggio 2019, che C.M.C. di Ravenna Soc. Coop. ha formulato ai propri creditori si basa su un piano in continuità aziendale diretta ai sensi dell'art. 186-bis l. fall. e prevede il soddisfacimento dei creditori, suddivisi in classi, attraverso la continuazione dell'attività di impresa da parte della Società, il recupero dei crediti commerciali e, solo ove necessario, la dismissione di *assets* non strategici. A giudizio della cooperativa la proposta di concordato consentirà anche il soddisfacimento di una parte dei creditori chirografari (tra i quali rientra il credito di Cooperare) attraverso l'assegnazione di Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) che verranno emessi in due distinte *tranches* di cui la prima (SFP-2020) entro 90 giorni dal decreto di omologazione e la seconda (SFP-2021) nel periodo intercorrente tra il 18° e il 23° mese dopo l'omologazione – ognuno dei quali avrà un valore nominale di un Euro e verrà attribuito – previa remissione, da parte di ciascun creditore chirografario, di una quota pari all'80% del credito in linea capitale ed interessi – «a fronte di un apporto virtuale (in quanto versato per "compensazione") in denaro di Euro 1» con la conseguente «estinzione di ogni credito del Titolare di SFP ai sensi dell'art. 1197 C.C.».

A tal proposito C.M.C. di Ravenna Soc. Coop. ha dichiarato nel ricorso che l'attribuzione dei predetti SFP costituisce «prestazione in luogo di adempimento (*"datio in solutum"*)» comportando cioè «l'estinzione, con immediata efficacia soddisfattiva, dell'integrale obbligazione originaria».

Successivamente, il Tribunale di Ravenna, preso atto dell'intenzione della C.M.C. di apportare modifiche alla proposta sopramenzionata, con decreto del 27 settembre 2019, ha disposto il differimento dell'udienza dei creditori ex art. 174 l. fall. – originariamente fissata per il giorno 13 novembre 2019 – alla data dell'11 marzo 2020. Vista l'entità del credito vantato da Cooperare, le forti difficoltà finanziarie del debitore acclarate dalla procedura concorsuale in atto, stante il contenuto economico della Proposta del 29 maggio 2019 e l'incertezza sulle modifiche che ad essa potranno essere apportate, si ritiene probabile che il credito abbia integralmente perso valore pertanto si è proceduto con la sua svalutazione totale.

La voce **B.14 Oneri diversi di gestione** comprende:

	30/06/2019	30/06/2018	Variazione
Costi per adempimenti societari compresa imposta di bollo	40.600	55.675	(15.075)
Perdite su crediti	-	2.250	(2.250)
Quote associative	13.195	13.503	(308)
Sanzioni e ammende	1.184	644	540
Libri e riviste	783	1.056	(273)
Spese diverse	-	837	(837)
Totale B.14 Oneri diversi di gestione	55.762	73.966	(18.204)

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 30/06/2019, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 4.233.979.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Composizione dei proventi da partecipazione

Nella voce C.15 del Conto economico sono stati rilevati per competenza tutti i proventi derivanti da partecipazioni in società, joint venture e consorzi, iscritte sia nelle immobilizzazioni finanziarie sia nell'Attivo circolante. L'importo complessivo di tale voce ammonta a euro 6.584.592.

La voce rileva i dividendi di competenza dell'esercizio per euro 4.995.587 di cui percepiti nell'esercizio euro 4.995.585.

	30/06/2019	30/06/2018	Variazione
Unibon Spa	111.296	1.096.096	(984.800)
Unipol Gruppo Spa azioni sindacate	3.552.289	3.552.289	-
Unipol Gruppo Spa	1.332.000	1.332.000	-
Finpro soc. coop.	2	4	(2)
Totale dividendi percepiti	4.995.587	5.980.388	(984.801)

La colonna riporta i dividendi di competenza dell'esercizio. I dividendi non incassati a fine esercizio ammontano ad euro 2. Il credito è iscritto alla voce C.II.5-quater Crediti verso altri.

Inoltre, in conformità a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 11 C.C., si precisa che i proventi da partecipazione diversi dai dividendi ammontano a euro 1.589.005.

Di seguito si forniscono, in base all'origine, informazioni sui proventi da partecipazioni diversi dai dividendi, che compongono la voce C.15 di Conto economico.

Descrizione	Importo
Plusvalenze da cessione di partecipazione in imprese controllate	1.013.094
Plusvalenze da cessione di partecipazione in imprese collegate	485.911
Remunerazione strumenti finanziari partecipativi	90.000
Totale proventi da partecipazioni diversi dai dividendi	1.589.005

La voce C.16 Altri proventi finanziari ha fatto registrare un decremento pari a euro 1.004.026, determinato dalla minor quantità di titoli medi in portafoglio rispetto all'esercizio precedente.

Si riporta di seguito un dettaglio della composizione della voce.

	30/06/2019	30/06/2018	Variazione
Interessi attivi di c/c da istituti di credito	2	10	(8)
Interessi attivi su c/c impropri e prestiti a finanziarie territoriali	276.796	269.587	7.209
Interessi attivi su dilazioni di pagamento cessioni partecipazioni	483.931	585.355	(101.424)
Interessi attivi su finanziamenti a imprese collegate	148.516	45.333	103.183
Interessi attivi su finanziamenti altre imprese	168.460	89.999	78.461
Interessi attivi titoli	851.159	1.963.536	(1.112.377)
Interessi di mora	20.931	-	20.931
Altri proventi	3	4	(1)
Totale C.16 Altri proventi finanziari	1.949.797	2.953.823	(1.004.026)

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 di Conto economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti.

Poiché la società ha valutato i seguenti debiti e crediti al costo ammortizzato:

Banca	Scadenza	Nominale residuo al 30 /06/19	Costo ammortizzato al 30/06/2019	Costi di transazione che saranno imputati negli es successivi	Differenza interessi imputata nell' esercizio
Unipol	31/12 /2021	15.000.000	14.934.216	65.784	31.844
MPS	20/12 /2019	14.000.000	13.991.013	8.987	18.868
Banco BPM	31/03 /2021	4.431.572	4.411.154	20.418	26.967
Unicredit	31/03 /2022	6.875.000	6.866.492	8.508	6.586
BPer	14/02 /2023	10.000.000	9.985.334	14.666	7.617
Unicredit	30/06 /2023	7.200.000	7.193.850	6.150	2.822
Credit Agricole	31/07 /2023	15.000.000	14.982.604	17.396	5.104
BPer	09/04 /2024	15.000.000	14.978.641	21.359	1.141
Totali		87.506.572	87.343.304	163.268	100.948

la voce C.17 comprende:

- gli interessi passivi sui debiti a m/l termine iscritti a bilancio al costo ammortizzato rilevati nell'esercizio secondo il criterio del tasso effettivo di interesse per euro 100.948;

In ottemperanza al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 12 C.C., si fornisce il dettaglio, in base alla loro origine, degli interessi ed oneri finanziari iscritti alla voce C.17 di Conto economico.

	Valore 30/06/2019	Valore 30/06/2018	Variazione
Interessi passivi c/c bancari	13.363	27.337	(13.974)
Interessi passivi su finanz. a breve	-	2.567	(2.567)
Interessi passivi su mutui e finanz. m/l	1.223.070	1.514.305	(291.235)
Interessi passivi su finanziamento soci	97.585	168.760	(71.175)
Interessi passivi su cessione crediti	59.719	82.588	(22.869)
Altri	6	7	(1)
Minusvalenze da alienaz. partecip. in imprese collegate	-	762.660	(762.660)
Minusv. da alienaz. partecip. in altre imprese	-	14.098	(14.098)
Totale C.17 Interessi e altri oneri finanziari	1.393.743	2.572.323	(1.178.580)

Si fornisce il dettaglio degli utili/perdite netti/e iscritti/e alla voce C.17-bis di Conto economico per euro 1.

Descrizione	30/06/2019	30/06/2018
Utili commerciali realizzati nell'esercizio		9
Utili su finanziamenti realizzati nell'esercizio		
Perdite commerciali realizzate nell'esercizio	(26)	(273)
Perdite su finanziamenti realizzate nell'esercizio		
Utili "presunti" da valutazione	27	
Perdite "presunte" da valutazione		
Acc.to a f.do rischi su cambi		
Totale Utili e Perdite su cambi	1	(264)

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La voce di Conto economico D.19 "Svalutazioni" comprende:

- la svalutazione per perdita durevole di valore della partecipazione Federazione delle Cooperative della provincia di Ravenna per euro 1.132 come dettagliato sopra nel commento alla voce B.10.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha rilevato nella voce B 10 d) del Conto economico, per l'importo di euro 3.009.181, il costo relativo alla svalutazione integrale del credito vantato nei confronti della C.M.C. di Ravenna Soc. Coop. a quella data.

Si evidenzia che il suddetto costo rappresenta una componente che per entità sul risultato dell'esercizio è da considerare eccezionale in quanto non rientra nelle normali previsioni aziendali e di conseguenza si ritiene non sarà ripetibile negli esercizi successivi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Alla voce 20 del Conto Economico si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono calcolate applicando al reddito imponibile dell'esercizio, determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti, le aliquote vigenti.

Alla voce D.12 del passivo di Stato Patrimoniale non sono indicati debiti per IRES e IRAP dell'esercizio coerentemente da quanto emerge dalla dichiarazione dei redditi e dalla dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Alla voce E.20 del Conto Economico, relativamente al reddito prodotto nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2019, non sono stati rilevati costi per Ires e costi per Irap in quanto dall'applicazione delle norme tributarie di riferimento non è emerso reddito imponibile ai fini di nessuna delle due imposte.

La rilevazione delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite è effettuata in ossequio al p.c. OIC 25 sulle differenze temporanee rispettivamente passive e attive tra i valori contabili delle voci patrimoniali ed i corrispondenti valori determinati ai fini fiscali, nonché sulle perdite fiscali di esercizio e pregresse. In particolare, in ottemperanza al principio della prudenza, non sono rilevate imposte anticipate se non sussistono i presupposti previsti dal principio Contabile di riferimento, ossia la ragionevole certezza, negli esercizi in cui le stesse si riverseranno, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare o che le perdite fiscali possano essere utilizzate.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

1. le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
2. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
3. la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dall'attività operativa comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile dell'esercizio, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).

I flussi finanziari dell'attività di investimento comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Sono stati quindi rappresentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie).

I flussi finanziari generati o assorbiti dall'attività di investimento derivano da acquisti e dismissioni di beni materiali e dalle operazioni di acquisto e cessione di partecipazioni e titoli come precedentemente illustrato.

I flussi finanziari dell'attività di finanziamento comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito, pertanto sono state distintamente rappresentate le principali categorie di incassi o pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal capitale di rischio e dal capitale di debito.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 30/06/2019, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi revisore legale o società di revisione
- Categorie di azioni emesse dalla società
- Titoli emessi dalla società
- Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Proposta di destinazione degli utili

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Riserve e fondi da non sottoporre a tassazione se distribuiti

Mentre le informazioni relative a:

- Eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 6-bis C.C.)
 - Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
 - Partecipazioni comportanti responsabilità illimitata
- sono state fornite nei paragrafi di commento alle corrispondenti voci.

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	2
Quadri	1
Impiegati	1
Totale Dipendenti	4

Alla data del 30 giugno 2019 l'organico complessivo risultava pari a n. 4 unità.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

Cariche Consiglio di Amministrazione	Compensi	Gettoni presenza
Presidente	20.000	200
Vice Presidente	10.000	200
Amministratore Delegato	30.000	200
Consiglieri	-	200

I compensi spettanti agli amministratori sotto forma di gettoni presenza sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci del 3 novembre 2016, mentre quelli spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche, avendo la stessa assemblea rinviato all'art. 2389 terzo comma cod. civ., sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del collegio Sindacale, nella riunione del 3 novembre 2016.

Cariche Collegio Sindacale	Compensi ^[1]
Presidente	15.000
Sindaci effettivi	10.000

[1] I compensi indicati non includono il contributo cassa professionale e l'eventuale Iva di legge che rimane per la società indetraibile.

I compensi spettanti ai sindaci sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci del 12 dicembre 2017.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e ai sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori e sindaci.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

Per il triennio relativo agli esercizi 01/07/2018-30/06/2020, l'incarico di revisore legale dei conti è stato conferito, dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 12 dicembre 2017 come previsto dall'art. 13 D.lgs. 39 /2010 e art. 2409-bis e seguenti del Codice Civile, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa.

La stessa Assemblea, per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C. C., ha fissato il compenso in euro 20.000 annui.

Il compenso indicato non include le spese riaddebitate, la rivalutazione Istat e l'eventuale Iva indetraibile.

Il costo iscritto a bilancio, comprensivo delle spese e dell'iva indetraibile ammonta ad euro 26.204 a cui va aggiunto il costo pari ad euro 2.806 per il visto di conformità per la compensazione orizzontale del credito Ires risultante dal mod. UNICO.

Di seguito si fornisce il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi forniti dalla società di revisione:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi ^[1]
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers Spa	21.478
Visto di conformità su Unico	PricewaterhouseCoopers Spa	2.300
Totale generale		23.778

[1] I compensi indicati non includono l'eventuale Iva indetraibile; sono comprese le spese riaddebitate.

Categorie di azioni emesse dalla società

Numero e valore nominale di ciascuna categoria di azioni della società e delle nuove azioni sottoscritte (art.2427 c. 1 n. 17 C.C.)

Nel corso dell'esercizio è stato deliberato un aumento di capitale per l'importo massimo di euro 11.164.476 mediante l'emissione, senza sovrapprezzo, di massimo numero 11.164.476 nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro uno cadauna. La deliberazione di aumento potrà essere eseguita in una o più volte entro il 31 marzo 2022. Nel corso dell'esercizio relativamente a questa delibera sono state sottoscritte n. 428.647 azioni.

Al 30/06/2019 il capitale sociale ammonta a complessivi euro 289.264.171 ed è rappresentato da numero 264.264.171 azioni ordinarie di nominali euro uno cadauna e da numero 25.000.000 azioni di categoria B di nominali euro uno cadauna.

Alla data del 30 giugno 2019. Sulla base delle delibere assunte, risultano ancora da sottoscrivere:

- 10.735.829 azioni ordinarie del valore nominale da euro uno cadauna. Il termine ultimo per la sottoscrizione è fissato al 31 marzo 2022.

Si riportano nella tabella i dati richiesti.

Tipologia	Valore nominale	Azioni in circolazione al 30/06/2018	Descrizione operazioni dell'esercizio	N. azioni	Azioni in circolazione al 30/06 /2018
Azioni ordinarie	€ 1,00	259.034.442	nuove sottoscrizioni	5.229.729 [1]	264.264.171
Azioni categoria B	€ 1,00	25.000.000			25.000.000
Totale		284.034.442		5.229.729	289.264.171

[\[1\]](#) Riferimento delibera di aumento capitale del 28 giugno 2016 e per euro 428.647 del 13 marzo 2019.

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori similari.

Azioni in circolazione

Alla data di chiusura dell'esercizio in commento risultano in circolazione due categorie di azioni: ordinarie e di categoria B. Solo a queste ultime sono attribuiti particolari diritti.

Le **azioni di categoria B** sono azioni nominative, prive del diritto di voto, postergate nelle perdite e con diritto di recesso non prima che siano trascorsi 5 anni dalla data di emissione, possono essere convertite, a semplice richiesta del titolare in azioni ordinarie nel rapporto di 1:1, hanno diritto alla ripartizione degli utili netti in misura proporzionale al pari delle azioni ordinarie, sia per quanto concerne il dividendo di esercizio, sia per quanto riguarda le somme accantonate a riserve libere patrimoniali; queste ultime saranno a tal fine accantonate ad una apposita riserva ad esse dedicata. Va anche precisato che le azioni di categoria B all'atto del primo trasferimento si convertono automaticamente in azioni ordinarie nel rapporto di 1:1.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

Tematica non applicabile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. La società ha contratto i seguenti impegni:

- sottoscritti accordi con Alleanza 3.0 relativamente alla partecipata Alleanza Luce & Gas che prevedono:
 - il pagamento del secondo *earn out* al raggiungimento, entro il 31 dicembre 2019, di un numero di contratti prefissato pari ad euro 1.200.000;
 - impegni a carico di Cooperare finalizzati alla capitalizzazione della società, a copertura perdite per gli esercizi sino al 2021 per ulteriori 3.689.700.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Al 30 giugno 2019 non risultano garanzie prestate dalla società al di fuori dei pegni indicati sopra.

Passività potenziali

Ad oggi non risultano ulteriori passività potenziali da iscrivere in bilancio.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 30/06/2019 non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali che per significatività e rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le eventuali operazioni con parti correlate intercorse nell'esercizio sono state effettuate alle normali condizioni di mercato stabilite contrattualmente.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Per quanto riguarda le informazioni relative ai cosiddetti "accordi fuori bilancio", si precisa che s'intendono tali quegli accordi, o altri atti, anche collegati tra loro, i cui effetti non risultano dallo Stato patrimoniale ma che possono esporre la società a rischi o generare per la stessa benefici significativi la cui conoscenza è utile per una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della società medesima, nonché dell'eventuale gruppo di appartenenza.

In relazione al Patto Parasociale Unipol Gruppo Spa già menzionato nel bilancio del precedente esercizio si precisa che:

- lo scopo del patto, sottoscritto in data 13 dicembre 2017, è principalmente quello di mantenere, senza soluzione di continuità, un assetto di controllo e *governance* equivalente a quello precedentemente esistente in Finsoe (e dunque, per il tramite di quest'ultima, in Unipol Gruppo e UnipolSai), società estinta per effetto di un'operazione di scissione;
- complessivamente sono state apportate al Patto n. 215.621.214 azioni Unipol Gruppo rappresentative del 30.053% del capitale sociale della stessa;
- il Patto Parasociale riproduce le regole di *governance* e di circolazione azionaria presenti nello statuto di Finsoe prima del prodursi degli effetti della scissione (2017) ed ha natura di sindacato di voto e di blocco;
- la durata fissata è di 3 (tre) anni con tacito rinnovo, di volta in volta, per ulteriori periodi di 3 (tre) anni salvo preventivo recesso da esercitarsi almeno 6 mesi prima della scadenza.

In relazione alle operazioni di acquisto di partecipazioni, si segnala che esistono accordi tra soci che prevedono il rilascio di opzioni *put/call* per disciplinare e garantire a Cooperare Spa la way-out degli investimenti.

Tali accordi, in conformità alle previsioni dell'OIC 32, sono identificabili come di copertura ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile in quanto posti in essere con l'obiettivo di limitare l'esposizione al rischio delle variazioni di *fair value* dell'elemento coperto.

Al 30/06/18, come riportato nella Nota Integrativa al bilancio dell'esercizio precedente, risultavano in essere sei contratti che prevedevano Opzioni Put concesse alla nostra società dai garanti imprenditoriali e/o Opzioni Call concesse da Cooperare alle controparti e riguardavano:

- Partecipazione in CMC HOLDING OVERSEAS Spa di € 10.020.000, opzione put da esercitarsi dal 05 dicembre 2021 al 04 dicembre 2023, concessa opzione call esercitabile a partire dal 05 agosto 2017 sino al 04 dicembre 2021;
- Partecipazione in SESTO FUTURA Srl di €3.354.000, a novembre 2017 è stato sottoscritto un accordo di disinvestimento con cui si interrompeva l'efficacia e si sospendevano gli effetti del contratto di opzione put e call in essere sino a non oltre il 31/12/2018, con facoltà di Cooperare di prorogare la durata del nuovo accordo sino al 31/12/2019 e di volta in volta con ulteriori tre proroghe sino al massimo al 31/12/2022. Nel caso in cui l'accordo, ad una delle scadenze sopraindicate, non venga prorogato il termine per l'esercizio dell'Opzione Put e dell'Opzione Call sarà fissato al 30 marzo successivo alla data di scadenza non prorogata. Nell'accordo è stata inoltre introdotta a una clausola di *Drag along con liquidation preference* che permette a Cooperare di vendere l'intera partecipazione e trattenere da quanto incassato l'importo di euro 5.318.580 sufficiente a coprire l'investimento e il rendimento atteso. A garanzia delle nuove obbligazioni assunte dal Consorzio permane, a favore di Cooperare, il pegno sulla quota di nominali euro 5.246.000 pari al 61% del capitale sociale della partecipata di proprietà del garante.
- Partecipazione ITALMENU Limited in liquidazione di €7.642.025 opzione put da esercitarsi non prima del 31 maggio 2018 (a seguito accordi rinegoziati il 4 ottobre 2017 IV addendum), rimane in essere l'opzione call da esercitarsi, anche per la metà della partecipazione detenuta da Cooperare, entro il 20 marzo 2020. Sono comunque in fase di redazione accordi, che dovrebbero perfezionarsi a breve, per la cessione dell'intera partecipazione ad un prezzo che, se pur determinato in parziale deroga ai meccanismi di definizione previsti precedentemente, consente di coprire interamente il capitale investito e di realizzare un rendimento soddisfacente.
- Partecipazione in CRISTOFORRETTI SERVIZI ENERGIA Spa di €6.830.562, opzione put da esercitarsi dal 10 marzo 2018 ed entro il 9 settembre 2020. Limitatamente alla partecipazione in quel momento (aprile 2018) detenuta (pari a 1.550 azioni iscritte a bilancio per euro 4.830.642) è stata esercitata l'opzione put di cui è stata sospesa l'esecuzione in attesa che le parti trovino le condizioni per un nuovo accordo di investimento che dovrà prevedere comunque opzioni put e call tra le parti.
- Partecipazione in AURIGA Srl di €310.000 concessa opzione call esercitabile in un periodo che va dal 1° luglio 2017 al 1° Aprile 2022, mentre l'opzione put potrà essere esercitata dal 2 aprile 2022 al 31 dicembre 2022.
- Partecipazione in Alleanza Luce & Gas Spa di €6.487.760, opzione put esercitabile dal 01/06/22 fino al 30 /10/22, concessa opzione di call esercitabile dal 01/04/2022 al 31/05/2022.

Al 30/06/19 risultano in essere cinque contratti che disciplinavano la concessione da parte di Cooperare alla controparte di un'opzione Call e la concessione da parte della controparte garante imprenditoriale a Cooperare di un'opzione Put. Nello specifico riguardano:

- Partecipazione in SESTO FUTURA Srl di €3.354.000, nel corso dell'esercizio è stato siglato un addendum all'accordo di disinvestimento del novembre 2017 (il cui contenuto è illustrato sopra) che prevede che, qualora Sesto Futura perfezioni il trasferimento della propria partecipata Milanosesto Spa a Milanosesto

Development Holding Srl secondo quanto previsto dal contratto preliminare sottoscritto in data 19 aprile 2019 e successivamente, non avverandosi la condizione risolutiva prevista, incassi il prezzo di tale cessione, si considererà automaticamente esercitata da parte di Cooperare l'opzione Put sul CCC. Il pagamento del prezzo di esercizio dell'Opzione, a seguito di delega irrevocabile rilasciata dal CCC, sarà effettuato direttamente ed interamente da Sesto Futura Srl.

- Partecipazione in CRISTOFORRETTI SERVIZI ENERGIA Spa di €3.884.473, a seguito del nuovo accordo di investimento è stata concessa un'opzione call esercitabile dal 21 dicembre 2018 allo spirare del 1° mese successivo alla data di scadenza dell'Accordo di Ristrutturazione (avente scadenza 31 dicembre 2023), l'opzione put potrà essere esercitata dal giorno successivo a quello di scadenza dell'Accordo di Ristrutturazione o nel giorno lavorativo successivo a quello di un'eventuale liberazione dell'Accordo di Ristrutturazione ed entro il 21 dicembre 2024.
- Partecipazione in AURIGA Srl di €310.000 concessa opzione call esercitabile in un periodo che va dal 1° luglio 2017 al 1° Aprile 2022, mentre l'opzione put potrà essere esercitata dal 2 aprile 2022 al 31 dicembre 2022.
- Partecipazione in ICT Srl di €100.000 concessa opzione call esercitabile dal 1° gennaio 2019 al 30 giugno 2020, l'opzione put potrà essere esercitata nell'intervallo di tempo compreso tra il 1° luglio 2020 e il 31 dicembre 2020.
- Partecipazione in Alleanza Luce & Gas Spa di €14.723.760, opzione put esercitabile dal 01/06/22 fino al 30 /10/22, concessa opzione call esercitabile dal 01/04/2022 al 31/05/2022.

Il D.lgs. 139/2015 ha stabilito:

- la previsione di specifiche voci relative agli strumenti finanziari derivati nello Stato patrimoniale e nel Conto economico;
- lo scorporo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari;
- l'obbligo di valutazione al fair value di tutti i contratti derivati;
- la possibilità di attivare due tipologie di copertura contabile, se si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dell'elemento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ovvero copertura dei flussi finanziari di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata (c.d. cash flow hedge) e copertura del fair value, che consiste nella copertura del rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito.

In conformità alle previsioni dell'OIC 32 Cooperare Spa ha analizzato gli accordi di put/call esistenti al 30 giugno 2019. Gli accordi esistenti sono stati identificati come contratti di copertura in quanto volti a limitare il rischio di variazione di fair value delle attività sottostanti in sede di way out dall'investimento. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile "gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari derivati, sono iscritti al fair value". Il management ha applicato i metodi di valutazione previsti dall'OIC 32 ove applicabile, tenuto conto della tipologia e delle caratteristiche dei contratti derivati stipulati - e dei relativi sottostanti - dalla Società e dalle controparti obbligate. Nell'ambito delle valutazioni si sono considerati vari elementi, tra cui: il rischio controparte, la difficoltà di definire un "mercato" per il derivato e per il sottostante, anche in considerazione del fatto che la società opera solo in favore della proponente, e la stima di un fair value sufficientemente attendibile che sia diverso dal valore di riacquisto. Le valutazioni effettuate non hanno determinato effetti sullo stato patrimoniale o sul conto economico della Società al 30 giugno 2019.

Ad eccezione di quanto sopra, non sussistono altri accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C..

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal principio contabile OIC 29, si riportano di seguito sinteticamente i fatti di rilievo, diversi da quelli di cui all'art. 2427 c. 1 n. 6-bis C.C., avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Fatti successivi non recepiti nei valori di bilancio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio si sono manifestati i seguenti eventi che non richiedono la variazione dei valori di bilancio, in quanto di competenza dell'esercizio successivo.

1. Come indicato in altri paragrafi del presente documento, Cooperare, con riferimento alla partecipazione detenuta nella CMC Holding Overseas Spa nel corso dell'esercizio ha esercitato anticipatamente ma senza esito, nei confronti della C.M.C. di Ravenna Soc. Coop., l'opzione Put.

Come illustrato anche nella Relazione sulla gestione, preso atto che:

- il Tribunale di Ravenna con decreto pronunciato in data 12 giugno 2019, a scioglimento della riserva di cui al ricorso presentato in data 4 dicembre 2018 ex art. 161, comma 6, I. fall. ha dichiarato aperta la procedura di Concordato preventivo a favore C.M.C. di Ravenna Soc. Coop.;
- il Piano concordatario depositato in data 29 maggio recepiva il credito vantato da Cooperare tra i chirografari ma non recepiva l'obbligazione della C.M.C. di Ravenna Soc. Coop. nei confronti di Cooperare relativamente all'esercizio della Put;

Cooperare, successivamente alla chiusura dell'esercizio, ha ritenuto opportuno avviare una fase di precontenzioso conclusasi con l'invio a C.M.C. di Ravenna Soc. Coop., in data 20 settembre 2019, di una proposta irrevocabile ex art.1329 cod. civ. che, per essere efficacemente accettata, necessitava delle autorizzazioni ai sensi degli artt. 167 e 182-quinquies I. fall..

La proposta, accettata in data 17 ottobre 2019, prevede il trasferimento della partecipazione ad un prezzo determinato mediante reciproche concessioni, tenendo conto delle ragioni di conciliazioni e transazione. Il prezzo risulta comunque ampiamente superiore al valore di iscrizione a bilancio. In parallelo è stato fatto un intervento di nuova finanza in prededuzione da parte di Cooperare allo scopo di sostenere il piano, mettendo a disposizione di C.M.C. di Ravenna Soc. Coop. risorse finanziarie, in conformità alla Proposta di Concordato, secondo quanto previsto dall'art. 182-quinquies I. fall..

L'evento descritto ha reso opportuno il differimento dei termini di approvazione del bilancio per avere gli elementi richiesti dal principio di prudenza per mantenere in bilancio la partecipazione valorizzata al costo.

2. Successivamente alla chiusura dell'esercizio è stato perfezionato tra Sesto Futura srl e Milanosesto Development Holding Srl il trasferimento della partecipazione detenuta in Milanosesto Spa secondo quanto previsto dal contratto preliminare. Sesto Futura srl ha incassato anche la caparra confirmatoria prevista e quindi, in assenza dell'avveramento della condizione risolutiva prevista contrattualmente, incasserà il prezzo di tale cessione presumibilmente entro l'inizio di dicembre. Conseguentemente Cooperare, con le modalità descritte sopra al paragrafo "informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale", dovrebbe perfezionare la cessione della partecipata ed incassare il corrispettivo prima di fine anno.

Eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 6-bis C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevate variazioni nei cambi valutari tali da ingenerare effetti significativi sulle attività e passività in valuta.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio sono in essere contratti di Opzione Put e di Opzione Call identificati come derivati di copertura del fair value come meglio descritto negli accordi fuori bilancio.

Oltre a completare le informazioni previste dall'art. 2427 C.C., di seguito si riportano anche ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commi 125, 127 – Contributi, sovvenzioni, vantaggi economici ricevuti

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici da pubbliche amministrazioni e da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017.

Commi 126, 127 - Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società non ha formalizzato atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Elenco rivalutazioni effettuate

Alla data di chiusura dell'esercizio di cui al presente bilancio, i beni della società non risultano essere stati oggetto di rivalutazioni.

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Versamenti soci in c.to capitale	
Riserva da trasformazione	
Riserva sovrapprezzo azioni	4.632.000

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto, tenuto conto che:

- l'utile di esercizio risultante a bilancio ammonta ad euro 3.356.184;
- il capitale sociale ammonta ad euro 289.264.171;
- la riserva legale ammonta ad euro 3.086.141;
- la riserva sovrapprezzo azioni ammonta ad euro 4.632.000;
- la riserva da riduzione capitale sociale ammonta ad euro 74.973;
- la riserva straordinaria ammonta ad euro 16.649.453 ed è costituita da utili distribuibili;
- la riserva straordinaria riservata alle azioni di categoria B ammonta ad euro 342.569 ed è costituita da utili distribuibili;

il Consiglio propone all'Assemblea

- di destinare euro 167.809, pari al 5% dell'utile d'esercizio risultante a bilancio, alla riserva legale;
- di destinare euro 27 alla riserva da utili su cambi ex art. 2426, n.8-*bis*, C.C.;
- di destinare la rimanente parte dell'utile d'esercizio pari ad euro 3.188.348 a dividendo in conformità con l'art. 22.3 dello Statuto sociale;
- di distribuire a dividendo, per le n. 263.835.524 azioni ordinarie aventi diritto, parte della riserva straordinaria di utili sopra richiamata, per complessivi euro 2.318.631;
- di distribuire a dividendo, per le n. 25.000.000 azioni di categoria B, parte della riserva straordinaria di utili riservata alle azioni di categoria B sopra richiamata, per complessivi euro 221.722;
- di distribuire pertanto un dividendo unitario complessivo pari a euro 5.728.700, quale remunerazione del capitale sociale alla data del 30 giugno 2019, nella misura di euro 0,02 per ciascuna azione, da rapportare ai dodicesimi di godimento, con invito ai soci a sottoscrivere per un importo corrispondente l'aumento di capitale attualmente aperto;
- di fissare nel giorno 23 dicembre 2019 la data di inizio pagamento del dividendo.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del collegio sindacale ai sensi dell'art. 2429 c.c.

All'assemblea dei soci.

Nel corso dell'esercizio il collegio sindacale ha svolto unicamente le funzioni di controllo previste dagli art. 2403 e seguenti del codice civile, essendo stato affidato il controllo legale dei conti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers che ha emesso la propria relazione a cui si rimanda per ogni ulteriore informazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sull'incarico affidato

Tenuto conto della consolidata conoscenza che il collegio sindacale ha acquisito della società, per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, si dà atto che la fase di "*pianificazione*" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni ricevute nel tempo e verificando attentamente le variazioni intervenute rispetto alla situazione precedente.

Possiamo quindi confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche non hanno subito sostanziali modifiche nel corso dell'esercizio, in quanto sono state apportate solo piccole variazioni non significative ai fini della coerenza generale dell'assetto organizzativo;
- le risorse umane costituenti la "*forza lavoro*" non sono variate;

La presente relazione più precisamente riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c.:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa che non è mutata e risulta affidabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e

consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali, come sopra ricordato, non è mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica è adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una operativa conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c. sono state fornite con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società che dei contatti/flussi informativi telefonici e informatici con le figure apicali dell'organo amministrativo: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior

- rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
 - che l'assetto organizzativo/contabile può definirsi adeguato ai sensi dell'art. 2086 del Codice Civile così come previsto dall'art. 3 del D.Lgs 12 gennaio 2019 n. 14 (codice della crisi d'impresa);
 - nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
 - non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
 - non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
 - non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
 - non sono stati rilasciati pareri ai sensi di legge;
 - non sono state riscontrate operazioni atipiche e / o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2019 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal Rendiconto Finanziario. L'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.. Tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c..

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- gli Amministratori, nella loro relazione sulla gestione, indicano e illustrano in maniera adeguata le principali operazioni effettuate con parti correlate o infragruppo cui si rinvia, anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni e ai loro effetti economici;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- sono state soddisfatte – nell'apposito paragrafo intitolato "*Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale*" - le informazioni che la Nota Integrativa deve contenere (ai sensi dell'art. 2427 punto 9 C.C.) circa gli impegni, le garanzie e le passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale;
- le informazioni richieste dall'art. 2427 bis del C.C. sul *fair value* degli strumenti finanziari sono state correttamente indicate;

- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 30 giugno 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 3.356.184,00.

Il collegio sindacale dà infine atto di avere avuto scambi periodici informativi con la società di revisione PricewaterhouseCoopers, a cui è affidata la revisione legale dei conti, che a sua volta ha emesso tempestivamente la relazione al bilancio ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010. In essa si attesta che il bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2019 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società, cui si rimanda.

3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 30 giugno 2019, così come redatto dagli amministratori e che nulla osta alla distribuzione del dividendo nell'entità proposta dagli amministratori.

Bologna, 19 novembre 2019

Il collegio sindacale

Edmondo Belbello, Presidente

Giovanni Battista Graziosi, sindaco effettivo

Domenico Livio Trombone, sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente *ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Agli azionisti di Cooperare SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Cooperare SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 30 giugno 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o

- circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Cooperare SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Cooperare SpA al 30 giugno 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.


Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Cooperare SpA al 30 giugno 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cooperare SpA al 30 giugno 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 19 novembre 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Vincenzi
(Revisore legale)

VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 5 DICEMBRE 2019

Il giorno cinque del mese di dicembre dell'anno duemiladiciannove, alle ore 10,30, a Mirandola (MO), in via Dorando Pietri n. 23, presso Villa Tagliata, si è riunita, in prima convocazione, l'assemblea ordinaria dei soci per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Esame ed approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2019 e relative relazioni. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dei Vice Presidenti per il triennio 01/07/2019-30/06/2022. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Varie ed eventuali.

A norma dell'art. 13.1 dello Statuto sociale, assume la Presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione Milo Pacchioni, il quale dichiara che l'Assemblea è stata regolarmente convocata con avviso di convocazione redatto e inviato con le formalità previste dallo Statuto in data 19 Novembre 2019.

Successivamente il Presidente, rileva e fa constatare che:

- sono intervenuti, quali aventi diritto al voto per il numero di azioni a fianco di ciascuno indicato, legittimati in base all'iscrizione a libro soci, in proprio o mediante deleghe agli atti della società ai sensi dell'art. 2372 cod. civ. e art. 12.4 dello Statuto, i soci:
 - **BPER Banca S.p.A.** portatore di n. 9.316.243 azioni ordinarie, pari al 3,525% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Claudio Olivastri;
 - **BANCO BPM S.p.A.** portatore di n. 1.164.577 azioni ordinarie, pari al

0,441% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Flavio Bragantini;

- **BOOREA EMILIA OVEST Soc. Coop.** portatore di n. 424.487 azioni ordinarie, pari al 0,161% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Luca Bosi;
- **C.C.F.S. Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo** portatore di n. 25.367.964 azioni ordinarie, pari al 9,599% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Luca Bosi;
- **C.M.B. Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi Soc. Coop.** portatore di n. 25.000 azioni ordinarie, pari al 0,009% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Carlo Zini;
- **C.M.C. di RAVENNA Soc. Coop.** portatore di n. 52.998 azioni ordinarie, pari al 0,020% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Alfredo Fioretti;
- **CONSORZIO GRANTERRE Soc. Coop.** portatore di n. 25.000 azioni ordinarie, pari al 0,009% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Ivano Chezzi;
- **CONSORZIO INTEGRA Soc. Coop.** portatore di n. 25.500 azioni ordinarie, pari al 0,010% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dalla Vice Presidente Adriana Zagarese;
- **COOP. ALLEANZA 3.0 Soc. Coop.** portatore di n. 161.298 azioni ordinarie, pari al 0,061% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Emanuele Pasquesi;
- **COOPFOND S.p.A.** portatore di n. 130.475.947 azioni ordinarie, pari al 49,373% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da

Angelo Ancarani;

- **COOP LIGURIA Soc. Coop.** portatore di n. 50.000 azioni ordinarie, pari al 0,019% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Daniele Peroni;
- **COOP LOMBARDIA Soc. Coop.** portatore di n. 54.767 azioni ordinarie, pari al 0,021% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Daniele Peroni;
- **C.P.L. CONCORDIA Soc. Coop.** portatore di n. 25.395 azioni ordinarie, pari al 0,010% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Paolo Barbieri;
- **CREDIT AGRICOLE CARIPARMA S.p.A.** portatore di n. 1.164.601 azioni ordinarie, pari al 0,441% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata per delega da Pasquale Montella;
- **FEDERAZIONE delle Cooperative della Provincia di Ravenna Soc. Coop.** portatore di n. 25.000 azioni ordinarie, pari al 0,010% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Lorenzo Cottignoli;
- **PAR.CO. S.p.A.** portatore di n. 32.040.598 azioni ordinarie, pari al 12,124% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Adriano Nicola;
- **PARFINCO S.p.A.** portatore di n. 26.572.142 azioni ordinarie, pari al 10,055% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Lorenzo Cottignoli;
- **SOFINCO S.p.A.** portatore di n. 36.317.210 azioni ordinarie, pari al 13,743% del Capitale Sociale con diritto di voto, rappresentata dal Presidente Carlo Zini;

- risultano rappresentate in assemblea n. 263.288.727 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna su n. 264.264.171 azioni con diritto di voto emesse, pari a circa il 99,631%;
- sono presenti per il Consiglio di Amministrazione il Presidente Milo Pacchioni, i Vice Presidenti Luca Bernareggi, Aldo Soldi, l'Amministratore Delegato Marco Bulgarelli e i Consiglieri Elisabetta Binacchi, Lorenzo Cottignoli, Camillo De Berardinis, Claudio De Pietri, Luca Fornari, Adriano Nicola, Adriano Rizzi e Carlo Zini;
- risultano assenti giustificati il Vice Presidente Andrea Volta e i Consiglieri Stefano Bolis e Pasquale Versace;
- sono presenti i membri del Collegio Sindacale Edmondo Belbello Presidente, Giovanni Battista Graziosi sindaco effettivo. Assente giustificato l'altro sindaco effettivo Domenico Livio Trombone.

Tutto ciò premesso il Presidente dichiara l'Assemblea validamente costituita ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale ed atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Presidente propone all'Assemblea di nominare quale segretario verbalizzante Marco Bulgarelli. L'Assemblea approva all'unanimità la proposta.

Si passa quindi alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Punto 1 all'o.d.g. “Esame ed approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2019 e relative relazioni. Deliberazioni inerenti e conseguenti.”.

Il Presidente, dopo aver precisato che il progetto di bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 30 giugno 2019 completo di Nota Integrativa redatto nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore, unitamente alla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, alla Relazione dal Collegio Sindacale ai sensi

dell'art. 2429 cod. civ. e alla Relazione, ai sensi dell'art. 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39, della società di revisione indipendente PricewaterhouseCoopers Spa, è stato messo a disposizione degli Azionisti presso la sede della società, nei quindici giorni antecedenti l'Assemblea, in conformità al disposto di cui all'art. 2429 cod. civ, suggerisce che venga omessa la lettura integrale del Progetto di Bilancio e della Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, nel presupposto che gli stessi siano già stati letti ed ampiamente esaminati dai soci.

Dopo aver ottenuto il consenso da tutti i presenti, invita l'Amministratore Delegato Marco Bulgarelli a illustrare e commentare le voci più significative del Bilancio e le informazioni contenute nella Relazione sulla gestione.

Avvalendosi dell'ausilio di strumenti di videoproiezione, Bulgarelli inizia ad esporre l'attività svolta dalla società nell'esercizio trascorso inquadrandola nel contesto dei diversi mercati di riferimento delle società partecipate e dando evidenza dei risultati che ne sono conseguiti e che hanno contribuito al risultato finale evidenziato in bilancio. Dopo l'analisi delle voci più significative sia dello Stato Patrimoniale che del Conto Economico, aggiorna i presenti anche sulle operazioni e sui fatti intervenuti dopo la chiusura del bilancio in fase di approvazione.

Al termine dell'esauriente intervento, il Presidente prima di leggere la proposta di destinazione dell'utile di esercizio, premette che il Consiglio, dopo aver condiviso la decisione con i principali soci, ha ritenuto di proporre la distribuzione di un dividendo del 2% in linea con gli anni precedenti. La parte di dividendo eccedente la quota distribuibile dell'utile di esercizio sarà prelevata per la frazione di spettanza delle azioni ordinarie, dalla riserva straordinaria e per quella spettante alle azioni di categoria B dalla riserva straordinaria loro riservata.

Dopo la lettura della proposta contenuta nella parte finale della Nota Integrativa, il

Presidente, esortata i soci a reinvestire il dividendo di loro spettanza sottoscrivendo nuove azioni al fine di proseguire nella capitalizzazione della società così come fatto sino ad ora, e ricorda che la delibera assembleare del 13 marzo 2019 ha deliberato un nuovo aumento di capitale fino ad un massimo di euro 11.164.476 undicimilionicosessantaquattromilaquattrocentosettantasei virgola zero zero), mediante emissione, senza sovrapprezzo, di massimo n. 11.164.476 (undicimilionicosessantaquattromilaquattrocentosettantasei) nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 (uno) cadauna, aventi godimento dal 1° giorno del mese successivo a quello di sottoscrizione. La suddetta delibera ha fissato nel 31 marzo 2022 (“Data di Chiusura”) il termine finale massimo entro cui può essere eseguito, in una o più volte, il deliberato aumento di capitale, attualmente ancora aperto per euro 10.735.829. Invita pertanto tutti i soci a effettuare una sottoscrizione e il relativo versamento in misura almeno pari al dividendo percepito, così come è stato fatto nei passati esercizi, contestualmente alla data di messa in pagamento del dividendo che propone venga fissata a partire dal 23 dicembre 2019. Al termine invita gli organi di controllo a prendere la parola.

Il Presidente del Collegio Sindacale, dott. Belbello riassume la Relazione al Bilancio chiuso al 30 giugno 2019 formulata dal Collegio Sindacale e conclude il suo intervento esprimendo, a nome del Collegio, parere favorevole all’approvazione del Bilancio e dichiarando che nulla osta alla distribuzione del dividendo proposto dagli Amministratori.

A seguire il dott. Vincenzi, partner della società PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti, sintetizza la Relazione rilasciata in data 19 novembre che attesta che il bilancio di esercizio di Cooperare SpA al 30 giugno 2019 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio

chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. Anche il giudizio espresso in merito alla Relazione sulla gestione è di coerenza con il bilancio di esercizio e di conformità alle norme di legge e pertanto la Relazione termina confermando che dai controlli effettuati dalla società di revisione non sono emersi rilievi.

Dopo un breve scambio di opinioni, l'Assemblea, su invito del Presidente,

- esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società chiuso al 30 giugno 2019;
- esaminate le risultanze di detto progetto di bilancio, che chiude con un utile di esercizio pari ad euro 3.356.184;
- tenuto conto che
 - o il capitale sociale ammonta a euro 289.264.171;
 - o la riserva legale ammonta a euro 3.086.141;
 - o la riserva sovrapprezzo azioni ammonta a euro 4.632.000;
 - o la riserva da riduzione capitale ammonta a euro 74.973;
 - o la riserva straordinaria ammonta a euro 16.649.453 ed è costituita da utili distribuibili;
 - o la riserva straordinaria dedicata alle azioni di categoria B ammonta a euro 342.569 ed è costituita da utili distribuibili;
- vista la relazione del consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 30 giugno 2019;
- preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e della relazione della società incaricata della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers Spa;
- preso atto che hanno diritto al dividendo n. 25.000.000 azioni di categoria B e n. 263.835.524 azioni ordinarie di cui n. 4.801.082 da rapportare ai dodicesimi di

godimento;
mediante consenso espresso da parte di ciascuno degli aventi diritto al voto,
all'unanimità

DELIBERA

- di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2019, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione, che evidenzia un utile di esercizio pari ad euro 3.356.184 così come presentato, nel complesso e nelle singole appostazioni;
- di approvare la destinazione dell'utile di esercizio come proposta dal Consiglio di Amministrazione e quindi destinare:
 - euro 169.709 a riserva legale;
 - euro 27 a riserva da utili su cambi ex art. 2426, n. 8-bis, cod. civ.;
 - euro 3.188.348 a dividendo in conformità all'art. 22.3 dello Statuto sociale;
- di approvare la distribuzione a dividendo di parte delle riserve straordinarie come proposta dal Consiglio di Amministrazione e quindi:
 - euro 2.318.631 a favore delle n. 263.835.524 azioni ordinarie aventi diritto attingendo dalla riserva straordinaria di utili;
 - euro 221.722 a favore delle n. 25.000.000 azioni di categoria B attingendo dalla riserva straordinaria di utili loro dedicata;
- di approvare pertanto la distribuzione di un dividendo complessivo pari a
 - euro 5.728.700 quale remunerazione del capitale sociale alla data del 30 giugno 2019, nella misura di euro 0,02 per ciascuna azione, da rapportare ai dodicesimi di godimento, con invito a voler sottoscrivere per un importo corrispondente

l'aumento di capitale attualmente aperto.

- di fissare nel giorno 23 dicembre 2019 la data di inizio pagamento del dividendo.

Punto 2 all'o.d.g. "Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dei Vice Presidenti per il triennio 01/07/2019-30/06/2022. Deliberazioni inerenti e conseguenti."

Il Presidente ricorda ai presenti che il mandato conferito all'attuale Consiglio di Amministrazione, con l'assemblea odierna, è giunto alla sua naturale scadenza e pertanto si rende necessaria la nomina del nuovo Consiglio che, a norma dell'art. 2383 cod. civ. e dell'art 16.2 del vigente Statuto, durerà in carica per il periodo di tre esercizi e scadrà alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

Preliminarmente e in conformità a quanto previsto dagli art. 16.1 e 16.3 dello Statuto sociale, il Presidente propone ai soci di modificare il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione dagli attuali 15 membri a 14.

L'assemblea potrà inoltre, come fatto a suo tempo per il Consiglio uscente, designare il Presidente ed i Vice Presidenti o lasciare, che a norma dell'art. 16.5 del vigente Statuto, vi provveda direttamente lo stesso Consiglio, che potrà inoltre designare uno o più amministratori delegati. Procede pertanto comunicando che sono giunte le seguenti designazioni:

- **Carlo Zini** nato a Modena il giorno 4 giugno 1955, residente a Carpi (MO), Via Cantina della Pioppa n. 2, int. 7 codice fiscale: ZNI CRL 55H04 F257W, cittadino italiano - Consigliere - Presidente;
- **Luca Bernareggi** nato a Monza il giorno 24 dicembre 1963, residente a Milano, Via Leopoldo Sabbatini n. 4, codice fiscale: BRN LCU 63T24 F704R, cittadino

italiano - Consigliere - Vice Presidente;

- **Simone Gamberini** nato a Bologna il giorno 2 dicembre 1973, residente a Casalecchio di Reno (BO), Via della Bastia n. 15, codice fiscale: GMB SMN 73T02 A944T, cittadino italiano - Consigliere - Vice Presidente;
- **Adriano Nicola** nato a Monfalcone (GO) il giorno 6 agosto 1959, residente a Ronchi dei Legionari (GO), Via delle Fosse n. 10, codice fiscale: NCL DRN 59M06 F356H, cittadino italiano – Consigliere -Vice Presidente;
- **Marco Bulgarelli** nato a Mirandola (MO) il giorno 5 aprile 1953, residente a Castel Maggiore (BO), Via San Pierino n. 25, codice fiscale: BLG MRC 53D05 F240V, cittadino italiano - Consigliere;
- **Elisabetta Carla Binacchi** nata a Desenzano del Garda (BS) il giorno 26 marzo 1961, residente a Borgio Verezzi (SV), Via della Cornice n. 62/9, codice fiscale: BNC LBT 61C66 D284L, cittadino italiano - Consigliere;
- **Stefano Bolis** nato a Orio Litta (LO) il giorno 15 agosto 1963, residente a Orio Litta (LO), Vicolo Isola n. 4, codice fiscale: BLS SFN 63M15 G107K, cittadino italiano - Consigliere;
- **Lorenzo Cottignoli** nato a Ravenna il giorno 13 maggio 1953, residente a Ravenna Località San Bartolo, Via Ildebrando Pizzetti n. 23, codice fiscale: CTT LNZ 53E13 H199I, cittadino italiano - Consigliere;
- **Camillo De Berardinis** nato a San Benedetto del Tronto (AP) il giorno 16 novembre 1950 residente a Acquaviva Picena (AP), Via San Rocco n. 28, codice fiscale: DBR CLL 50S16 H769V, cittadino italiano - Consigliere;
- **Claudio De Pietri** nato a Carpi (MO) il giorno 06 settembre 1955, residente a Carpi (MO), Via della Costituzione n. 30, codice fiscale: DPT CLD 55P06 B819T, cittadino italiano - Consigliere;

- **Milo Pacchioni** nato a Modena il giorno 4 novembre 1950, residente a Carpi (MO), Via Guido Reni n. 19, codice fiscale: PCC MLI 50S04 F257W, cittadino italiano - Consigliere;
- **Federico Regard** nato a Matera il giorno 28 gennaio 1960, residente a Ravenna, Via Arturo Moradei n. 10 A, codice fiscale: RGR FRC 60A28 F052M, cittadino italiano - Consigliere;
- **Andrea Ricci** nato a Modena il giorno 13 febbraio 1968, residente a Parma, Via Ettore Ugo Gennari n. 11, codice fiscale: RCC NDR 68B13 F257L, cittadino italiano - Consigliere;
- **Adriano Rizzi** nato a Venezia il giorno 24 ottobre 1960, residente a Venezia (fraz. Mestre), Via Milano n. 25/D, codice fiscale: RZZ DRN 60R24 L736E, cittadino italiano - Consigliere.

Il Presidente conclude proponendo all'Assemblea:

- 1) di ridurre il numero dei Componenti il Consiglio di Amministrazione dagli attuali 15 a 14 (quattordici) membri;
- 2) di nominare il nuovo Consiglio nelle persone dei Consiglieri sopraindicati;
- 3) di nominare il Presidente e tre Vice Presidenti come sopra specificato;
- 4) di fissare a favore dei componenti il Consiglio di Amministrazione, a titolo di compenso per la partecipazione alle riunioni di Consiglio, il riconoscimento di un gettone presenza pari ad euro 200 lordi da corrispondersi semestralmente nei mesi di giugno e dicembre, precisando che a norma dell'art. 20.2 del vigente Statuto per gli amministratori investiti di particolari cariche si provveda ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, cod. civ.;
- 5) di consentire ai Consiglieri nominati di non essere vincolati dal divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 cod. civ.;

ed invita i soci a deliberare in merito.

Dopo breve discussione l'assemblea, udito quanto sopra esposto dal Presidente, mediante espresso consenso dato verbalmente da parte di ciascuno degli aventi diritto al voto, all'unanimità

DELIBERA

- di procedere, in conformità a quanto previsto dagli art. 16.1 e 16.3 dello Statuto sociale, alla modificazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, con la previsione che lo stesso sia composto da n. 14 (quattordici) membri;
- di procedere alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione che resterà in carica per tre esercizi e scadrà, a norma dell'art 2383 cod. civ., alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica, nelle persone di:
 - **Carlo Zini** nato a Modena il giorno 4 giugno 1955, residente a Carpi (MO), Via Cantina della Pioppa n. 2, int. 7 codice fiscale: ZNI CRL 55H04 F257W, cittadino italiano - Consigliere - Presidente;
 - **Luca Bernareggi** nato a Monza il giorno 24 dicembre 1963, residente a Milano, Via Leopoldo Sabbatini n. 4, codice fiscale: BRN LCU 63T24 F704R, cittadino italiano - Consigliere - Vice Presidente;
 - **Simone Gamberini** nato a Bologna il giorno 2 dicembre 1973, residente a Casalecchio di Reno (BO), Via della Bastia n. 15, codice fiscale: GMB SMN 73T02 A944T, cittadino italiano - Consigliere - Vice Presidente;
 - **Adriano Nicola** nato a Monfalcone (GO) il giorno 6 agosto 1959, residente a Ronchi dei Legionari (GO), Via delle Fosse n. 10, codice fiscale: NCL DRN 59M06 F356H, cittadino italiano – Consigliere -Vice Presidente;

- **Marco Bulgarelli** nato a Mirandola (MO) il giorno 5 aprile 1953, residente a Castel Maggiore (BO), Via San Pierino n. 25, codice fiscale: BLG MRC 53D05 F240V, cittadino italiano - Consigliere;
- **Elisabetta Carla Binacchi** nata a Desenzano del Garda (BS) il giorno 26 marzo 1961, residente a Borgio Verezzi (SV), Via della Cornice n. 62/9, codice fiscale: BNC LBT 61C66 D284L, cittadino italiano - Consigliere;
- **Stefano Bolis** nato a Orio Litta (LO) il giorno 15 agosto 1963, residente a Orio Litta (LO), Vicolo Isola n. 4, codice fiscale: BLS SFN 63M15 G107K, cittadino italiano - Consigliere;
- **Lorenzo Cottignoli** nato a Ravenna il giorno 13 maggio 1953, residente a Ravenna Località San Bartolo, Via Ildebrando Pizzetti n. 23, codice fiscale: CTT LNZ 53E13 H199I, cittadino italiano - Consigliere;
- **Camillo De Berardinis** nato a San Benedetto del Tronto (AP) il giorno 16 novembre 1950 residente a Acquaviva Picena (AP), Via San Rocco n. 28, codice fiscale: DBR CLL 50S16 H769V, cittadino italiano - Consigliere;
- **Claudio De Pietri** nato a Carpi (MO) il giorno 06 settembre 1955, residente a Carpi (MO), Via della Costituzione n. 30, codice fiscale: DPT CLD 55P06 B819T, cittadino italiano - Consigliere;
- **Milo Pacchioni** nato a Modena il giorno 4 novembre 1950, residente a Carpi (MO), Via Guido Reni n. 19, codice fiscale: PCC MLI 50S04 F257W, cittadino italiano - Consigliere;
- **Federico Regard** nato a Matera il giorno 28 gennaio 1960, residente a Ravenna, Via Arturo Moradei n. 10 A, codice fiscale: RGR FRC 60A28 F052M, cittadino italiano - Consigliere;
- **Andrea Ricci** nato a Modena il giorno 13 febbraio 1968, residente a Parma, Via

Ettore Ugo Gennari n. 11, codice fiscale: RCC NDR 68B13 F257L, cittadino italiano - Consigliere;

➤ **Adriano Rizzi** nato a Venezia il giorno 24 ottobre 1960, residente a Venezia (fraz. Mestre), Via Milano n. 25/D, codice fiscale: RZZ DRN 60R24 L736E, cittadino italiano - Consigliere.

- di dare mandato al neo Presidente di provvedere alla raccolta delle accettazioni della carica da parte dei nuovi membri unitamente alle dichiarazioni di possesso dei requisiti eventualmente richiesti e di tutta la documentazione necessaria ai vari adempimenti formali previsti dalla vigente normativa;
- di fissare a favore dei componenti il Consiglio di Amministrazione, a titolo di compenso per la partecipazione alle riunioni di Consiglio, il riconoscimento di un gettone presenza pari ad euro 200 lordi da corrispondersi semestralmente nei mesi di giugno e dicembre, precisando che a norma dell'art. 20.2 del vigente Statuto per gli amministratori investiti di particolari cariche si provveda ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, cod. civ.;
- di consentire ai Consiglieri nominati di non essere vincolati dal divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 cod. civ..

Il Presidente riferisce che tutti i soggetti nominati, preventivamente informati della loro designazione, si sono dichiarati disponibili ad accettare la carica.

Alle ore tredici in punto, null'altro essendovi da discutere e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara sciolta la seduta, previa redazione e sottoscrizione del presente verbale.

Il Segretario

Marco Bulgarelli

Il Presidente

Milo Pacchioni

CARICHE SOCIALI AGGIORNATE

CARICHE SOCIALI E DIRETTIVE ALLA DATA DEL 5 DICEMBRE 2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Carlo Zini
<i>Vicepresidenti</i>	Luca Bernareggi Simone Gamberini Adriano Nicola
<i>Amministratore delegato</i>	Marco Bulgarelli
<i>Consiglieri</i>	Elisabetta Binacchi Stefano Bolis Lorenzo Cottignoli Camillo De Berardinis Claudio De Pietri Milo Pacchioni Federico Regard Andrea Ricci Adriano Rizzi

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Edmondo Belbello
<i>Sindaci effettivi</i>	Giovanni Battista Graziosi Domenico Livio Trombone
<i>Sindaci supplenti</i>	Angelo Zanetti Roberto Chiusoli

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers SpA

